

# Ricerca sulle condizioni multidimensionali per la transizione ecologica in tre quartieri prioritari



*ecotransition stories*

## STORIE DI TRANSIZIONE

Cooperazione al servizio della  
transizione ecologica nei  
quartieri prioritari



Co-funded by  
the European Union



ecotransition stories

## Stories of transitions in Europe Cooperation for ecological transition in priority neighbourhoods.

Project N°: 2021-1-FR01-KA220-ADU-000030066

Questo rapporto è stato realizzato dal consorzio del progetto finanziato dal programma Erasmus+ "Stories of transition in Europe".

### Coordinato da Instituto Politécnico do Porto:

- Vera Diogo
- Carina Coelho
- Pedro Correia Rodrigues

Insieme ai membri del consorzio:

### Artéfacts

- Estelle Durand-Girardin
- Anna Goral
- Benoît Thévard

### Fondazione E35

- Marianna Ragazzi
- Giulia Bassi
- Giorgia Cervellati

### EuroVértice Consultores

- Consuelo García
- Carolina Santonja
- Ana Monge



ESCOLA  
SUPERIOR  
DE EDUCAÇÃO



Co-funded by  
the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



---

<b>1.1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>1.2</b>	<b>METODOLOGIA.....</b>	<b>8</b>
1.2.1	I PARTECIPANTI	9
<b>2</b>	<b>PANORAMICA DEI TRE CASI.....</b>	<b>13</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI INTEGRATA DEI TRE «QUARTIERI PRIORITARI».....</b>	<b>17</b>
<b>3.1</b>	<b>COME È NATO QUESTO TERRITORIO? .....</b>	<b>17</b>
3.1.1	CARROZZONE	18
3.1.2	LORQUÍ	19
3.1.3	SANITAS	20
3.1.4	UNA VISIONE INTERNA DEGLI ATTORI LOCALI: COSA C'ENTRA LA STORIA?	22
<b>3.2</b>	<b>CHI LO CHIAMA CASA OGGI?.....</b>	<b>27</b>
3.2.1	INVECCHIAMENTO	27
3.2.2	DIVERSITÀ CULTURALE	28
3.2.3	UNA VISIONE INTERNA DEGLI ATTORI LOCALI: LIMITI DI VICINATO E REPUTAZIONE CONTANO?	32
3.2.4	RELAZIONI DI VICINATO	33
3.2.5	RAPPRESENTAZIONI INDIVIDUALI DEL QUARTIERE	35
3.2.6	POSSIBILI CONTRIBUTI DEI CITTADINI PER LA TE	39
3.2.7	RUOLO DEGLI ATTORI ISTITUZIONALI	39
<b>3.3</b>	<b>QUALI SONO I SETTORI ECONOMICI DI ATTIVITÀ? .....</b>	<b>40</b>
3.3.1	SETTORI ECONOMICI	42
3.3.2	DISUGUAGLIANZE SOCIO ECONOMICHE	43
3.3.3	EDUCAZIONE	45
3.3.4	UNA VISIONE INTERNA DEGLI ATTORI LOCALI: LAVORO, REDDITO, SCUOLA, LIMITI SOCIALI CONTANO?	46
3.3.5	PERCEZIONE INDIVIDUALE DEI BISOGNI SOCIO ECONOMICI E DELLE CONDIZIONI DI VITA	48
3.3.6	STRATEGIE PER SUPERARE LE ESIGENZE SOCIO ECONOMICHE	49
3.3.7	POSSIBILITÀ DI UNA MIGLIORE SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE	51
<b>3.4</b>	<b>COSA C'È DI VIVO IN QUESTO TERRITORIO? .....</b>	<b>52</b>
3.4.1	UNA VISIONE INTERNA DEGLI ATTORI LOCALI: IL MIO TERRITORIO, IL NOSTRO TERRITORIO – QUAL È LA POSTA IN GIOCO?	56
3.4.2	CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DELL'ECOSISTEMA	57
3.4.3	VISIONE INDIVIDUALE E VALORE DATO ALL'AMBIENTE	57





3.4.4	CONSAPEVOLEZZA INDIVIDUALE DELLE SFIDE ECOLOGICHE E DELLA NECESSITÀ DI UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA	58
3.4.5	RISORSE NATURALI PIÙ SIGNIFICATIVE, PER QUANTO RIGUARDA LA TE	59
<b>3.5</b>	<b>COME VIENE NUTRITA LA VITA?.....</b>	<b>59</b>
3.5.1	UNA VISIONE INTERNA DEGLI ATTORI LOCALI: IL MIO TERRITORIO, IL NOSTRO TERRITORIO – CE NE PRENDIAMO CURA?	65
3.5.2	PERCEZIONI ED ESPERIENZE DELLE PRATICHE ESISTENTI DI SOSTENIBILITÀ	66
3.5.3	PERCEZIONE DI CHI SONO GLI ATTORI COINVOLTI IN QUESTE PRATICHE	66
3.5.4	PERCEZIONE DI CIÒ SU CUI È PIÙ IMPORTANTE AGIRE	67
3.5.5	AZIONI INTRAPRESE PER PRESERVARE LE RISORSE NATURALI	69
3.5.6	AZIONI IN MATERIA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	69
<b>3.6</b>	<b>QUADRO TEORICO.....</b>	<b>70</b>
<b>4</b>	<b><u>CONSIDERAZIONI FINALI .....</u></b>	<b><u>81</u></b>
4.1	DEFINIRE LA TRAIETTORIA.....	81
4.2	COMUNICAZIONE ONESTA .....	82
4.3	COINVOLGIMENTO EFFETTIVO.....	83
4.4	GESTIRE ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE .....	85
4.5	VALUTAZIONE SUI CAMBIAMENTI .....	87
<b>5</b>	<b><u>APPENDICE .....</u></b>	<b><u>89</u></b>
5.1	ALLEGATO 1 BIODIVERSITÀ LOCALE.....	89
<b>6</b>	<b><u>BIBLIOGRAFIA .....</u></b>	<b><u>92</u></b>





# 1.1 Introduzione

Ecotransition Stories è un progetto finanziato dalla Commissione Europea<sup>1</sup> che nasce da tre osservazioni principali:

- Nonostante gli allarmi degli scienziati dagli anni '90 sui cambiamenti climatici e l'uso sempre più frequente del termine "Transizione ecologica", le tendenze non sono state invertite (evoluzione della biodiversità, consumo di energia, emissioni di gas serra, ecc.), né abbiamo visto cambiare i comportamenti nella misura in cui sarebbe necessario per raggiungere gli obiettivi di emergenza planetaria.
- Le persone in situazioni precarie sono e saranno le più esposte alle trasformazioni climatiche e ambientali. Tuttavia, sembra complesso affrontare le questioni della transizione ecologica (TE) con un pubblico le cui esigenze socioeconomiche sono la legittima priorità.
- La transizione è spesso una questione di analisi tecnica, prospettive matematiche e letteratura grigia. Ma discorsi calibrati e formali non bastano a portare un cambiamento socioculturale. Abbiamo assolutamente bisogno di affrontare la transizione ecologica, di costruire nuove narrazioni, di immaginare il domani attraverso prismi diversi da quelli del consumo, dell'accumulo e della competizione.

Il progetto mira a trovare risposte alle seguenti domande:

- Come può la transizione ecologica essere un'opportunità per migliorare le condizioni di vita degli abitanti dei quartieri prioritari?
- Quali storie possono consentire alle popolazioni più esposte e più precarie di cogliere l'opportunità della transizione ecologica per migliorare le loro condizioni di vita in modo sostenibile?

Il nostro obiettivo principale è quello di promuovere l'inclusione di tutti i pubblici sui temi della transizione ecologica, dotando educatori e formatori che lavorano quotidianamente con la popolazione dei quartieri prioritari di una metodologia basata su un approccio narrativo, come proposto dalla "Fabrique des Transitions" (che verrà

---

<sup>1</sup>Erasmus +, partenariati per la cooperazione, progetto n° 2021-1-FR01-KA220-ADU-000030066, "Stories of Transitions in Europe. Cooperation in the service of ecological transition in priority neighbourhoods" <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/projects/search/details/2021-1-FR01-KA220-ADU-000030066>





ulteriormente sviluppato di seguito, nelle Considerazioni Finali). Questa opzione metodologica si rivolgerà a tutti i residenti in tutta la loro diversità culturale e sociale per invitare la più ampia partecipazione senza condizioni preliminari specifiche. Il team di progetto intende facilitare il processo di ricerca di modi collettivi per organizzare la loro resilienza di fronte alle emergenze climatiche e ambientali. Il progetto mira ad accelerare la transizione ecologica in tre casi studio in quartieri prioritari dell'Unione Europea e contribuire al miglioramento sostenibile delle condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili.

Il progetto prevede un partenariato tra istituzioni di 4 paesi – Francia, Italia, Spagna e Portogallo – in un processo collaborativo di sviluppo, adattamento e test degli strumenti, che si articola in due fasi principali. Il primo è uno studio di ricerca, che porterà ad una migliore comprensione del rapporto che gli abitanti dei quartieri prioritari hanno con le sfide della transizione ecologica. Questo studio multi-caso è stato sviluppato in tre aree della Francia, dell'Italia e della Spagna che sono state ritenute adatte alla definizione di "quartiere prioritario" nonostante le disparità nazionali e locali tra designazioni, demografia, occupazione di terreni e problemi sociali. La seconda fase prevede la costruzione di una guida metodologica, attingendo dai risultati dello studio, basata sull'approccio narrativo (da sviluppare di seguito) e adattata alle dinamiche dei quartieri prioritari analizzati in fase di ricerca. Gli attori di questi quartieri co-costruiranno e valuteranno questi strumenti.

La relazione è il risultato dello studio di ricerca che aveva gli obiettivi specifici di: i) trovare terreno fertile nelle rappresentazioni dell'ecologia da parte degli abitanti per sviluppare un immaginario positivo della transizione ecologica; ii) analizzare comparativamente le percezioni di TE tra i tre casi; iii) identificare potenzialità (ad esempio: servizi di prossimità) e opportunità (ad esempio: nuove misure pubbliche) così come le fragilità (es. disoccupazione) e rischi (es. possibilità di chiusura di un supporto amministrativo o di un servizio di prossimità).

La presente relazione adotta la seguente struttura: nell'"Introduzione" spieghiamo gli obiettivi, le fasi del progetto e la metodologia della ricerca; nella sezione "Panoramica dei tre casi", presentiamo i principali dati di caratterizzazione dei tre casi; l'"Analisi integrata dei tre quartieri" è suddivisa in cinque sezioni:

- a. Come è nato questo territorio?, dove si analizzano la storia e la geografia dei luoghi;
- b. Chi lo chiama casa oggi?, dove ci concentriamo sulla popolazione e sulle organizzazioni della società civile (OSC);





- c. Come ci si guadagna da vivere?, incentrato su attività socioeconomiche, forme di produzione, consumo e occupazione, nonché su una caratterizzazione degli istituti di istruzione;
- d. Che cosa è vivo in questo territorio?, mette in evidenza le specie e le risorse naturali esistenti e le sue condizioni;
- e. Come viene alimentata la vita?, incentrata sui programmi esistenti per la sostenibilità, la conservazione naturale, l'educazione ambientale e l'intervento della comunità.

Incorniciate da una prospettiva integrata della cultura che include la natura, queste cinque sezioni sono i pilastri che sosterranno le narrazioni di questi tre luoghi, da cui si evidenzia la comprensione delle radici socioculturali della transizione ecologica. All'interno di queste cinque sezioni, includiamo una visione interna degli attori locali basata sull'analisi categorica delle interviste e dei focus group.

Come mostrato nel diagramma in appendice 1, ciascuna delle cinque sezioni è, rispettivamente, correlata a ciascuna delle seguenti cinque dimensioni dell'approccio narrativo: i) impostazione della traiettoria; ii) comunicazione onesta; iii) coinvolgimento effettivo; iv) gestione attraverso la cooperazione; v) valutazione dei cambiamenti. In primo luogo, per impostare la traiettoria, dobbiamo sapere da dove veniamo, per decidere come e dove vogliamo andare. Per decidere dove vogliamo andare, dobbiamo conoscere le condizioni socio ambientali locali ed esplorare le opportunità. Per comunicare onestamente, dobbiamo conoscere le persone con cui stiamo parlando e per conto di chi lo stanno facendo. Questa vicinanza alle persone e la conoscenza delle condizioni e delle opportunità socio ambientali locali favoriranno un coinvolgimento efficace, oltre a creare condizioni da gestire attraverso la cooperazione. In particolare, la conoscenza dei progetti e delle politiche ambientali o socio ambientali esistenti contribuirà a questa cooperazione e al coinvolgimento degli attori locali, consentendoci così di coltivare insieme i semi esistenti. La comprensione di tutto questo e la capacità di riflettere su di esso, è fondamentale per valutare i cambiamenti.

La sezione seguente è il "Quadro Teorico", dove presentiamo i concetti operativi e le interconnessioni tra di essi, basati sull'analisi dei dati e mossi dal contatto con gli attori locali, che configurano una visione per la TE di questi tre luoghi.

Infine, condividiamo le nostre "Considerazioni Finali" e invitiamo all'azione per la continuità del progetto e dei suoi semi nel terreno vitale di ogni luogo.





Per quanto riguarda gli obiettivi specifici di riferimento del presente studio di ricerca, le informazioni raccolte hanno consentito di individuare le seguenti conclusioni principali:

- I. Gli attori locali intervistati dei tre quartieri hanno mostrato una significativa conoscenza e consapevolezza ambientale dei valori naturali in gioco e delle sfide ecologiche. In tutti e 3 i casi, gli attori locali hanno sottolineato l'importanza delle azioni di educazione ambientale, hanno apprezzato molto l'esistenza di spazi verdi, hanno identificato la necessità di preservare e aumentare la biodiversità in quei luoghi e hanno indirizzato diverse azioni verso l'adozione di scelte individuali più sostenibili (questioni alimentari, energetiche, idriche e di mobilità).
- II. In tutti e tre i quartieri, i partecipanti dei Focus Group hanno identificato fattori chiave/tappe storiche correlati ai cambiamenti delle pratiche di stile di vita meno sostenibili. D'altra parte, hanno anche trovato lezioni storiche che potrebbero promuovere la TE. Ad esempio, la valorizzazione delle leggende storiche esistenti e delle case storiche nell'area del quartiere originario (Carrozzone), l'adozione di pratiche agricole localmente tradizionali come promozione di pratiche sostenibili e culturali con le giovani generazioni (Lorquí), il ripristino di aree inquinate e sterili a causa dell'industrializzazione (Sanitas).
- III. Nei tre casi, la maggior parte degli attori locali sono stati in grado di identificare esempi di pratiche esistenti di sostenibilità nel loro quartiere, avendo una percezione generale su di loro, ma anche individuando alcune critiche specifiche (ad esempio, la mancanza di cura per gli spazi comuni al Carrozzone, la mancanza di partecipazione pubblica su quelle attività a Lorquí, nessuna campagna educativa verso le pratiche di sostenibilità per la popolazione adulta a Sanitas). L'analisi dei discorsi ha permesso di distinguere due livelli di coinvolgimento tra gli intervistati nelle tre sedi – direttamente impegnati e indirettamente impegnati in azioni per promuovere la TE o la protezione ambientale.
- IV. L'asse più importante, individuato dagli attori locali, su cui investire in termini di Educazione Ambientale è quello di migliorare la comunicazione con gli abitanti, miglioramenti ecologici negli spazi comuni, attività di economia circolare e agricoltura sostenibile.

In sintesi, in questo studio ci siamo resi conto che in tutti i quartieri c'è bisogno di rivalutare e/o risignificare il passato. L'enfasi sulla comunicazione onesta sembra essere la chiave per promuovere l'impegno e la sensibilizzazione dei vicini, come affermato da





alcuni partecipanti a questo studio. Pertanto, dobbiamo trasmettere un quadro equo del presente e del futuro desiderato. In questo senso, proponiamo l'uso di tre immagini simboliche per ogni luogo come icone degli obiettivi di TE. Inoltre, per promuovere un coinvolgimento efficace, sosteniamo che le istituzioni che promuovono un processo di transizione devono sapere con chi stanno parlando e per conto di chi, in particolare per quanto riguarda le condizioni socioeconomiche, le rappresentanze di quartiere e i livelli di identificazione. Infine, appare logico ed essenziale utilizzare le opportunità individuate nello studio, ovvero le Organizzazioni della Società Civile (OSC) con ruoli rilevanti, come seme per garantire una gestione più efficace, basata sulla cooperazione, il networking e la valorizzazione del territorio e del suo ambiente. Come sottolineato dagli attori locali dei tre casi, la cooperazione inter organizzativa e intersettoriale deve essere migliorata, così come la comunicazione che potrebbe favorire tale cooperazione. Proponiamo che l'approccio narrativo definisca valori comuni radicati nella terra come fattore di connettività – condizioni condivise per costruire un futuro comune.

## 1.2 Metodologia

Radicato nella teoria fondata (Glasser & Strauss, 1967; Charmaz, 2007), abbiamo selezionato i concetti e le linee guida in una fase intermedia di questo progetto, dopo aver analizzato il primo set di dati e discusso in modo sistematico con gli attori coinvolti, attraverso una dinamica di gruppo con poche immagini dai quartieri, lo sviluppo dell'analisi SWOT e un quadro aperto di raccomandazioni, considerando gli attori coinvolti nella sua concretizzazione. Pertanto, la mappa mentale teorica di lavoro sarà presentata per ultima.

Seguendo un approccio globale, il nostro studio è strutturato in due fasi: i) la prima comprendeva la ricerca documentale e l'osservazione diretta di tre aree e dei loro usi; ii) la seconda prevedeva interviste a informatori privilegiati, cioè persone coinvolte nelle dinamiche sociali del luogo e Focus Group (FG) con attori locali (abitanti) e istituzionali (rappresentanti del governo locale, rappresentanti delle OSC).

La prima fase, finalizzata al raggiungimento del terzo obiettivo specifico dello studio, è stata condotta da febbraio a metà aprile 2022, si sono verificati da tre a quattro momenti di osservazione diretta per caso, con una durata media di un'ora, inclusi giorni regolari e alcune dinamiche specifiche o eventi fuori orario di lavoro.





La seconda fase, volta a raggiungere il primo e il secondo obiettivo specifico, è stata sviluppata da aprile a luglio 2022, coinvolgendo tre interviste a informatori privilegiati (persone che avevano o hanno ancora un forte legame con il quartiere come abitanti, ex abitanti e persone impiegate o precedentemente impiegate) per caso-studio; e due focus group, uno dei quali con attori istituzionali (rappresentanti del comune e professionisti di altre istituzioni pubbliche e di organizzazioni della società civile) e un altro con un gruppo misto di attori locali (residenti o persone che sono coinvolte nel quartiere) e attori istituzionali. Per semplificare, da qui in poi li designiamo tutti come "attori locali", dato che sono tutti coinvolti nei luoghi, in un modo o nell'altro. Come accennato in precedenza, la sezione "Visione interna degli attori locali" include l'analisi sia delle interviste che dei FG.

L'analisi dei dati segue la struttura di cinque sezioni descritte nell'"Introduzione", lo "Script del colloquio" è stato più dettagliato, includendo da due a tre argomenti in ciascuna sezione, mentre lo "Script del focus group" è stato più conciso con uno o due argomenti in ciascuna sezione. Su ciascun argomento e nelle relazioni tra di essi, abbiamo proceduto ad un'analisi categorica dei contenuti, selezionando gli esempi di testo di ciascun argomento, identificando punti di vista e posizioni distinti in base alle somiglianze e alle specificità presentate nei loro discorsi e sviluppando interpretazioni sul ragionamento degli intervistati.

Come tutti gli studi, questa ricerca ha i suoi limiti, in particolare la rappresentatività degli attori locali era piuttosto bassa, dato che la nostra opzione è stata di intervistare per lo più attori chiave e informatori privilegiati ed abbiamo incluso solo rappresentanti limitati di ciascun gruppo di attori sociali nei Focus Group.

### 1.2.1 I partecipanti

Qui presentiamo gli attori locali coinvolti nelle Interviste e nei Focus Group, tra cui abitanti, ex abitanti, persone che lavorano o studiano nelle aree analizzate, rappresentanti del Comune, assistenti sociali e altri rappresentanti delle OSC, come specificato nella Metodologia.





Nella Tabella 1 mostriamo le caratteristiche degli intervistati

Codice	Età	Genere	Anni di residenza	Professione	Titoli di studio	Nazionalità	Stato civile
I1_E35	63	Donna	40 anni*	Pensionata	Laurea	Italiano	Coniugato/a
I2_E35	48	Uomo	15 anni*	Sociologo nel Comune	Laurea	Italiano	Coniugato/a
I3_2_E35	82	Uomo	82 anni	Pensionato	Diploma di licenza media	Italiano	Coniugato/a
I3_E35	81	Uomo	81 anni	Pensionato	Diploma di scuola elementare	Italiano	Coniugato/a
I1_EV	54	Uomo	54 anni	Docente	Laurea	Spagnolo	Libero
I2_EV	32	Donna	32 anni	Consigliere	Master in Educazione	Spagnolo	Libero
I3_EV	68	Uomo	20 <sup>3</sup> anni	Presidente di un'associazione locale	Laurea in storia	Spagnolo	Coniugato/a
I2_A	56	Donna	10 anni	Disoccupata	NQF3 Istruzione Secondaria	Algerino	
I1_A	42	Donna	13 anni	Disoccupata, in formazione	Master in storia	Marocchino	Coniugato/a

<sup>2</sup> Due cittadini Intervistati insieme.

<sup>3</sup> Questa persona è un ex residente che ora vive in una città vicina ed è ancora molto attivo nelle attività locali di Lorquí.





					professiona le			
15_A	20	Donna	3	anni	Studente	Scuola	Turco	Libero
					presso	seconda		
					Cité	ria		
					universit			
					aire <sup>4</sup>			
15_A	19	Uomo	3	anni	Studente	Scuola	Turco	Libero
					presso	seconda		
					Cité	ria		
					universit			
					aire			

Tabella 1

Sia al Carrozzone che a Sanitas, una delle interviste è stata collettiva, in un caso gli intervistati erano due anziani residenti storici del Carrozzone e nell'altro caso un paio di giovani studenti residenti nelle immediate vicinanze di Sanitas. Due degli intervistati del Carrozzone non vivono nel quartiere, il primo lavorava nella fabbrica del Giglio ed è un volontario attivo del centro sociale e il secondo vi lavora.

In totale, sono state intervistate undici persone, cinque delle quali erano donne e sei uomini. Più della metà degli intervistati sono sposati e solo a Sanitas sono stati intervistati individui di origine straniera. Gli intervistati di Sanitas presentano anche periodi di residenza più brevi nella zona.

I partecipanti al FG, in totale 30 persone, hanno le seguenti caratteristiche sociodemografiche (Tabella 2).

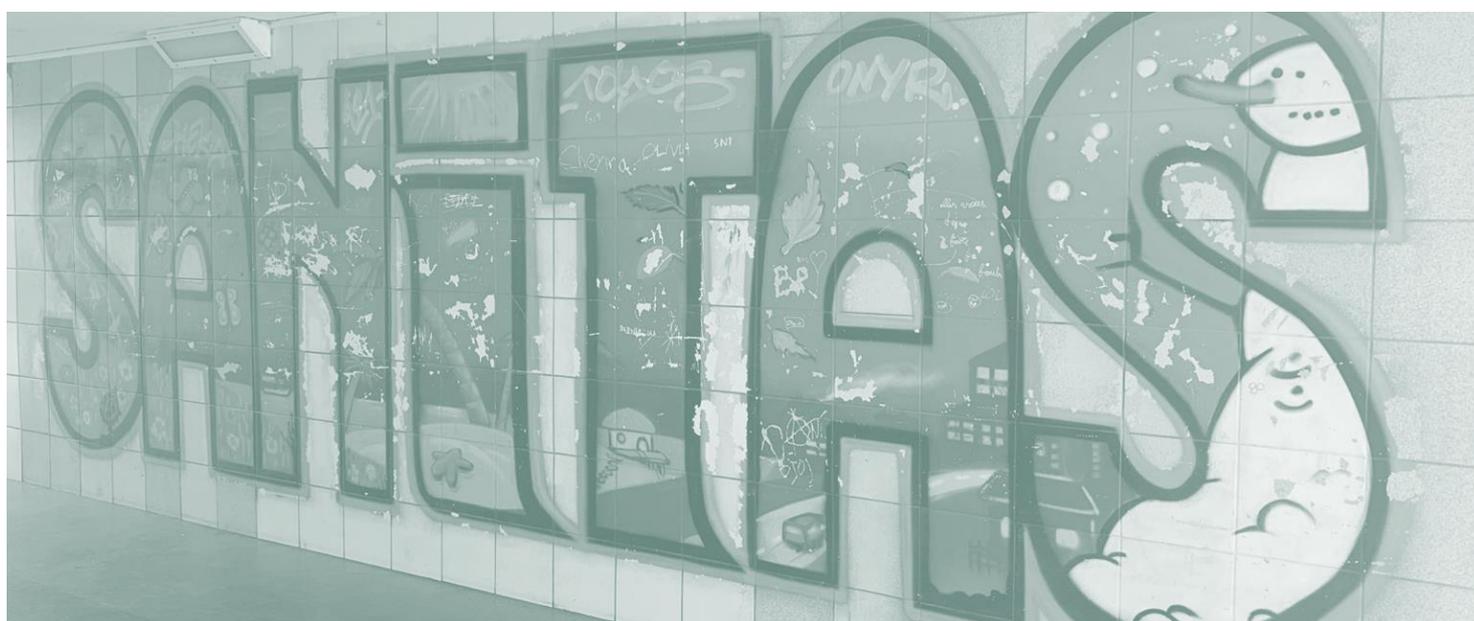
	<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Organizzazioni</i>	<i>Professioni</i>	<i>Titoli di studio</i>	<i>Nazionalità</i>
<i>Carrozzone</i>	da	4 F	3 rappresentanti	assistente	Da nessuna	Italiano
<i>- gruppo</i>	25 a	1 M	delle	sociale	qualifica a	
<i>misto</i>	65		cooperative;	dirigente/	istruzione	
			"Residenti di	presidente di	superiore	
			lungo periodo"	cooperative		
				sociali		

<sup>4</sup> Il luogo in cui vivono questi studenti non è esattamente all'interno del quartiere, ma proprio accanto, ed hanno utilizzato i servizi e trascorso buona parte della loro routine quotidiana a Sanitas. La ragazza studia Sociologia e il ragazzo Storia.



<i>Gruppo degli attori istituzionali</i>	Da 30 a 80	4 F 3 M	1 professionista del comune; 3 professionisti di cooperative; 1 professionista del teatro; 1 assistente sociale; (1 residente di lungo periodo e attivo nel centro sociale)	assistenti sociali di istituzioni pubbliche e cooperative; funzionari del Comune; 1 artista	Da nessuna qualifica a istruzione superiore	Italiano
<i>Lorquí gruppo misto</i>	da 16 a 75	1. F 4 M	5 nati a Lorquí; 2 rappresentanti delle associazioni locali	Studenti 2 pensionati (1 ex insegnante)	Da scuola elementare a laurea	Spagnolo
<i>Gruppo di Attori istituzionali</i>	da 28 a 68	2 F 2 M	3 Rappresentanti del Comune; 2 rappresentanti delle OSC	Operatrici Socio-Sanitarie Pensionato	Laureati in Scienze Sociali	Spagnolo
<i>Sanitas</i>	Da 35 a 55	6 F 3 M	3 Abitanti disoccupati; 2 abitanti salariati	4 attori istituzionali; 5 abitanti	Da scuola elementare a laurea di primo livello	Francese

Tabella 2





## 2 PANORAMICA DEI TRE CASI

Sotto l'ampia denominazione di "quartieri prioritari", date le loro vulnerabilità socioeconomiche e per i loro rischi ambientali, i nostri tre casi sono: Carrozzone, situato a Reggio Emilia, Italia; Lorquí, situato a Vega Media del Segura, Spagna; e Sanitas, situato a Tours, Francia.

La tabella 3 mostra un breve confronto delle loro realtà sociodemografiche, istituzionali e socio ambientali.

	<i>Carrozzone/ Zona Annonaria</i>	<i>Zona Lorquí</i>	<i>Sanitas</i>
<i>Residenti</i>	3 550 persone <sup>5</sup>	7 246 persone <sup>6</sup>	7 815 persone <sup>7</sup>
<i>Densità demografica</i>	2.218,75	483.066	19.537,5
<i>Area/superficie</i>	1,6 km <sup>2</sup> <sup>8</sup>	15,8 km <sup>2</sup> <sup>9</sup>	0,45 km <sup>10</sup>
<i>Livello Amministrativo Territoriale</i>	Quartiere	Municipio	Quartiere
<i>Principali funzioni territoriali</i>	Zona industriale e residenziale	Zona industriale e residenziale	Zona residenziale
<i>Questioni ambientali</i>	Onde di calore dovute all'elevata impermeabilizzazione del terreno;	Rischio di inondazioni; gestione delle acque e impermeabilizzazione	di Mancanza strutturale di aree verdi o piantumate;

<sup>5</sup> Fonte: Strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici di Reggio Emilia, 2020  
<https://www.comune.re.it/argomenti/ambiente/progetti/test-cambiamenti-climatici-mitigazione-e-adattamento/progetti/strategia-locale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-di-reggio-emilia>

<sup>6</sup> Fonte: INSEINE, 2020

<sup>7</sup> Fonte: Atlas des quartiers prioritaires de la politique de la ville/Agence nationale de la Cohésion des Territoires, Janvier 2022

<sup>8</sup> Fonte: Strategia di adattamento ai Cambiamenti Climatici di Reggio Emilia, 2020  
<https://www.comune.re.it/argomenti/ambiente/progetti/test-cambiamenti-climatici-mitigazione-e-adattamento/progetti/strategia-locale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-di-reggio-emilia>

<sup>9</sup> Fonte: Eurovértice

<sup>10</sup> Fonte: "Contrat de ville de l'agglomération tourangelle 2015-2020. Contrat de ville Tours Métropole VL 2015-2020 : [https://www.indre-et-loire.gouv.fr/content/download/29325/190770/file/Tour\(s\)%20plus%20Contrat%20de%20ville%202015%20-%202020%20sign%C3%A9.pdf](https://www.indre-et-loire.gouv.fr/content/download/29325/190770/file/Tour(s)%20plus%20Contrat%20de%20ville%202015%20-%202020%20sign%C3%A9.pdf)



	Mancanza strutturale del suolo; onde di di aree verdi o piantumate;	calore; Desertificazione
<i>Potenzialità per pratiche comunitarie e sostenibili</i>	Spazi aperti, una volta che il design urbano li rende più accessibili e sostenibili	Successo di precedenti campagne di raccolta differenziata dei rifiuti; Alto tasso di aree verdi nei dintorni del comune
		Spazi aperti, una volta che sono meglio curati e i suoi usi più regolamentati (parcheggio); Impianto sportivo

Tabella 3

I nostri casi sono tutti sotto aree NUTS III, la popolazione residente è relativamente più piccola al Carrozzone e più simile tra Lorquí e Sanitas, nonostante la loro differenza di superficie e quindi di densità di popolazione in quanto Lorquí è un Comune. Questi dati demografici giustificano il confronto tra i diversi livelli amministrativi che sono effettivamente diversi tra i paesi, per quanto riguarda le funzioni, l'autonomia e il grado di dati separati di quartiere disponibili. Pertanto, per alcuni dei temi analizzati, confronteremo solo i dati socio economici a livello comunale. Come mostra la tabella, ci sono problemi ambientali simili al Carrozzone e Lorquí e la mancanza strutturale di aree verdi colpisce il Carrozzone e Sanitas, aree in cui gli spazi aperti urbani presentano potenzialità per pratiche comunitarie e sostenibili, mentre a Lorquí questo potenziale risiede nell'alto tasso di aree verdi nei dintorni del comune e nel successo delle campagne di gestione dei rifiuti.

**CARROZZONE**

Suddiviso in otto aree (Ambiti) ciascuna con pochi quartieri, il comune di Reggio Emilia conta una popolazione di 171.084 abitanti (31/12/2019) e si estende su un'estensione territoriale di circa 231 km<sup>2</sup> con una densità abitativa di 746,2 per km<sup>2</sup>. Si trova nella Cintura Ovest I Parco Nilde lotti 11 (Ambito). Al Carrozzone la distribuzione delle aree verdi per abitante è inferiore alla metà della media del comune (da 10,9 a 27,7

<sup>11</sup> Questo parco è una importante area verde situata in un quartiere contiguo





mq/abitante). Questo quartiere è un mix di aree residenziali e industriali, privo di una pianificazione strutturata, è attraversato da strade principali con elevati volumi di traffico, in particolare la Via Emilia che si collega al centro della città di Reggio Emilia. Il Carrozone è una delle due aree target della Strategia Comunale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, dato il suo rischio come Isola di Calore Urbano (Constanzini et al, 2022<sup>12</sup>) a causa dell'elevata impermeabilizzazione del suolo, della mancanza strutturale di aree verdi e piantumate e della mancata considerazione delle tendenze climatiche nella pianificazione degli spazi aperti.

### **LORQUÍ**

Lorquí è un comune incluso nella cosiddetta area metropolitana di Murcia<sup>13</sup>, con 7.246 abitanti e che ha sperimentato una bassa crescita della popolazione negli ultimi anni<sup>14</sup>. La densità della popolazione è di 483.11 abitanti perkm<sup>2</sup>. Lorquí è composta da 8 quartieri, 2 distretti/contee e 4 stati industriali, che coprono una superficie di 3.000 m<sup>2</sup>. Il comune si estende su una superficie di 15,8km<sup>2</sup>, con un'abbondanza di frutteti, nonché aree dedicate alla coltivazione di ortaggi. Nella zona urbana Lorquí ha 40.767 m<sup>2</sup> di parchi e giardini, cioè, 5,63m<sup>2</sup> per abitante, leggermente superiore alla metà della soglia stabilita dall'OMS (10m<sup>2</sup>) (Lamela, 2011<sup>15</sup>). Al di fuori dell'ambiente urbano, Lorquí ha 159.208 m<sup>2</sup> di area boschiva lungo il fiume, situata nella parte occidentale del comune, vicino al fiume Segura. Il clima di Lorquí è mediterraneo secco, caratterizzato da estati molto calde e limpide, inverni lunghi e parzialmente nuvolosi e dove piove raramente e quando piove è estremo. La presenza di fiumi e viali, una zona industriale che occupa il territorio del nucleo urbano, l'esistenza di case in caverna o la presenza di abitazioni in aree classificate come non sviluppate dà luogo a una serie di rischi di impatto come: aumento dell'effetto isola termale e aumento del colpo di calore; erosione e desertificazione del terreno e di conseguenza difficoltà di coltivazione; e rischio particolare di inondazioni nelle aree orientali e occidentali del nucleo urbano. Questo rischio è inoltre aggravato da problemi nel sistema di gestione delle acque a livello comunale<sup>16</sup>.

---

<sup>12</sup> Costanzini, S., Despini, F., Beltrami, L., Fabbi, S., Muscio, A., Teggi, S. (2022). Identification of SUHI in Urban Areas by Remote Sensing Data and Mitigation Hypothesis through Solar Reflective Materials. *Atmosphere*, 13(1), 70. <https://doi.org/10.3390/atmos13010070>

<sup>13</sup> Un'area non costituita come entità giuridica ma composta da 10 comuni, come considerato dal Ministero degli Alloggi della Spagna.

<sup>14</sup> Dati da INE 2020.

<sup>15</sup> Lamela, A., Molini F., & Salgado M. (2011). En búsqueda de unas recomendaciones urbanísticas mundiales de densidad y espacios verdes. *Nimbus*, (27-28), 95-118.

<sup>16</sup> Agenda Urbana di Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>





## **SANITAS**

Il quartiere Sanitas è stato costruito principalmente tra il 1959 e il 1971, ad eccezione del Life Center e degli alloggi per studenti costruiti negli anni '90. Si tratta di un grande complesso composto da torri e barre di edifici circondati da ampi spazi aperti dove il posto dell'auto rimane importante, nonostante l'arrivo della tramvia nel 2013 che attraversa il quartiere da nord a sud. Il quartiere Sanitas si distingue per la sua posizione favorevole nel cuore della Touraine Metropolis e la città di Tours, per la predominanza di alloggi sociali (93% delle abitazioni nel quartiere) rispetto ad altre funzioni urbane e per il suo isolamento ad est e a sud, a causa di tre travi ferroviarie che convergono sulla stazione di Tours, situata nelle vicinanze.





# 3 ANALISI INTEGRATA DEI TRE «QUARTIERI PRIORITARI»

## 3.1 Come è nato questo territorio?

In questa sezione si analizzano la storia e la geografia dei luoghi, pertanto si parte dal ritratto di alcune curiosità storiche che potrebbero supportare la narrazione ecologica per la transizione di ogni comunità.

	<i>Carrozzone</i> (Emilia Romagna)	<i>Lorquí</i> (Regione di Murcia)	<i>Sanitas</i> (Centre-Val de Loire)
<b>Curiosità storiche</b>	Centro di resistenza durante la II guerra mondiale	Aveva 12 turbine idrauliche	La zona era un tempo sede di strutture sanitarie (Sanitas=Salute).

Tabella 4

Nella tabella 4, diamo notizia di tre singoli fatti dalle storie locali. La zona del Carrozzone, data la sua accessibilità, fu un importante centro di resistenza durante la seconda guerra mondiale<sup>17</sup>. Abbiamo selezionato questa testimonianza perché simboleggia le dinamiche partecipative di questa comunità e la forza della sua società civile, oggi popolata da molte associazioni e cooperative. Reggio Emilia continuò ad essere un'area di forti azioni civiche e politiche durante gli anni '60 è 70, fornendo all' *Associazione Nazionale Partigiani d'Italia* (ANPI) i motivi per aprire un centro storiografico su quel periodo<sup>18</sup>.

A Lorquí, uno dei punti di riferimento di quei tempi (organizzazione della vita socio-economica basata sull'agricoltura) sono le due turbine idrauliche, sopravvissute alle 12

<sup>17</sup> <https://www.anpireggioemilia.it/la-resistenza-reggiana/>; <https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/storia-dei-quartieri-e-delle-frazioni/carrozzone>

<sup>18</sup> <https://www.anpireggioemilia.it/laboratorio-storiografico/>





che Lorquí aveva (dai tempi degli abitanti musulmani), lungo il corso dell'Acequia Mayor de Molina, che nasce a monte del comune e irriga l'intero frutteto.

Il nome Sanitas deriva dal termine latino per la salute ed è stato attribuito ad esso perché l'area un tempo ospitava strutture sanitarie. Nel Medioevo, l'attuale ubicazione del distretto era un'area soggetta a inondazioni chiamata la Varenne, che si estendeva fino alle rive del Cher, fornendo al contempo alcuni spazi asciutti rialzati che sfuggivano alle inondazioni. Sanitas è stato costruito dopo la seconda guerra mondiale (1945), come molti altri quartieri in Francia. All'epoca, la città di Tours si trovò ad affrontare importanti esigenze abitative con l'esplosione delle nascite, l'esodo rurale e l'arrivo di lavoratori immigrati. Durante gli anni '60, ci fu un grande sviluppo delle infrastrutture, con dodici edifici sparsi in vari punti del quartiere negli spazi lasciati liberi.

### 3.1.1 Carrozzone

Non ci sono certezze sull'origine del nome di questo luogo. Il nome significa “carrozza grande”, pertanto un'ipotesi è che provenga dalle carrozze che un tempo si fermavano nei pressi della Via Emilia, ed un'altra è legata al vecchio borgo del Carrozzone, un quartiere 'affollato' di operai e lavoratori, con le loro caratteristiche e peculiarità<sup>19</sup>. La vicinanza con la ferrovia e con la Via Emilia, importante arteria di collegamento, causò la distruzione di gran parte di quest'area durante la Seconda Guerra Mondiale, quando esisteva un Centro di Resistenza in una casa del Carrozzone. Una parte significativa degli alloggi risale al dopoguerra, dato che negli anni '50 iniziò un importante progetto di urbanizzazione. Nel 1959 fu creato un piccolo complesso industriale in aggregazione a questa zona residenziale. Tra gli anni '70 e '90, il quartiere si espanse ampiamente sia nel settore abitativo che in quello del tessuto industriale, lasciando poche aree non edificate.

La Via Emilia (l'antica strada romana emiliana che collega il sud-est con il nord-ovest dell'odierna regione Emilia Romagna) è un importante asse strutturale di questo paesaggio, che funge sia da punto di riferimento che da via centrale di collegamento. Il mix urbano di edifici industriali e residenziali provenienti da diverse aree storiche è visibile al passante, con evidenza della presenza di alcuni edifici abbandonati e di altri vecchi edifici aziendali ancora in uso, anche se l'industria, i servizi e le aree commerciali sono stati oggetto di restauri e ci sono stati piccoli lavori di manutenzione urbana e un

---

<sup>19</sup> <https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/storia-dei-quartieri-e-delle-frazioni/carrozzone>





intervento nel centro sociale. Le Latterie Riunite, una cooperativa lattiero-casearia situata nei pressi della Via Emilia è un importante punto di riferimento, fondata nel 1934 e successivamente ampliata a scala nazionale, con il famoso marchio Giglio<sup>20</sup>.

Il primo centro commerciale di Reggio Emilia, centro Meridiana fondato nel 1991, si trova al Carrozone dove sono apparsi anche i primi edifici a piani alti. A giudizio di un operatore sociale intervistato “si tratta di un quartiere in cui le cose sono accadute molto spesso in anticipo rispetto alla città” in quanto la storia di “questo quartiere” è in linea con “l'evoluzione della città” (I2\_E35) e possiamo aggiungere con un trend significativo nelle aree urbane europee.

### 3.1.2 Lorquí

Il nome Lorquí deriva dall'arabo ed è un aggettivo etnico che significa “originario di Lorca”. Il primo riferimento a Lorquí risale alla metà del XIII secolo con l'occupazione di questo territorio da parte di nobili e ordini militari e la fuga della popolazione musulmana, ivi residente dall'invasione araba della penisola iberica nell'VIII secolo<sup>21</sup>. Nel corso degli anni, l'agricoltura ha costituito la base della vita economica e dell'organizzazione sociale del comune, noto per i suoi frutteti. Nel 19 ° secolo Lorquí divenne indipendente dall'Ordine di Santiago e, nel 20 ° secolo, ha vissuto un'importante evoluzione economica che lo porta dal dipendere dall'agricoltura ad essere un comune eminentemente conosciuto per la sua industria conserviera. La crescita industriale di Lorquí è stata sostenuta dalla proliferazione di aree industriali nei comuni intorno e beneficia di grandi strutture autostradali, che lo rende un punto chiave all'interno delle comunicazioni nazionali e regionali. La zona industriale si trova a poca distanza dal nucleo urbano. I camini e le fabbriche sono testimoni silenziosi dell'industria conserviera esistente a Lorquí durante il ventesimo secolo e modellano il paesaggio dell'area urbana<sup>22</sup>.

Il settore industriale è cresciuto nel villaggio, il municipio e il centro della città si trovano su un lato e tutti i nuovi edifici si stanno spostando verso le due aree industriali del comune. (OR1)

<sup>20</sup> Troilo, M. (2021). Tito Menzani, "Romeo Galaverni", *Storicamente*, 17(7), 1-3.

DOI: 10.52056/9788833138732/07

<sup>21</sup> Storia di Lorquí - [https://www.regmurcia.com/servlet/s.SI?sit=a,83,c,373,m,1871&r=ReP-5730-DETALLE\\_REPORTAJESPADRE](https://www.regmurcia.com/servlet/s.SI?sit=a,83,c,373,m,1871&r=ReP-5730-DETALLE_REPORTAJESPADRE)

<sup>22</sup> "Chimenea Matías Martínez" built in 1930.





Circa il 90% della popolazione all'interno del comune vive in un unico nucleo urbano, con una percentuale di abitazioni unifamiliari superiore a quella delle abitazioni in edilizia<sup>23</sup>. Il patrimonio abitativo è invecchiato e in generale in stato di degrado, tuttavia mostra meno invecchiamento che nel resto del paese. Nella parte centrale del comune gli edifici residenziali sono molto vicini l'uno all'altro, e le strade e i marciapiedi sono troppo stretti (OR1).

Uno dei più importanti valori del patrimonio culturale di Lorquí sono le case-grotta (las cuevas) che erano state abitate per decenni e, in alcune occasioni, continuano ad esserlo. Il comune ha circa 500 case-grotta<sup>24</sup> distribuite in tutto il nucleo urbano. Essi sono tutelati dalla pubblica amministrazione per il loro valore storico, artistico ed etnologico, in particolare alcuni sono stati convertiti in piccoli musei. Le case-grotta hanno anche un valore ecologico, poiché la sua temperatura è piacevole durante tutto l'anno, soprattutto in estate<sup>25</sup>.

Le bianche montagne sono una delle principali attrazioni del patrimonio naturale del comune, in quanto presentano una curiosa orografia unica nella Regione di Murcia. Tuttavia, la zona è in uno stato di abbandono e sembra essere una questione controversa nella discussione pubblica<sup>26</sup>.

### 3.1.3 Sanitas

Sanitas è un quartiere costruito ex nihilo sul luogo dell'ex centro ferroviario ed industriale della stazione Tours, distrutta durante i bombardamenti del 1944. Il quartiere Sanitas è stato costruito principalmente tra il 1959 e il 1971, ad eccezione del Life Center e degli alloggi per studenti costruiti negli anni '90. Si tratta di un grande complesso composto da torri e barre di edifici circondati da ampi spazi aperti dove il posto dell'auto rimane importante, nonostante l'arrivo della tramvia nel 2013 che attraversa il quartiere da nord a sud. Sanitas è l'unico quartiere definito "di interesse nazionale" dall'ANRU sulla Touraine Metropolis, che le permetterà di beneficiare di finanziamenti nazionali molto più consistenti rispetto ai quartieri di "interesse regionale".

---

<sup>23</sup> 2011 Censimento della popolazione e delle abitazioni.

<sup>24</sup> Lorquí è la città con il più alto tasso di questo tipo di abitazioni in tutta la regione di Murcia e una delle più grandi in Spagna.

<sup>25</sup> Agenda Urbana di Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>

<sup>26</sup> Agenda Urbana di Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>





Il quartiere si distingue per la sua posizione favorevole nel cuore della metropoli della Touraine e della città di Tours, per la predominanza dell'edilizia sociale (93% degli alloggi del quartiere) rispetto alle altre funzioni urbane e per il suo isolamento a est e a sud, dovuto a tre fasci ferroviari che convergono sulla stazione di Tours, situata nelle vicinanze. Questo quartiere ha già beneficiato di interventi di ristrutturazione negli anni '90, poi tra il 2001 e il 2014 (GPV e PRU) e della creazione della linea tranviaria.

Sanitas o Sanitas-Rotonde è un quartiere francese nel centro di Tours, situato tra il centro della città e le rive del fiume Cher, vicino alla stazione ferroviaria. E' stato costruito dopo la seconda guerra mondiale, in parte su terreni precedentemente dedicati alle officine e magazzini ferroviari della SNCF. Nel contesto della "Trente Glorieuses", il suo sviluppo è stato incoraggiato dallo Stato per rispondere ad una domanda senza precedenti di alloggi. Essenzialmente costituito da grandi complessi sociali, le fasi di urbanizzazione del quartiere si sono diffuse tra la fine degli anni '50 e gli anni '70. Il suo nome deriva dal latino "salute" in quanto la zona un tempo ospitava strutture sanitarie.

Tre linee ferroviarie frammentano il quartiere e lo isolano dal resto della città, ad est e a sud. Dopo i lavori dal 2011 al 2013, Sanitas è stato servito dal tram dall'agosto 2013 con l'obiettivo dichiarato di aprire il quartiere.

Un'opera importante per evidenziare la storia del quartiere è stata realizzata dalla città per il suo 50° anniversario (mostra ed eventi con pannelli illustrati in tutto il quartiere).





### 3.1.4 Una visione interna degli attori locali: cosa c'entra la storia?

Dalle 3 interviste sviluppate in ogni luogo, abbiamo analizzato le rappresentazioni e le disposizioni divise per gli argomenti principali in ogni sezione. Nella tabella 5, evidenziamo le opinioni condivise dagli intervistati in merito a "Com'è nato questo territorio?"

Sezione	Com'è nato questo territorio?		
Argomenti	Carrozzone	Lorquí	Sanitas
<i>Memoria individuale/informazioni sulla storia del quartiere.</i>	<b>1 visione:</b> a) da una zona rurale e suburbana attraversata per raggiungere la città, ad una zona residenziale e produttiva situata in mezzo a diverse strade	<b>3 visioni:</b> a) ricca storia che riflette la storia della Spagna; b) ricca di storia sottovalutata; c) ricca di storia legata alla geografia – fiume	<b>3 visioni:</b> a) focus sulla recente storia del rinnovamento urbano; b) disinteresse per la storia; c) storia legata alla crescita della popolazione e all'immigrazione
<i>La percezione dell'individuo sull'impatto di questa storia, in termini territoriali, sociali e ambientali</i>	<b>3 visioni:</b> a) effetti negativi dei cambiamenti urbanistici; b) potenziali effetti positivi dei cambiamenti urbanistici; c) divisione tra funzioni residenziali e produttive	<b>3 visioni:</b> a) effetti della pianificazione territoriale regionale (specializzazione industriale); b) effetti della storia come patrimonio; c) connessione tra condizioni geo-ambientali e storia	<b>2 visioni:</b> a) effetti positivi e negativi dei rinnovi urbani in termini di mix sociale; b) effetti della pianificazione territoriale: somiglianza nelle aree urbane prioritarie: "effetto mini-città" considerato positivo

Tabella 5

Tra i tre intervistati del Carrozzone c'è una forte visione unitaria di questo luogo come un'area che si è evoluta da crocevia rurale e suburbano alla città a zona residenziale e produttiva tra le strade. I residenti di Lorquí intervistati sono tutti d'accordo che la loro storia è ricca, due di loro



aggiungono che questa storia non è ben nota e quindi sottovalutata, mentre uno sottolinea che riflette la storia spagnola. A Sanitas, gli intervistati hanno concentrato il loro discorso soprattutto nella storia recente del rinnovamento urbano, uno di loro ha legato le origini del quartiere con la crescita della popolazione e l'immigrazione, un altro non ha dichiarato alcuna conoscenza o interesse per la storia di Sanitas. Nella Tabella 6, presentiamo le testimonianze degli intervistati che illustrano la descrizione di cui sopra.

<i>Carrozzone</i>	<i>Lorquí</i>	<i>Sanitas</i>
a) "40 anni fa era molto verde e completamente agricolo. Tutto questo era periferia e campagna. Nei successivi 20 anni, l'edificio sovrastante (...) e il primo grande centro commerciale (...)" (I1_E35)	a) "Il comune di Lorquí ha una storia molto lunga e ricca, in cui praticamente tutte le culture della storia della Spagna hanno convissuto. <b>È un riflesso della storia della Spagna stessa</b> " (I1_EV)	a) "Sono qui dal 2012 e non ho visto alcun cambiamento. Quando sono arrivato c'erano già spacciatori nella torre di San Paolo e durante la preparazione dei progetti PNRU (...) hanno detto che avremmo rimosso la torre di San Paolo per rimuovere gli spacciatori (...) Purtroppo questo li ha solo avvicinati alle sale degli edifici alla fermata di San Paolo e alla Rotonda. Quindi hanno semplicemente spostato il problema, non l'hanno eliminato." (I1_A)
b) Inizialmente era un quartiere che si attraversava per raggiungere il centro della città, era ancora campagna (...) Lo sviluppo dell'area industriale e artigianale ha poi creato molte opportunità di lavoro che hanno portato negli anni '50 e '60 anche ad un progressivo sviluppo della parte residenziale. Urbanistica e traffico hanno trasformato le dinamiche del quartiere raccogliendolo all'interno della tangenziale. <b>Il quartiere era chiuso in sé stesso.</b> " (I2_E35)	b) "L'origine del comune era un'area di passaggio sulla strada reale per le corti, dove si ritiene che nella zona dell'eremo ci fosse una torre di guardia. Manca la conoscenza delle risorse per dare importanza alla loro storia. (...) <b>La storia di Lorquí è sottovalutata</b> " (I2_EV)	b)" Non conosco la storia di Sanitas.
c) "Il quartiere, da zona di periferia primaria molto vicina alla città, è quindi diventato un <b>insediamento produttivo e allo stesso tempo residenziale</b> "	c) "Lorquí è un piccolo comune la cui storia risale al periodo neolitico. Resti arabi, romani e iberici sono stati trovati a <i>Los Palacios Blancos</i> (...) <b>la ricca storia di questa città è dovuta al fatto che le civiltà</b>	Arrivai a Sanitas con mio marito quando ero incinta. Ma non volevo stare lì, quindi onestamente non mi importava di Sanitas! Era più un posto dove vivere, ma per me non era un posto dove vivere. Non stavo



(I3\_E35)

passate erano situate vicino ai fiumi, cercando di farmi degli amici, di come quello che attraversa la città di sistemarmi e di farmi coinvolgere.”(I2\_A) Lorquí. (I3\_EV)

c) “La costruzione è iniziata con tutti gli alloggi sociali con le fasi di immigrazione. La popolazione francese è aumentata e l'immigrazione anche ed è stato necessario ospitare sempre più individui e famiglie. E la soluzione ideale era riunire tutti negli edifici, nelle grandi torri, nelle grandi barre.” (I5\_A)

Tabella 6

Interrogati sugli impatti della storia in termini territoriali, sociali ed ambientali, gli intervistati del Carrozone hanno dato attenzione centrale ai cambiamenti urbanistici da cui si individuano impatti negativi ma anche potenziali effetti positivi percepibili, uno degli attori sociali ha dato particolare importanza alla divisione tra funzioni residenziali e produttive all'interno del quartiere. Gli intervistati di Lorquí hanno evidenziato gli effetti della pianificazione territoriale regionale nella specializzazione industriale dell'area, così come gli effetti della storia come patrimonio elencati nella seconda testimonianza trascritta di seguito, e c'era anche una prospettiva delle condizioni geo-ambientali di connessione e la storia degli insediamenti. Uno degli intervistati di Sanitas ha condiviso la consapevolezza che effetti sia positivi che negativi sono venuti e possono ancora venire dal rinnovamento urbano, mentre un altro ha sottolineato la sua somiglianza con altri quartieri prioritari, nel senso che producono un “effetto mini-città”, evidenziandone il lato positivo in termini di convenienza per tutti i servizi disponibili, oltre alla sua connettività con tutta la città grazie al tram. Le seguenti testimonianze, nella tabella 7, danno maggiore profondità a queste prospettive.



### Carrozzone

### Lorquí

### Sanitas

a) **“la costruzione della circonvallazione taglia in due il quartiere** e ne cambia l'uso (per attraversarlo è più faticoso usare la bicicletta, sì, bisogna usare l'auto e in ogni caso è necessario attraversare grandi arterie cittadine)”. (I1\_E35)

b) È un quartiere in cui **le cose avvenivano molto spesso in anticipo rispetto alla città**: i grandi edifici furono tra i primi a Reggio ad essere abitati e la Meridiana fu il primo centro commerciale (...) Data la struttura della rete viaria, oggi non è un quartiere in cui "passare". È un quartiere che non viene percepito o frequentato se non recandovisi di proposito. Questo in qualche modo l'ha conservato." (I2\_E35)

c) «Ancora oggi si nota che **il quartiere ha queste due anime, quella produttiva e quella residenziale** (...) Molto significativa è stata la costruzione del centro commerciale Meridiana e della tangenziale che ha chiuso il quartiere.” (I3\_E35)

a) “Questa storia e la situazione geografica del comune ha conseguenze nella caratterizzazione di Lorquí, per esempio, il fatto di essere un comune nell'area metropolitana di Murcia si riflette nella specializzazione della zona industriale nel settore dei servizi e della logistica.” (I1\_EV)

b) "Ci sono effetti della storia in città, come le case nelle grotte, le vestigia dell'era delle conserve o le vestigia del periodo romano". (I2\_EV)

c) “Il comune è cresciuto intorno al fiume ed è stato caratterizzato dal settore agricolo. **Le condizioni ambientali hanno influenzato la storia e lo sviluppo del comune.**” (I3\_EV)

I1\_A: NA

a)" Il quartiere sta migliorando, sta diventando più bello. Ma ogni volta ci sono anche punti negativi che vengono fuori. Quindi c'è il rinnovamento urbano, che ci avvicinerà alla città, c'è più mix sociale, ma allo stesso tempo ci sono nuovi tipi di gruppi che sono più duri, migranti recenti che non hanno alcun rapporto storico con gli abitanti, o la famiglia. C'è questa paura." (I2\_A)

b) “Beh nelle zone urbane prioritarie, è una sorta di mini-città, forse è abusato come termine, ma vale a dire, troviamo davvero tutto. Ci sono impianti sportivi, negozi locali, siano essi grandi o piccoli, siano essi per persone ricche o meno ricche. E poi ci sono le case vicine. Ed è che è nel centro Tours (...) Niente è lontano dal tram, Tours sud è alla stessa distanza come se stessimo andando a Tours nord." (I5\_A)

Tabella 7



Nella Tabella 8, sintetizziamo le opinioni condivise nelle discussioni FG, in questa prima sezione.

### **Com'è nato questo territorio?**

<i>Lezioni dalla storia locale per favorire la transizione ecologica</i>	a) Dalla periferia <b>all'area di "passaggio" (visione) con servizi e commercio;</b> b) potenziale delle <u>leggende storiche esistenti</u>	a) La storia è molto segnata da La Huerta, questo modo di vivere ha bisogno di essere condiviso con le giovani generazioni; b) <b>Lo stile di vita delle persone si è evoluto per essere meno sostenibile;</b> c) Cambiamento rilevante verso una maggiore sostenibilità: il traffico è stato deviato al di fuori del comune	a) Gli elementi chiave storici del quartiere sono la ferrovia e le fabbriche, <b>che non favoriscono la sostenibilità</b>
--	--	---	---

Tabella 8

Nei Focus group, i partecipanti sono stati invitati a trovare lezioni dalla storia locale che potessero favorire la Transizione Ecologica. Al Carrozzone, i partecipanti hanno condiviso la loro visione della storia del quartiere come periferia che si è trasformata in un'area di servizio visitata da non residenti, visione comune alle percezioni condivise nelle interviste. Come potenziale per la TE hanno sottolineato le leggende storiche esistenti e le case storiche nella zona del quartiere originale che secondo alcuni dei partecipanti non è ben noto e non è valorizzato. I partecipanti al FG sviluppato a Lorquí hanno condiviso la percezione che gli stili di vita si siano evoluti per essere meno sostenibili e quindi, come possibilità per la TE, desiderano che lo stile di vita dell'agricoltura sostenibile di La Huerta sia condiviso con le giovani generazioni. Uno dei partecipanti ha sottolineato che c'è stato un cambiamento positivo verso una maggiore sostenibilità, la deviazione del traffico al di fuori del comune. In Sanitas, tutti i partecipanti condividono la percezione che gli elementi storici chiave del quartiere, della ferrovia e delle industrie metallurgiche non favoriscano la sostenibilità. È importante considerare che molto probabilmente pensando al passato, i partecipanti stavano immaginando i vecchi treni alimentati a carbone, chiaramente a chilometri di distanza dalla sostenibilità dei treni e dei tram moderni, che sono tra i trasporti più sostenibili. Hanno anche menzionato che il suolo è inquinato, il che limita le possibilità per gli orti, in particolare perché le aree sterili inquinate non sono identificate.



## 3.2 Chi lo chiama casa oggi?

In questa sottosezione, ci concentriamo sulla popolazione e sulle organizzazioni della società civile (OSC), quindi iniziamo confrontando l'indice di invecchiamento e la diversità culturale nelle tre regioni.

	<b>Carrozzone</b> <i>(Emilia Romagna)</i>	<b>Lorquí</b> <i>(Regione di Murcia)</i>	<b>Sanitas</b> <i>(Centro-Valle della Loira)</i>
<i>Indice di invecchiamento (+65/-14)</i>	190 anziani per 100 giovani	97 anziani per 100 giovani	135 <sup>27</sup> anziani per 100 giovani
<i>Diversità culturale</i>	Abitanti di origine straniera – 20,3% <sup>28</sup>	Abitanti di origine straniera 12,33% <sup>29</sup>	Abitanti di origine straniera – 34% <sup>30</sup>

Tabella 9

La tabella 9 mostra che la popolazione che invecchia più rapidamente è quella italiana, seguita da quella francese, mentre Murcia ha la popolazione più giovane. La regione del Centro-Val de Loire è la più diversificata culturalmente, seguita a breve distanza dall'Emilia Romagna, mentre la regione spagnola ha la minore percentuale di abitanti di origine straniera. È importante sottolineare che questo indicatore è limitato come misura della diversità culturale in generale, quindi la storia delle regioni può includere segni significativi di persone diverse che diventano patrimonio, come è accaduto a Murcia.

### 3.2.1 Invecchiamento

La popolazione del **Carrozzone** (3550 abitanti) si è evoluta con un bilancio naturale moderatamente negativo (Comune di Reggio Emilia, <sup>31</sup>2021). L'indice di invecchiamento

<sup>27</sup> Eurostat 2021 - Popolazione al 1° gennaio per grandi fasce d'età, sesso e regione NUTS 3, disponibile: [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/DEMO\\_R\\_PJANAGGR3\\_custom\\_2723088/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/DEMO_R_PJANAGGR3_custom_2723088/default/table?lang=en)

<sup>28</sup> Dati del 2019 per il Carrozzone (dati forniti nell' Atlante B del Comune di Reggio Emilia)

<sup>29</sup> Dati del 2020 per la regione di Murcia da INE

<sup>30</sup> Dati del 2017 per il commune di Tours da INSEE, disponibile: <https://www.insee.fr/fr/statistiques/4515432?geo=EPCI-243700754>

<sup>31</sup> Comune di Reggio Emilia, 2019, QUARTIERI DELLA CINTURA OVEST E PARCO NILDE IOTTI. ATLANTE DEI QUARTIERI DI REGGIO EMILIA. Disponibile al link:





è di 190 anziani ogni 100 giovani a livello regionale, che è leggermente superiore all'indice nazionale di 183, che colloca l'Italia come il paese più anziano d'Europa (Statista, 2021)<sup>32</sup>. Vale anche la pena notare che il 51,7% dei residenti è tra i 30 e i 64. In sintesi, la vulnerabilità demografica non è elevata, in quanto le tendenze della popolazione non indicano un accentuato declino che causerebbe un invecchiamento continuo.

**Lorquí** ha una struttura giovane rispetto al resto della Spagna. Le fasce di età tra 0 e 40 anni sono più alte in percentuale rispetto alla media nazionale, mentre la popolazione sopra i 44 anni è proporzionalmente più bassa. Tuttavia, l'evoluzione degli ultimi anni (INE, 2010) mostra una tendenza crescente in questo terzo gruppo di età e sono stati segnalati alcuni problemi di esclusione sociale relativi a tale gruppo. Come abbiamo potuto osservare, sono soprattutto le persone anziane che animano strade e piazze di Lorquí durante il lavoro e la scuola. Potremmo trovare persone tra i 50 e i 70 anni sedute sulle terrazze dei caffè e nella piazza del municipio all'ombra degli alberi.

**Sanitas** ha una popolazione di 7815 abitanti (gennaio 2022<sup>33</sup>). La ripartizione per classi di età mostra una percentuale significativa di giovani, con una quota di 0-14 anni del 26,3% e una quota di 15-24 anni del 14,6%, che in entrambi i casi rappresentano percentuali più elevate rispetto alla media nazionale. La maggior parte degli abitanti del quartiere, il 40,5% della popolazione totale, hanno tra i 25 e i 59 anni. Mentre la popolazione francese sta crescendo, sta anche invecchiando. Circa il 19,6% ha ora un'età superiore ai 65 anni. A Sanitas, la quota di popolazione di età superiore ai 60 e inferiore ai 75 anni è dell'11,4% e solo il 2% ha più di 75 anni.

### 3.2.2 Diversità culturale

Al Carrozzone, la percentuale di abitanti di origine straniera è del 20,3% che è superiore alla percentuale del 16,8% di Reggio Emilia ed è la terza più alta dell'area (Comune di Reggio Emilia), tali percentuali sono abbastanza superiori al livello nazionale dell'8,4% registrato nel 2019 (Istat <sup>34</sup>) (Ambito B). A Reggio Emilia i gruppi etnici più significativi sono gli albanesi (2,06% della popolazione totale), i marocchini (1,81%) e i cinesi (1,58%)

---

<https://www.comune.re.it/retcecivica/urp/retcecivi.nsf/PESDocumentID/DB8F4AF0E880F12EC12586630035992A?opendocument&FROM=spnsr2>

<sup>32</sup> <https://www.statista.com/statistics/657628/ageing-index-italy/>

<sup>33</sup> Dati del 2022 per il comune di Tours da INSEE

<sup>34</sup> Fonte: <https://www.istat.it/en/archivio/253831>





(Consiglio d'Europa, 2022)<sup>35</sup>. Non ci sono dati desegregati per il Carrozzone, tuttavia è rilevante notare che ci sono luoghi di culto di comunità religiose non maggioritarie come le comunità islamiche e protestanti. Tale descrizione è coerente con l'inserimento di Reggio Emilia nella Rete Internazionale delle Città Interculturali.

Oltre agli abitanti, il Carrozzone è frequentato da non residenti che usufruiscono dei servizi commerciali disponibili presso le cooperative e le aziende, come i bar, e anche i servizi pubblici amministrativi e sanitari. I numerosi servizi presenti sul territorio lo hanno reso molto vivace, sia nei giorni feriali che di sabato durante il giorno.

Per quanto riguarda il luogo di origine dei migranti di Lorquí, la maggior parte di loro proviene da comuni della stessa regione di Murcia, in particolare la capitale e i comuni limitrofi. In secondo luogo, vi sono migranti provenienti da altre regioni della Spagna e stranieri. Questi ultimi sono diminuiti continuamente negli anni della crisi economica, ma sono nuovamente aumentati negli ultimi anni. Attualmente, la maggior parte delle migrazioni dall'estero corrisponde ai continenti di America e Africa<sup>36</sup>.

È difficile ottenere informazioni sull'origine dei gruppi di migranti a Sanitas. In Francia, questo fenomeno è chiamato "dati etici" ed è un argomento delicato. Pertanto, le informazioni sulla popolazione straniera ed immigrata non sono dettagliate e non sono desegregate dai dati generali per Tours. La città ha una popolazione straniera di 12.682 abitanti, che rappresenta il 9,3% della popolazione totale di Tours. Si tratta di una percentuale superiore alla media nazionale (7,1%). La percentuale di stranieri a Sanitas è del 33,9% e la percentuale di immigrati è del 36,9%<sup>37</sup>.

Nella tabella 10, evidenziamo le organizzazioni della società civile locale più riconosciute.

<b>Carrozzone</b> (Emilia Romagna)		<b>Lorquí</b> (Regione di Murcia)		<b>Sanitas</b> (Centro-Valle della Loira)	
Centro Carrozzone	Sociale	Asociación Humanismo y la Ciencia	Camino al	Centre Social Plurielles	Espace Passerelles
Rigenera Sociale	Cooperativa	Asociación de amigos de las cuevas y del patrimonio de Lorquí	de las	Associazione per l'animazione e la gestione delle attività di	mediazione intorno alla
SD Factory					

<sup>35</sup> Fonte: Council of Europe, Intercultural Cities Program. Disponibile: <https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/reggio-emilia>

<sup>36</sup> Centro Regionale di Statistica di Murcia, Portale Statistico della Regione di Murcia, Dati Municipali Lorquí - [https://econet.carm.es/web/crem/inicio/-/crem/sicrem/PU\\_LorquiCifras/P8016/sec8.html](https://econet.carm.es/web/crem/inicio/-/crem/sicrem/PU_LorquiCifras/P8016/sec8.html)

<sup>37</sup> Dati del 2017 per il commune di Tours da INSEE





*Libera – rete di associazioni, cooperative e altri collettivi*<sup>38</sup>

cultura,  
all'apprendimento e agli  
usi digitali.

*AUSER – assistenza agli anziani*

Regie +

Tabella 10

È significativo il numero di organizzazioni della società civile che chiamano il **Carrozzone** casa, a partire dalle cooperative che sono una parte rilevante del suo tessuto industriale, nell'area di intervento socio-educativo si evidenzia il centro sociale che ha una forza mobilitante e unificante nel promuovere attività per gli abitanti del quartiere. Un recente progetto promosso dal centro sociale, che mirava a riattivare ed aprire spazi di socializzazione e confronto intergenerazionale, ha avuto un focus specifico sulla storia e le storie orali del quartiere, coinvolgendo gli studenti che hanno condotto interviste alla popolazione locale, utilizzando le biciclette per spostarsi<sup>39</sup>. In diretta osservazione si è notato che il Parco del Carrozzone dove si trova il centro è utilizzato da molte persone, soprattutto dalle comunità straniere.

Altro importante attore del Carrozzone è SD Factory, progetto comunale gestito dal Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, cooperativa focalizzata sull'inclusione e l'integrazione sociale<sup>40</sup>. È anche importante notare Libera – una rete di associazioni, cooperative sociali, altri collettivi, scuole, sindacati, diocesi, parrocchie e gruppi scout che lottano per una società libera dalla mafia, dalla corruzione e da ogni forma di illegalità.

Internamente, il comune di **Lorquí** ha numerose associazioni e gruppi provenienti da diversi campi. Le associazioni del comune sono di natura molto diversificata, dalle associazioni imprenditoriali e sportive, alle associazioni di lettura o ai club di giardinaggio. Due di essi dovrebbero essere evidenziati in termini di partecipazione pubblica: il Gruppo di Partecipazione Infantile e Giovanile e il Consiglio Comunale dei Cittadini, che si riuniscono periodicamente per discutere temi di interesse per il Comune

<sup>38</sup> <https://www.libera.it/>

[https://www.facebook.com/liberareggioemiliaofficial/about/?ref=page\\_internal](https://www.facebook.com/liberareggioemiliaofficial/about/?ref=page_internal)

<sup>39</sup> <https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/storia-dei-quartieri-e-delle-frazioni/carrozzone>

<sup>40</sup> <https://www.libera-mente.org/>





e proporre azioni che possano giovare al Comune nel suo complesso. Per quanto riguarda le organizzazioni locali incentrate sull'educazione ambientale o sulla conservazione della natura sono state identificate le seguenti: Path to Humanism and Science Association e Aspalo - Associazione degli amici delle grotte e il patrimonio di Lorquí.

**Sanitas** presenta un'importante rete di associazioni, come il centro sociale Pluriel(le) inaugurato nel 2013 e gli educatori di strada. Il più noto è soprattutto l'Osservatorio delle disuguaglianze, che è stato fondato nel quartiere nel 2003 e si trova ancora lì.

A Sanitas sono presenti le seguenti ONG ambientaliste: ArboréSciences, BiodiverCity, Collectif Cycliste 37, Conservatoire d'Espaces Naturels Centre-Val de Loire, La Belle et La Blette, Amitié et Nature 37.





### 3.2.3 Una visione interna degli attori locali: limiti di vicinato e reputazione contano?

Nella tabella 11, esponiamo la sintesi delle rappresentazioni condivise dalle interviste su Chi la chiama casa oggi?

#### *Chi lo chiama casa oggi?*

	<i>Carrozzone</i>	<i>Lorquí</i>	<i>Sanitas</i>
<i>Relazioni di vicinato</i>		<b>3 visioni:</b> a) buona relazione all'interno della propria fascia di età; b) lavoro e connessione familiare e memoria della differenziazione tra quartieri in passato; c) lavoro e connessione attivista	<b>3 visioni:</b> a) forte connessione emotiva; b) atteggiamento di distanziamento difensivo nei confronti dei vicini; c) buone relazioni tra gruppi diversi, anche se maggiore contatto tra ciascun gruppo culturale
<b><i>Rappresentazioni individuali del quartiere (visto dall'interno e dall'esterno);</i></b>	<b>2 visioni:</b> a) nessuna relazione tra residenti storici e recenti; b) attriti tra residenti storici e recenti	<b>2 visioni:</b> a) non percepito come un quartiere; b) molto richiesto da potenziali nuovi abitanti	<b>3 visioni:</b> a) cattiva reputazione esterna a causa dell'eccessiva attenzione dei media al traffico di droga e al vandalismo; b) <u>cattiva reputazione esterna (droga, violenza, quartiere chiuso) e interna (quartiere chiuso, paura del controllo sociale all'interno delle comunità musulmane);</u> c) <u>immagine positiva della multiculturalità e della vitalità della comunità,</u> combinata con la percezione di viverci in futuro, come



Tabella 11

### 3.2.4 Relazioni di vicinato

Per quanto riguarda i rapporti di vicinato, al Carrozzone è chiara una distinzione tra i residenti recenti e quelli storici, la percezione principale è che non ci siano relazioni tra loro ma c'è anche un intervistato che evidenzia attriti tra loro. A Lorquí, i tre intervistati hanno menzionato i propri legami con il quartiere, uno dei quali ha anche condiviso la memoria di percepire in passato una maggiore differenziazione tra persone provenienti da quartieri diversi. A Sanitas, uno degli abitanti dichiara un legame emotivo molto forte con il quartiere, mentre un altro mostra un atteggiamento molto difensivo nell'allontanarsi dai vicini, un altro ancora condivideva l'opinione che ci siano buoni rapporti tra gruppi diversi ma più contatti all'interno di ciascun gruppo culturale. Le testimonianze nella tabella seguente chiariscono le opinioni sopra descritte.

<i>Carrozzone</i>	<i>Lorquí</i>	<i>Sanitas</i>
a) "Qui vivono prima di tutto i residenti storici (...) Nel corso dei decenni, sono arrivate persone dal sud Italia. (...) Ci sono anche molte persone di origine straniera (...) Non ci sono molte relazioni con questi gruppi" (I3_I35)	a) nessuna citazione diretta (I1_EV)	a)" È come una famiglia. Ci sono connessioni tra di loro. Le persone si muovono e partecipano. (...). Se mi venisse offerta una casa a Fondettes o a Saint Cyr e direi di no perché mi trovo bene dove mi trovo all'interno di Sanitas, all'interno di questo popolo. Perché sono più popoli, più gruppi etnici che si completano a vicenda e condividono le loro ricchezze. <u>Per me, Sanitas è una famiglia!</u> " (I1_A)
b) "Due tipi di abitanti sono quelli storici (zona vicino al centro) quelli che vivono poco nel quartiere e quelli che vivono molto il rapporto con la città. Poi i nuovi residenti vivono nel	b) "C'era una differenza tra la pedania e il centro del comune (...) oggi questa differenziazione tra i distretti non esiste più perché i collegamenti sono migliorati e con la crescita della città tutto è più integrato" (I2_EV)	
	c) "Lo scopo dell'associazione era quello di	



nuovo quartiere. (...) Non è presente alcun elemento unificante” (I2\_I35)

c) “Ci sono attriti tra i vecchi abitanti e queste nuove realtà che non sono sempre comprese”. (I1\_I35)

promuovere la ricerca degli studenti Lorquí nei progetti educativi, per migliorare la cultura e l'educazione del comune con la collaborazione continua con i centri educativi”. (I3\_EV)

b) “Ho pochissime relazioni con i miei vicini perché temo che se ci fosse un conflitto, dovremo sopportarlo, perché non possiamo allontanarci non appena c'è un conflitto. Quindi, rimango al "Ciao ciao"! La mia politica non è mai quella di sviluppare un rapporto con i miei vicini più prossimi, questo è sicuro! Forse negli edifici un po' più lontani, ma mai con i vicini della porta accanto. Soprattutto perché sono in un edificio di 14 piani, quindi ci incontriamo negli ascensori e diventerà rapidamente insopportabile, quindi non sviluppo questi rapporti!” (I2\_A)

c) “I rapporti tra i gruppi sono piuttosto buoni perché sono lì da molto tempo. (...)

Anche i "francesi" si sono integrati bene (...) perché quando venite qui sapete già cosa aspettarvi. Sanno che c'è un forte mix di persone e che devono adattarsi per sentirsi bene e che la coesione è buona. (...)

E oggi, possiamo dire che c'è un effetto di vicinato tra le diverse persone che compongono il quartiere, indipendentemente



dalle nostre origini. Ma è vero che andiamo più d'accordo con persone che hanno la stessa origine, la stessa lingua, ma è anche perché i nostri padri e le nostre madri si conoscono  
“(15\_A)

Tabella 12

### 3.2.5 Rappresentazioni individuali del quartiere

Sulle rappresentazioni individuali del quartiere, nel Carrozzone gli intervistati presentano due punti di vista, uno è che non è percepito come un quartiere dall'esterno e l'altro che è richiesto da potenziali nuovi abitanti. A Lorquí, tutti gli intervistati concordano sul fatto che c'è un alto senso di appartenenza al comune, tuttavia questo è in un certo senso combinato con poca attività civica e in un altro senso associato, da un lato con orgoglio e mancanza di fiducia, e dall'altro con alte critiche interne. A Sanitas sono state espresse tre opinioni, una di cattiva reputazione esterna del quartiere legata al traffico di droga, la seconda di cattiva reputazione esterna e interna, percepita come un quartiere chiuso, con evidenti timori di controllo sociale all'interno delle comunità musulmane. La terza, è una prospettiva positiva della multiculturalità del quartiere e della vitalità della comunità unita al ragionamento personale che vivere a Sanitas in futuro sarebbe un passo indietro dalla vita studentesca. Nella tabella 13, presentiamo le testimonianze che arricchiscono questa descrizione.

#### *Carrozzone*

a) I2\_E35 “Il quartiere non è particolarmente caratterizzato e quindi nemmeno gli abitanti. Per gran parte della cittadinanza non residente, **non è percepito affatto come un quartiere**”.

#### *Lorquí*

a) I3\_EV “Gli abitanti del comune di Lorquí hanno un forte senso di appartenenza alla città e le festività locali sono molto importanti per loro, con una propria identità che li rappresenta. C'è poca attività e vitalità da

#### *Sanitas*

a) I1\_A” Alcune persone pensano che il quartiere sia pericoloso. Perché quando si parla di Sanitas, soprattutto sui giornali, è perché sono state prese droghe, o perché le auto sono state bruciate. Ma non sentono



b)I3\_E35 “Il quartiere è molto richiesto dal punto di vista immobiliare perché è vicino al centro ma comodo per spostarsi.”

parte degli abitanti”

b) I1\_EV “C'è un orgoglio condiviso, che deriva dal fatto che è comodo vivere a Lorquí, anche se c'è una mancanza di fiducia che si traduce in una lamentela generale sulla mancanza di servizi.”

b) I2\_EV “è un piccolo comune, caratterizzato da rapporti stretti e familiari, feste locali e numerosi canali informali di informazione. C'è molta vita culturale e un consiglio di partecipazione. C'è un forte senso di appartenenza. Il sentimento di appartenenza è polarizzato, da un lato c'è un'identità molto forte e dall'altro ci sono molte critiche interne da parte dei cittadini. Non sono note tutte le risorse e le attività svolte nel comune.”

c) I1\_EV “Si tratta di relazioni rurali, anche se si può osservare un cambiamento generazionale. C'è una polarizzazione nel sentimento di identità, tra la gente del villaggio (molto più critica) e verso l'esterno (più orgogliosa). Le nuove generazioni sono

quando facciamo azioni quando interveniamo nei movimenti. Tutto ciò che condividiamo nel quartiere non compare sui giornali. E le cose brutte sono pubblicizzate ovunque in modo che la gente veda solo quelle! (...)

b) I2\_A “quando sono venuto a Tours per i miei studi, ero in una residenza universitaria (...) Conoscevo la reputazione di Sanitas e ne avevo paura. In realtà, non mi piace tutto ciò che è comunitario e avevo paura di essere coinvolto, che fosse tra musulmani o arabi! Andavo ai caffè con i miei amici (...) mentre qui se lo fai vieni giudicato e avevo anche paura del giudizio. Avevo paura di essere coinvolto, di essere rinchiuso nel "dicono" e io voglio essere libero, quindi faccio la mia vita fuori.

(...) La gente di fuori, penso che abbia un'opinione molto negativa cerchiamo di essere seri! È un distretto che è molto... c'è molta comunità, nessun mix. Si sente anche un sacco di violenza, delinquenza, quartiere chiuso, ha una pessima reputazione al di fuori.”



più individualiste, hanno un sentimento più superficiale e si impegnano di più nei social network".

c) I5\_A "Il quartiere è molto multiculturale. Non esiste una sola etnia! ed è una delle fondamenta del quartiere di Sanitas. (...) Quando vado al parco, mi piace il rumore, i bambini, le madri che si riuniscono. Mostra una gioia, mostra una vita e puoi vedere che le persone sono felici e questo mi fa sentire bene! (...)

Non mi ci vedo ad avere una vita familiare a Sanitas. Non mi ci vedo a far crescere i miei figli, preferisco un posto tranquillo. Qui siamo studenti, quindi ci piace questa coesione, i rumori, le persone che parlano... ma più tardi, con il lavoro, mi piacerebbe riposare! (...). E poi non ho necessariamente una buona visione di vivere in un quartiere popolare perché avrei bisogno di più tranquillità, più intimità nella mia vita di coppia o nella mia vita familiare. E mi darebbe fastidio scendere di sotto e sentire cattivi odori o vedere persone accovacciate nel mio palazzo. Essere una persona ambiziosa non rientra nella concezione della persona che voglio essere! È come se stessi camminando all'indietro in un



certo senso!

Potrei vivere in un appartamento, recente e carino. Lì, l'estetica devi riconoscere che non è molto piacevole!"

Tabella 13

Il FG ha rivelato le seguenti percezioni e posizioni dei partecipanti in merito al ruolo dei cittadini e degli attori istituzionali nella transizione ecologica di queste comunità.

**Chi la chiama casa oggi?**

<i>Possibili contributi delle persone alla Transizione Ecologica</i>	Possibili contributi delle persone alla Transizione Ecologica	Possibili contributi delle persone alla Transizione Ecologica	Possibili contributi delle persone alla Transizione Ecologica
<i>Ruolo degli attori istituzionali nella promozione del coinvolgimento delle persone nella transizione ecologica</i>	<u>Ruolo degli attori istituzionali</u> nella promozione del coinvolgimento delle persone nella transizione ecologica	<u>Ruolo degli attori istituzionali</u> nella promozione del coinvolgimento delle persone nella transizione ecologica	<u>Ruolo degli attori istituzionali</u> nella promozione del coinvolgimento delle persone nella transizione ecologica

Tabella 14



### 3.2.6 Possibili contributi dei cittadini per la TE

Una volta invitati a riflettere sui possibili contributi delle persone per la TE, nei tre luoghi i partecipanti del FG hanno espresso preoccupazione per le condizioni precedenti che ritengono necessarie al fine di coinvolgere il pubblico nei processi che portano alla TE. Nel caso del Carrozzone, in linea con le opinioni condivise nelle interviste, sono state espresse due esigenze: informare i visitatori sulle risorse naturali del Carrozzone e sulla sua realtà di quartiere con area residenziale, e promuovere l'identità di quartiere al fine di mobilitare le persone per cause comuni, invece di concentrarsi sulle loro "esigenze individualistiche". Allo stesso modo, a Lorquí sono state identificate due esigenze: migliorare l'impegno delle persone nella protezione ambientale e migliorare i collegamenti tra le organizzazioni della società civile. I partecipanti di Sanitas, hanno condiviso l'opinione che le inciviltà sono un ostacolo essenziale per loro di considerare il possibile coinvolgimento degli abitanti nei processi che promuovono la TE, a loro avviso cambiare le abitudini come la spazzatura è un primo passo obbligatorio.

### 3.2.7 Ruolo degli attori istituzionali

Per quanto riguarda i ruoli degli attori istituzionali nella promozione del coinvolgimento delle persone nella TE, nei tre luoghi le prospettive dei partecipanti sono state più affermative, nel senso che è stata evidenziata la relativa rilevanza dei diversi attori, nonché le loro relazioni con le comunità e gli errori percepiti o le esigenze di miglioramento nella loro azione.

Al **Carrozzone**, dato l'importante ruolo delle OSC, la necessità di migliorare le connessioni tra di esse, attraverso la costituzione di reti con obiettivi diversi, è menzionata quale strumento importante per promuovere il senso di appartenenza e l'identità di quartiere che genererebbe un maggiore impegno pubblico per la TE. Si percepisce anche che il Comune ha un ruolo importante, che nella visione dei partecipanti "non può essere l'unico referente per un cambiamento, ma è necessario un ruolo di tutti gli attori, ed è necessario un cambiamento ed un approccio culturale. Il Comune potrebbe promuovere maggiormente le attività che si stanno svolgendo in questo senso (azioni di forestazione, ecc...), al fine di coinvolgere maggiormente la comunità in questo cambiamento". È stata anche riferita la relativa rilevanza delle aziende, nelle parole di uno dei partecipanti "L'idea del welfare aziendale è emersa,





come possibile soluzione di fruizione più degli spazi verdi, per tutte quelle persone che lavorano vicino a loro, ma che non “vivono” l'ambiente circostante”.

A **Lorquí**, questo argomento ha generato prospettive conflittuali, quindi un rappresentante dell'associazione presente nel FG misto ha dichiarato che "Il consiglio comunale è uno dei consigli più "democratici" che abbia mai conosciuto, ci sono 50 associazioni", tuttavia un altro partecipante ha dichiarato che "Il consiglio comunale dovrebbe essere più coinvolto, dicono un sacco di cose ma poi si fa molto poco in città, non vengono coinvolti". La critica non è stata rivolta solo al Comune, quindi allo stesso rappresentante dell'associazione che ha sottolineato la democraticità del consiglio, ha aggiunto che “sembra che ci sia molta partecipazione, ma è sovvenzionata e poi le associazioni vengono solo per essere pagate”, e anche che alcune di esse “sono istituite solo per ottenere i sussidi”. Vi sono stati anche partecipanti che hanno condiviso l'opinione che le OSC abbiano avuto un ruolo rilevante e che l'impegno pubblico sia ancora limitato.

In **Sanitas** si evidenzia il ruolo del Comune come promotore e finanziatore dei programmi, e il ruolo del centro sociale come principale attore istituzionale nel quartiere che funge da intermediario tra le persone e le strutture meso e macro. C'è anche una critica verso il comune che è considerato distante e con percorsi di comunicazione insufficienti con gli abitanti e la prospettiva che la mobilitazione civica è la risorsa principale in Sanitas.

### 3.3 Quali sono I settori economici di attività?

Questa sezione è incentrata sulle attività socioeconomiche, sulle forme di produzione, consumo e occupazione, nonché sulla caratterizzazione delle istituzioni educative e sulle loro relazioni con le comunità. Per cominciare, confrontiamo alcune statistiche socioeconomiche ed educative delle tre regioni.

	<i>Carrozzone</i> <i>(Emilia Romagna)</i>	<i>Lorquí</i> <i>(Regione di Murcia)</i>	<i>Sanitas</i> <i>(Centro-Valle della Loira)</i>
<i>Settori economici</i>	Industriale,	Industriale (21,6%	Industriale,





<i>più rilevanti</i>	Terziario, Industrie metallurgiche e lattiero-casearie, Servizi automobilistici, Bar	dei lavoratori), Terziario (62,8%) Attività di inscatolamento, L'imballaggio dei macchinari, Trasporto, stoccaggio e commercio	Terziario Industrie: 5 (448 a Tours) Costruzione: 23 (576 in Tours) Commercio: all'ingrosso e al dettaglio
<i>Tasso di disoccupazione (regione, NUTS II)</i>	5,4%	14,3%	7,2% <sup>41</sup>
<i>Tasso di povertà</i>	11,0%	29,7% <sup>42</sup>	13,8% (FR) 57, 9% (SNT)
<i>Livello di istruzione (regione NUTS II) – Meno di Primaria, Primaria e Secondaria inferiore (0-2)</i>	7,5%	18,7%	13, 1% <sup>43</sup>
<i>Istruzione universitaria (livelli 5-8)</i>	3,2%	9,1%	4,5% <sup>44</sup>

Tabella 15

I dati relativi ai settori economici sono riferiti ai casi in analisi, mentre il resto, ad eccezione del tasso di povertà a Sanitas, si riferisce alle regioni a cui appartengono i nostri casi. Nel 2021 il tasso di disoccupazione era più alto nella Regione di Murcia, mentre il tasso di povertà era significativamente più alto a Sanitas rispetto alle altre regioni, in particolare l'Emilia Romagna, nel 2020. Osservando i dati sul rendimento

<sup>41</sup> 2021, disponibile: <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tgs00010/default/table?lang=en>

<sup>42</sup> 2020, disponibile: <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tgs00107/default/table?lang=en>

<sup>43</sup> 2021, disponibile: [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat\\_ifse\\_04&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat_ifse_04&lang=en)

<sup>44</sup> 2021, disponibile: <https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>





scolastico, è chiaro che Lorquí ha sia la più alta percentuale di persone con istruzione terziaria che di persone che al massimo concludono l'istruzione secondaria inferiore.

### 3.3.1 Settori economici

Poiché la crescita del **Carrozone** alla fine degli anni '50 e '60 era dovuta all'industrializzazione, c'è ancora una presenza rilevante di industrie nell'area. Tuttavia, il settore terziario assume attualmente maggiore importanza. Nei momenti di osservazione è stata evidenziata la visibilità del commercio e dei servizi, tra cui un centro sanitario, un mercatino dell'usato e un negozio di proprietà di una cooperativa. In due dei tre momenti di osservazioni, sono emersi riferimenti ad associazioni e cooperative, dimostrando la rilevanza delle organizzazioni della società civile in questa comunità.

L'industria è un settore di grande peso nel comune. Il loro grado di occupazione raggiunge il 21,6% dei lavoratori, ben al di sopra della media nazionale dell'11,8%. Il sotto-settore principale continua ad essere costituito dall'attività conserviera; ma vi sono altre attività manifatturiere ad essa collegate, come le fabbriche di macchinari, di cartone, di imballaggi in plastica o in metallo, che rivestono grande importanza.

**Lorquí** si distingue anche per il suo alto grado di specializzazione nei trasporti, stoccaggio e commercio. Le aziende sono per lo più piccole o medie, ma molto diversificate, il che genera un'attività molto variegata, in molte occasioni complementare, che porta grandi benefici al tessuto industriale del comune. Come la maggior parte dei comuni in Spagna, l'economia di Lorquí dipende dal settore dei servizi; il 62,8% dei lavoratori del comune è collegato a questo settore<sup>45</sup>. Sebbene l'agricoltura abbia costituito la base della vita economica e dell'organizzazione sociale del comune, oggi l'agricoltura di Lorquí si basa sullo sfruttamento di piccoli appezzamenti da parte di piccoli e medi agricoltori. Alcuni residenti vendono le loro verdure al mercato settimanale. Le attività commerciali locali sono scarse, il che può essere in parte spiegato dall'esistenza di due centri commerciali vicino al centro della città.

Il tessuto economico di **Sanitas** è caratterizzato dai suoi 210 stabilimenti. Il quartiere ospita 5 industrie e 23 imprese di costruzione. La maggior parte delle aziende situate a Sanitas, più precisamente 101, operano in aree come il commercio (4 all'ingrosso e 39 al dettaglio), i trasporti, l'alloggio e la ristorazione. 49 imprese forniscono servizi ad altre imprese e 32 prestano servizi particolari (17 nei settori dell'istruzione, della sanità e

---

<sup>45</sup> Agenda Urbana di Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>





dell'assistenza sociale). La maggior parte delle aziende del quartiere sono di piccole dimensioni, l'84,8% di esse non ha dipendenti, il 14,3% ha meno di 50 dipendenti e solo lo 0,9% ha più del 50% di dipendenti<sup>46</sup>.

### 3.3.2 Disuguaglianze socio economiche

Il reddito medio annuo al **Carrozone** è leggermente basso (circa 2.000€ in meno) rispetto alla media comunale: da 24.039 a 26.213. Raggruppando la presenza di anziani che vivono soli, famiglie con fragilità e famiglie straniere, l'indicatore di vulnerabilità sociale viene valutato ad un livello medio, così come la vulnerabilità economica che è correlata al reddito e alla proprietà. Combinando queste due potenzialità con la vulnerabilità demografica, la sintesi della vulnerabilità del Carrozone si trova ad un livello medio, così come la maggior parte dei quartieri della stessa area (Comune di Reggio Emilia, 2019). Questo indicatore è in linea con il tasso di povertà dell'11%, e pone il caso italiano come il meno messo alla prova da gravi sfide socio economiche. Il tasso di disoccupazione a Reggio Emilia è del 4,6% ed è inferiore alla media europea del 6,2% (marzo 2022), in quanto è uno dei comuni con meno disoccupazione in Emilia Romagna<sup>47</sup>, la quale a sua volta è la regione con i più alti tassi di popolazione attiva in Italia<sup>48</sup>. Tuttavia, questi dati potrebbero essere fuorvianti, in quanto questa percentuale prende in considerazione solo la popolazione attivamente in cerca di occupazione, e l'Italia sembra essere uno dei paesi europei con il più alto tasso di persone che hanno smesso di cercare lavoro ed anche con un alto tasso di NEET<sup>49</sup>.

I dati relativi all'economia parallela e alle attività criminali sono limitati; nella provincia di Reggio Emilia è stato registrato il seguente numero di denunce ogni 100.000 persone: truffe: 325; tentati omicidi: 2,8; furti 1.256,8; rapine 20,7; narcotici: 44,8.

**Lorquí** e la regione di Murcia si trovano in un ambiente con gravi difficoltà socio economiche, superate solo dall'Andalusia e dall'Estremadura. Un abitante su tre è a rischio di povertà o di esclusione sociale. I livelli di povertà per le regioni di Vega Alta e Vega Alta del Segura (32,6%) sono molto superiori alla media nazionale e superiori alla media regionale (tasso AROPE, 2019). La fascia d'età più colpita in queste due regioni è quella al di sotto dei 16 anni (36,8%) e, nonostante raggiunga il 27,6%, la fascia d'età tra

<sup>46</sup> [https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches\\_qp/24\\_QP037009\\_TECO\\_2021.pdf](https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches_qp/24_QP037009_TECO_2021.pdf)

<sup>47</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistiche\\_disoccupazione](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistiche_disoccupazione)

<sup>48</sup> <https://ec.europa.eu/eures/printLMIText.jsp?hl=itlmiLang=en&regionId=GRO&catId=411>

<sup>49</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Labour\\_market\\_slack\\_%E2%80%93\\_annual\\_statistics\\_on\\_unmet\\_needs\\_for\\_employment](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Labour_market_slack_%E2%80%93_annual_statistics_on_unmet_needs_for_employment)



i 45 e i 64 anni è la meno colpita. Inoltre, se analizziamo il tasso di AROPE per nazionalità, nella Vega Alta y Media il dato si attesta al 29,2% per i nati in Spagna, mentre, per quelli di origine straniera, aumenta del 72,9%. Il tasso di AROPE riflette le difficoltà incontrate dalla popolazione straniera in termini di integrazione e di ricerca di posti di lavoro con salari dignitosi che consentano loro di soddisfare i bisogni di base. Come abbiamo potuto osservare, alcuni migranti al di fuori della Spagna lavorano al mercato, principalmente all'interno delle bancarelle tessili (OR4).

Il tasso di disoccupazione di Lorquí è stato significativamente aumentato a causa della pandemia, contrastando la tendenza al declino di questo tasso negli ultimi anni. Per quanto riguarda la disoccupazione, si riscontrano disparità per quanto riguarda l'età ed il sesso. Il 44,43% dei disoccupati nel comune ha 45 anni o più, e vi è una tendenza ad un'alta incidenza di disoccupazione femminile, raggiungendo i 2/3 dei disoccupati<sup>50</sup>. L'economia sommersa è inquadrata come un aspetto di particolare rilevanza per il comune che interferisce anche nelle analisi dei fenomeni di disoccupazione. Il comune si configura come un territorio sicuro e tranquillo, in cui i conflitti violenti o gli atti criminali sono rari.

**Sanitas** si trova ad affrontare notevoli difficoltà economiche e sociali<sup>51</sup>: nel 2009 la quota di popolazione a basso reddito era del 38% (contro una media del 7,3% nell'agglomerato di Touraine) con un tasso di disoccupazione del 24,9%<sup>19</sup>, e il tasso di povertà si attesta al 57,9%. Il reddito medio annuo è di 13.700 euro per nucleo familiare, ovvero circa 1.140 euro al mese, rendendolo il quartiere più povero dell'agglomerato di Touraine. Le disparità sociali rispetto al resto dell'agglomerato sono quindi elevate, ma sono anche importanti all'interno del quartiere stesso. Il tasso di povertà è infatti del 63% nel sud (settore Pasteur e Cristoforo Colombo) contro il 36% nel nord.

Il quartiere è stato classificato come area urbana sensibile (ora chiamato "quartiere prioritario della politica urbana") dal 1995 e come tale beneficia del programma dell'Agenzia Nazionale per il Rinnovamento Urbano. È soggetto a problemi di delinquenza e in particolare al traffico di droga e sperimenta sporadicamente periodi di tensione. A Joué-lès-Tours, a sud di Tours, è in corso un conflitto con il quartiere di La Rabière, anch'esso prioritario.

<sup>50</sup> Centro Regionale di Statistica della Regione di Murcia Crem. 2020.

<sup>51</sup> <https://sig.ville.gouv.fr/Cartographie/QP037009>





### 3.3.3 Educazione

Al **Carrozzone** ci sono 3 scuole dell'infanzia e nessun altro istituto di altri livelli di istruzione; nel Comune di Reggio Emilia la copertura dei servizi educativi prescolastici da 0-3 anni è del 34,2%, e del 90,8% da 4 a 6 anni. I livelli di istruzione della popolazione dicono che il 42,3% ha un diploma di scuola superiore, il 33,6% è nell'area tecnica e il 24% è nell'area professionale. La presenza di studenti con disabilità è del 4,1%, mentre la presenza di studenti di origine straniera è del 17,3%, di cui il 70,4% è nato in Italia, per cui le famiglie di origine straniera che si sono insediate ed hanno cresciuto figli nel paese esprimono una presenza molto significativa.

**Lorquí** ha istituti scolastici che vanno dalla scuola materna al liceo, tra cui anche un Istituto di Istruzione Secondaria che offre una formazione professionale di base. Inoltre, per i bambini tra i 3 e i 12 anni sono disponibili una Summer School e una Christmas School. All'interno della Regione di Murcia, è il comune che stanziava il budget più alto per abitante sull'istruzione. I dati riflettono l'impegno dell'ente comunale per l'educazione e la sua importanza come motore di sviluppo. Nella regione di Murcia vi è ancora il 44,4% degli adulti tra i 25 e i 64 anni con un livello di istruzione inferiore alla scuola secondaria (ISCED 0-2) (Eurostat, 2021).

**Sanitas** è dotato di 3 scuole dell'infanzia, 3 scuole elementari e una scuola superiore. C'è anche una libreria di giocattoli, creata per ricevere i bambini in età prescolare. In totale, queste infrastrutture educative ricevono un totale di 1.405 studenti<sup>52</sup>. Le statistiche del Centro Val-Loire, dove si trova Sanitas, indicano i seguenti livelli di istruzione: 13,1% ha un'educazione inferiore rispetto al livello primario, Primario e Secondario inferiore<sup>53</sup> e 4,5% ha un'istruzione di livello terziario<sup>54</sup>. La percentuale, nel quartiere, di giovani non scolarizzati (16-25 anni) senza lavoro è del 26,2%. L'orientamento educativo degli studenti 2 anni dopo la fine della nona classe è del 18,2% verso un indirizzo tecnologico, del 21,5% verso un indirizzo professionale e del 39,7% verso un indirizzo generale.

<sup>52</sup> [https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches\\_qp/24\\_QP037009\\_EDUC\\_2020.pdf](https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches_qp/24_QP037009_EDUC_2020.pdf)

<sup>53</sup> 2021, disponibile all'indirizzo:

[https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat\\_lfse\\_04&lang=it](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat_lfse_04&lang=it)

<sup>54</sup> 2021, disponibile all'indirizzo: <https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>





### 3.3.4 Una visione interna degli attori locali: lavoro, reddito, scuola, limiti sociali contano?

Nella tabella 16 sono presentate le prospettive degli attori locali, condivise nelle interviste, sulle condizioni socio economiche nel quartiere, incluse nella sezione “Come si guadagnano da vivere?”.

*Come si guadagnano da vivere?*

Carrozzone (Emilia Romagna)	Lorquí (Región de Murcia)	Sanitas (Centre-Val de Loire)	Carrozzone (Emilia Romagna)
<i>Percezione individuale delle condizioni di vita nel quartiere e delle <u>esigenze socio economiche</u></i>	<b>3 visioni:</b> a) Evidenza degli effetti della pandemia; b) Casi di vulnerabilità profondamente radicata che non sono percepiti dal pubblico; c) Evidenza degli effetti delle recenti crisi economiche sulla popolazione migrante	<b>3 visioni:</b> a) <u>Isolamento</u> di alcune persone e traffico di droga da parte dei giovani; b) Difficoltà di <u>integrazione lavorativa per le donne musulmane nere</u> con qualifiche; c) <u>Giovani</u> con comportamenti a rischio	<b>2 visioni:</b> a) <u>Solitudine degli anziani</u> ; b) I nuovi residenti hanno maggiori esigenze socio economiche, ma a queste si risponde a livello comunale
<i>Informazioni individuali sulle strategie che i vicini utilizzano per superare i bisogni socio economici</i>	<b>2 visioni:</b> a) Importanza del Comune; b) Importanza delle <u>organizzazioni della società civile</u>	<b>1 visione:</b> a) Importanza della <u>società civile</u> e delle <u>istituzioni pubbliche (scuole, comuni)</u>	<b>1 visione:</b> Importanza delle organizzazioni della società civile



*Esperienza individuale e percezione dei rapporti tra scuola e comunità*

**1 visione:** Relazioni rilevanti tra scuole, comuni e comunità

**2 visioni:** a) Mancanza di coinvolgimento delle scuole nelle attività della società civile; b) Mancanza di coinvolgimento delle scuole nelle attività della società civile, anche se chiedono una partecipazione specifica delle madri alle attività della scuola

**1 visione:** la scuola ha relazioni rilevanti con la comunità

Tabella 16



### 3.3.5 Percezione individuale dei bisogni socio economici e delle condizioni di vita

Nella percezione individuale dei bisogni socio-economici e delle condizioni di vita, gli intervistati del **Carrozzone** hanno sottolineato la solitudine avvertita dalla popolazione anziana e hanno condiviso la percezione che i nuovi residenti hanno maggiori esigenze socio-economiche, a cui risponde il comune. Per quanto riguarda gli aspetti socio economici di Lorquí, gli intervistati suddividono la loro attenzione tra gli effetti della pandemia, gli effetti della recente crisi economica nella popolazione migrante e l'esistenza di una vulnerabilità profondamente radicata tra la popolazione, che non viene percepita in pubblico. I residenti di Sanitas condividono le loro preoccupazioni sull'isolamento di alcune persone e sul traffico di droga da parte dei giovani, nonché sui loro comportamenti a rischio in generale e sulle difficoltà di integrazione nel mercato del lavoro delle donne musulmane, nonostante le loro qualifiche.

A **Sanitas**, due degli intervistati hanno esposto i propri bisogni socio economici e le strategie per superarli: uno di loro ha ricordato le sue difficoltà iniziali di integrazione nel quartiere, che è riuscito a superare impegnandosi nelle associazioni come volontario; l'altro ha dichiarato che, in quanto donna di colore musulmana, ha incontrato ostacoli sul mercato del lavoro pur essendo altamente qualificata, spiegando

---

"Se ho degli ostacoli, è più per le mie origini e la mia sciarpa (ride) che per il quartiere. Ecco perché oggi sono più interessata a fare le cose da sola piuttosto che a cercare un lavoro in modo tradizionale."

A Lorquí gli intervistati non dichiarano i propri bisogni socio-economici concreti, ma condividono il desiderio di una maggiore consapevolezza e di una maggiore educazione ambientale dei cittadini: uno di questi intervistati parla della creazione di una fondazione educativa come strategia per giungere a questa esigenza, mentre un altro richiede un maggiore coinvolgimento dei decisori pubblici nei processi di sviluppo sostenibile.





### 3.3.6 Strategie per superare le esigenze socio economiche

Per quanto riguarda le strategie utilizzate dai vicini per superare le loro esigenze socio economiche, è sorprendente che in tutti i casi gli intervistati pongano l'accento sull'azione delle organizzazioni della società civile, dei comuni o di altre istituzioni pubbliche, mentre non viene menzionata l'azione diretta degli abitanti, ad esempio nella condivisione di prodotti o servizi. Questo fatto evoca l'affermazione di Illich circa le professioni invalidanti, tra cui rientrano gli operatori sociali, professioni che offrono soluzioni tali per cui il professionista è lui stesso percepito come la soluzione, mentre la persona è supportata, assistita, aiutata. In questa situazione, le capacità, la fiducia in se stessi e il senso di autoefficacia dell'individuo potrebbero essere influenzati (Illich et al, 2011 [1977]).

Le percezioni dei rapporti tra scuole e comunità sono per lo più positive, tranne che a Sanitas, dove una delle intervistate, una mamma, ha affermato che la scuola spesso chiama le mamme a partecipare alle proprie attività, tramite queste parole: "Le scuole molto, molto spesso ci chiamano, a fare una torta (...) per aiutarle nella logistica e a volte non abbiamo nemmeno la scelta: «fai una torta!» ci dicono, ma non ho mai visto le scuole partecipare alle cose nel quartiere." (I2\_A)

Dal FG, le nostre analisi hanno rivelato i seguenti punti di vista in Come si guadagnano da vivere?

#### ***Come ci si guadagna da vivere?***

Possibilità di una migliore sostenibilità economica e sociale (cambiamenti del lavoro, dell'occupazione e della produzione);

a) **maggiore connettività tra le organizzazioni della società civile e le imprese e miglioramento della mobilità sostenibile dei lavoratori** (linee di autobus); b) **miglioramento della mobilità sostenibile**

a) promuovere **il consumo locale di prodotti locali**, l'industria conserviera; b) creare **sinergie con altri comuni** in agroecologia (banca della terra); c) creare una rete ciclabile; d) Il Comune deve motivare le **aziende a cambiare ed essere un modello**; e) I lavoratori

a) **Il lavoro, la disoccupazione, l'inattività e la criminalità giovanile sono grandi sfide**; b) la mobilità sostenibile potrebbe essere ulteriormente promossa con migliori piste ciclabili



*Cambiamenti nell'istruzione*

		devono essere consapevoli dei loro potenziali contributi	
a) Rafforzare la <b>comunicazione</b> inter-organizzativa e intersettoriale e promuovere il senso di comunità	a) Includere i contenuti di TE nei curricula; b) Superare i cambiamenti top-down del ciclo politico; c) Coinvolgere le scuole e il consiglio comunale dell'istruzione nella promozione dell'istruzione agroecologica a La Huerta con i bambini	a) <b>Comunicazione</b> sulla TE tra generazioni	

Tabella 17



### 3.3.7 Possibilità di una migliore sostenibilità economica e sociale

Per quanto riguarda le possibilità di una migliore sostenibilità economica e sociale, anche al Carrozzone è emersa la questione della connettività, che questa volta si riferisce ai rapporti tra OSC e imprese, che potrebbero favorire processi di cambiamento del lavoro e della produzione; è, inoltre, emerso il tema della promozione della mobilità sostenibile dei lavoratori con la creazione di linee di autobus dedicate. Un'altra prospettiva è che la mobilità sostenibile in generale, comprendendo più servizi pubblici e tramite condizioni idonee per l'uso delle biciclette, sia una possibilità per migliorare la sostenibilità dell'area. A Lorquí, sono state segnalate 5 direzioni: la promozione del consumo di prodotti locali, in particolare l'investimento nell'industria conserviera tradizionale, che è sostenibile; la creazione di sinergie con altri comuni in agroecologia (ad esempio, con banche della terra); la creazione di una rete ciclabile; la raccomandazione per il comune di essere un modello, in particolare motivando le aziende a cambiare i modi e le pratiche di produzione in modi e pratiche più sostenibili; infine, è stato sostenuto che i lavoratori devono essere consapevoli dei loro potenziali contributi. L'idea della banca della terra non è necessariamente proposta alla scala intercomunale, ed è spiegata dal partecipante come segue: "trasferire di terreni privata per uso privato. Coloro che hanno terra e non la usano possono prestarla a qualcuno che la vuole usare. Vedere com'è la Huerta e pensare a quello che era prima è vergognoso, è tutto abbandonato, ci sono alcune aree di proprietà privata che vengono utilizzate ma sono la minor parte". A Sanitas, l'attenzione dei partecipanti è stata rivolta principalmente alla disoccupazione lavorativa, all'inattività e alla criminalità giovanile: sono le maggiori sfide da superare per sviluppare modi di promozione della sostenibilità economica e sociale. L'idea è che il miglioramento delle piste ciclabili possa promuovere la mobilità sostenibile, per la quale il tram era già un passo importante, come spiega questo partecipante: "Il tema della mobilità e in particolare della mobilità dolce fa parte della transizione ecologica, per esempio con la realizzazione del tram. Le biciclette non sono offerte in quanto non ci sono piste ciclabili ben segnalate e c'è ancora molto traffico automobilistico.





### 3.3.8 Cambiamenti necessari nell'istruzione

Per quanto riguarda i cambiamenti necessari in materia di istruzione, nelle discussioni dei FG avute al Carrozzone c'era una visione generale che la comunicazione inter-organizzativa e intersettoriale tra le scuole e le altre istituzioni è un cambiamento cruciale che può non solo diffondere i processi intrapresi per fomentare la TE, ma allo stesso tempo contribuire a costruire il senso di comunità. A Lorquí, sono stati fatti 3 punti: il curriculum deve includere i contenuti di TE; c'è bisogno di superare il tipico cambiamento di programma fatto "senza consenso" da ogni nuovo ministro dell'Istruzione, il cui risultato è "tutto fallisce"; c'è potenziale nel coinvolgere le scuole e il consiglio comunale dell'istruzione nella promozione dell'educazione agro-ecologica a La Huerta con i bambini. Molti dei partecipanti hanno avuto spunti da condividere su questo bisogno cruciale di educazione sperimentale a La Huerta, che può essere riassunto nelle loro parole "Vogliono insegnare cose in classe che sono impossibili, ma fino a quando non lo vivi non lo impari". A Sanitas, la comunicazione intergenerazionale sulla TE è indicata come un cambiamento necessario, quindi i cambiamenti nell'educazione devono includere anche l'educazione degli adulti e, in particolare, i programmi di educazione ambientale, spesso focalizzati sui bambini e sui giovani, possono beneficiare di un focus nella popolazione adulta e anziana e nelle relazioni tra tutte le generazioni.

## 3.4 Cosa c'è di vivo in questo territorio?

In questa sezione, esponiamo le specie e le risorse naturali esistenti e ne discutiamo le condizioni, in termini di rischi e potenzialità.

La caratterizzazione della biodiversità locale, per i 3 quartieri e le aree circostanti, è stata ottenuta utilizzando il Global Biodiversity Information Facility (GBIF). Si tratta di una rete internazionale e di un'infrastruttura di dati finanziata dai governi del mondo, finalizzata a fornire a chiunque, ovunque, un accesso aperto ai dati su tutti i tipi di vita sulla Terra. Ovviamente, le informazioni disponibili si basano sul contributo volontario delle istituzioni editoriali, quindi le informazioni per un abitante locale potrebbero contenere diversi dettagli o pregiudizi verso alcuni gruppi tassonomici, a seconda dello sforzo





scientifico investito su una determinata area. Ciononostante, è una fonte molto ricca e rinomata di dati sulla distribuzione delle specie. L'interrogazione sulla biodiversità locale è stata effettuata considerando una zona cuscinetto di 5 km quadrati attorno al punto centrale di ciascun quartiere. Le particelle e il dendrogramma della presenza percentuale di specie dei principali gruppi tassonomici che sono stati ottenuti sono presentati nell'allegato "Allegato 1" e i principali risultati sono riassunti nella tabella 18.

	<b>Carrozzone</b> (Emilia Romagna)	<b>Lorquí</b> (Regione di Murcia)	<b>Sanitas</b> (Centro-Valle della Loira)
<b>Risorse Naturali</b>	<p>Fiori, fiumi</p> <p>152 specie segnalate nelle banche dati sulla biodiversità (82% piante; 18% animali)</p> <p>Esistenza di aree verdi e spazi aperti</p>	<p>Frutteti, Uccelli (migratori), Fiume, pini</p> <p>363 specie segnalate nelle banche dati sulla biodiversità (95% animali; 5% piante)</p> <p>Aree classificate naturali nei dintorni</p>	<p>Uccelli, fiume</p> <p>1097 specie segnalate nelle banche dati sulla biodiversità (54% piante; 46% animali)</p> <p>Giardino Meffre e giardino Theuriet</p> <p>Giardini commestibili</p>

Tabella 18

Nella tabella 18, si evidenzia che i tre luoghi hanno in comune la presenza di fiumi, che rappresentano una risorsa idrica molto significativa, e anche l'esistenza di aree verdi, classificate nel caso di Lorquí, così come la presenza rilevante di animali, vale a dire uccelli. I paragrafi seguenti esprimono in dettaglio le specie di fauna e flora presenti nelle aree dei tre quartieri.

Al Carrozzone, ci sono 10,9 metri quadrati di area verde per abitante<sup>55</sup> che è leggermente al di sopra del parametro minimo dell'OMS di 9 mq., ma al di sotto della media cittadina di 27,7. Nelle osservazioni è stato rilevato che gli spazi verdi più significativi si trovano nella fascia centrale (Parco Carrozzone e aree verdi limitrofe lungo Via Martiri di Piazza Tien An Men) e nella parte occidentale (spazi verdi dei complessi

<sup>55</sup> Comune di Reggio Emilia, 2019, QUARTIERI DELLA CINTURA OVEST E PARCO NILDE IOTTI. ATLANTE DEI QUARTIERI DI REGGIO EMILIA. Dati disponibili: [https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/gli-ambiti-territoriali/ambito-b/documenti-allegati/atlante\\_b.pdf](https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/gli-ambiti-territoriali/ambito-b/documenti-allegati/atlante_b.pdf)





residenziali e scolastici, in Via Kennedy, il piccolo parco in Via Oberdan e le aree attualmente non sviluppate). Nella zona est del quartiere, si nota il corso del torrente Crostolo, dove alcune piste ciclabili sono utilizzate non solo dai ciclisti, ma anche dai pedoni, come percorso di spostamento. È stato osservato che la vegetazione e la fauna sono abbastanza selvagge in questa zona, il che indica che non è ben curata, quindi la gente non ne fa altri usi, a parte lo spostamento attraverso le piste ciclabili esistenti.

Lorquí ha una superficie di 40.767 m<sup>2</sup> di parchi e giardini nella sua area urbana, 5,63 m<sup>2</sup> per abitante, leggermente superiore alla metà della soglia stabilita dall'OMS. Alcuni di essi rappresentano aree verdi con ampi spazi ombreggiati, altri, invece, mancano di alberi sufficienti. Uno degli aspetti più citati<sup>56</sup> durante il processo di partecipazione con i cittadini è stato la scarsità di aree verdi e la necessità di aumentarle all'interno del comune. Da sottolineare anche l'esistenza di case unifamiliari con orti e piccoli giardini privati, che si trovano molto vicino al centro, dietro il municipio (OR2).

Al di fuori dell'ambiente urbano, Lorquí possiede 159.208 m<sup>2</sup> di area fluviale boscosa, situata nella parte occidentale del comune, vicino al fiume Segura. Attraverso il suo centro, c'è un sentiero attraverso il quale è possibile osservare le diverse piantagioni del frutteto tradizionale della zona, così come la fauna e la flora autoctone. Questo sentiero è compreso tra la Ruta de la Vega Media e il Camino Caravaca. Attualmente, il comune sta lavorando al recupero della foresta fluviale del fiume Segura in collaborazione con altri consigli comunali, associazioni ambientaliste ed enti regionali, che conferiranno all'area maggiore attrattiva e valore paesaggistico. Il comune ha anche una piccola<sup>57</sup> porzione della zona meridionale delle lagune di Campotéjar, che fa parte della rete Natura 2000 e ha una superficie totale di 22,5 ettari. I valori naturali di questo luogo di interesse sono fondamentali per gli uccelli migratori (Ballesteros Pelegrín et al., 2018) ed hanno motivato la loro qualificazione come Zone Umide di Importanza Internazionale della Convenzione di Ramsar, soddisfacendo 3 dei 9 criteri per aderire a questo trattato ambientale intergovernativo stabilito dall'UNESCO. Negli ultimi anni sono stati creati sentieri per passeggiare tra i pini e la vegetazione autoctona delle terre saline, sono stati predisposti poster informativi sugli uccelli migratori e sono stati istituiti un'area cucina, tavoli, panchine e parco giochi, al fine di valorizzare questo patrimonio<sup>58</sup> naturale. Altre aree della rete Natura 2000 nelle vicinanze del comune sono gli Yesos de Ulea, le Sierras

<sup>56</sup> Agenda Urbana Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>

<sup>57</sup> Agenda Urbana Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>

<sup>58</sup> Agenda Urbana Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>





de Ricote e la Navela, situati a nord del comune, le zone umide di Ajauque e Rambla Salada a est e il fiume Mula a sud. Il tutto ad una distanza inferiore ai 15 km dal nucleo urbano.<sup>59</sup>

Esistono diverse attività volte alla conservazione di questi siti, alcune delle quali con particolare attenzione all'educazione ambientale e alla promozione del loro uso da parte dei cittadini (ad esempio attività di orti familiari). Nessuna di queste aree verdi prioritarie si trova a Sanitas. Anche se Sanitas ha 2 piccoli giardini degradati, gestiti per lo più da abitanti locali: il giardino di Meffre ed il giardino di Theuriet. C'è anche un piccolo orto urbano, dove alcuni abitanti coltivano alcuni prodotti per l'autosufficienza<sup>60</sup>. È rilevante ampliare il Plan Nature en Ville anche a Sanitas, dal momento che uno dei suoi 5 cardini è quello di garantire l'accesso, a tutti i cittadini della città, alla natura e ai giardini.

Tours si trova nella Valle della Loira, che è una zona di alto valore paesaggistico e naturale. Il comune promuove 2 siti Natura 2000: La Loire de Candes Saint Martin à Mosnes e Vallée de la Loire d'Indre-et-Loire. Questi due siti sono stati designati rispettivamente ai sensi della direttiva Habitat e della direttiva Uccelli.

---

<sup>59</sup> Agenda Urbana Lorquí 2030 <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>

<sup>60</sup> <https://www.tours.fr/services-infos-pratiques/99-trouver-un-jardin-un-parc.htm>





### 3.4.1 Una visione interna degli attori locali: il mio territorio, il nostro territorio – qual è la posta in gioco?

La Tabella 19 mostra i punti di vista interni degli attori locali riguardo a *Cosa è vivo in questo territorio?*

#### *Cosa è vivo in questo territorio?*

	<b>Carozzone</b>	<b>Lorqui</b>	<b>Sanitas</b>
<i>Informazioni individuali sul territorio (biodiversità: uccelli; piante); uso del territorio (spazi verdi; giardini urbani o cortili); linee d'acqua; servizi eco sistemici (risorse o processi in ecosistemi naturali a beneficio degli esseri umani)</i>	Informazioni individuali sul territorio (biodiversità: uccelli; piante); uso del territorio (spazi verdi; giardini urbani o cortili); linee d'acqua; servizi eco sistemici (risorse o processi in ecosistemi naturali a beneficio degli esseri umani)	Informazioni individuali sul territorio (biodiversità: uccelli; piante); uso del territorio (spazi verdi; giardini urbani o cortili); linee d'acqua; servizi eco sistemici (risorse o processi in ecosistemi naturali a beneficio degli esseri umani)	Informazioni individuali sul territorio (biodiversità: uccelli; piante); uso del territorio (spazi verdi; giardini urbani o cortili); linee d'acqua; servizi eco sistemici (risorse o processi in ecosistemi naturali a beneficio degli esseri umani)
<i>Visione individuale e valore dato all'ambiente</i>	Visione individuale e valore dato all'ambiente	Visione individuale e valore dato all'ambiente	Visione individuale e valore dato all'ambiente
<i>Consapevolezza individuale delle sfide ecologiche e della necessità di una transizione ecologica</i>	Consapevolezza individuale delle sfide ecologiche e della necessità di una transizione ecologica	Consapevolezza individuale delle sfide ecologiche e della necessità di una transizione ecologica	Consapevolezza individuale delle sfide ecologiche e della necessità di una transizione ecologica

Tabella 19



### 3.4.2 Conoscenza del territorio e dell'ecosistema

Per quanto riguarda la conoscenza del territorio e dell'ecosistema in cui è inserito, nel Carrozzone tutti gli intervistati hanno indicato il parco come principale risorsa naturale. In una nota simile, a Sanitas gli alberi piantati sono percepiti come l'unica risorsa naturale. Uno degli intervistati del Carrozzone aggiunge che la fauna della zona è diminuita:

---

“Il parco al centro è uno dei pochi spazi verdi pubblici presenti. Anche la fauna presente è stata notevolmente ridotta.” (I1\_E35).

Due degli intervistati di **Sanitas** esprimono grandi critiche per la mancanza di risorse naturali:

---

Siamo in una città di cemento, e trovo che manchi di verde, manchi di alberi, e capisco. C'è una cosa che non capisco e non è necessariamente solo a Sanitas, non capisco quando ci sono i parchi per i bambini perché gli alberi vengono portati via?” (I2\_A)

“Tutto è modificato, tutto è organizzato! Non c'è davvero un posto naturale e selvaggio. Tutto è stato piantato e non ce n'è molto.” (I5\_A)

A **Lorquí**, l'aspetto centrale è principalmente il fiume ed in parte anche il paesaggio dei *Montes Blancos*. Uno degli intervistati:

---

“Le caratteristiche naturali più importanti di Lorquí sono il fiume (con la sua flora e fauna caratteristiche), la palude salata, la rambla e i Montes Blancos (che sono alcuni degli unici rimasti nei media Vega)” (I1\_EV)

### 3.4.3 Visione individuale e valore dato all'ambiente

In ciò che riguarda la loro visione individuale e il valore dato all'ambiente, tutti gli intervistati si sono espressi per attribuire un alto valore alla protezione e alla sostenibilità della loro terra e dell'ecosistema, tuttavia è stato dato risalto a diversi aspetti e condizioni di attuazione di questo principale valore condiviso. Al **Carrozzone**,





gli intervistati mostrano più preoccupazione per l'educazione ambientale, il surriscaldamento e l'importanza della mobilitazione civica nella protezione del parco pubblico. Gli aspetti condivisi dagli intervistati di **Lorquí** sono l'importanza di trasmettere la conoscenza dell'ecosistema alle giovani generazioni, la rilevanza dell'agricoltura sostenibile; come dichiara uno degli intervistati: “È molto importante riqualificare la terra, mettere l'agricoltura (che è ciò su cui Lorquí prospera) davanti allo sviluppo urbano e promuovere questo tipo di risorse. È importante che i giovani scoprano le tradizioni e che non si perdano.”, (I2\_EV) e l'importanza della conservazione. A **Sanitas**, due degli intervistati esprimono le loro preoccupazioni per le difficoltà nella gestione dei rifiuti e un altro per l'aumento del consumismo e dei suoi effetti.

### 3.4.4 Consapevolezza individuale delle sfide ecologiche e della necessità di una transizione ecologica

Interrogati sulle sfide ecologiche e sulla necessità di una transizione ecologica, gli intervistati del Carrozzone hanno sottolineato l'importanza della cura degli spazi comuni e la necessità di ridurre l'uso di autoveicoli, sfida alla quale non si può rispondere facilmente, come spiega l'intervistato “Sarebbe necessario lavorare sulle grandi strade e sull'uso eccessivo dei veicoli, ma sarà molto difficile”. A Lorquí, gli intervistati hanno scelto come sfide principali: la protezione delle foreste, i cambiamenti climatici e la necessità di trasformare le abitudini delle persone in pratiche più sostenibili. A Sanitas c'è grande attenzione al risparmio di acqua e alla piantumazione di verde, in particolare giardini commestibili che promuovono anche la socialità tra i vicini, l'uso dell'energia solare è anche indicato come soluzione da uno degli individui.

Dall'analisi del FG, evidenziamo le seguenti posizioni dei partecipanti, riguardo a “Cosa c'è di vivo in questo territorio?”

#### ***Cosa c'è di vivo in questo territorio?***

<i>Risorse naturali più significative, per quanto riguarda la TE</i>	Risorse naturali più significative, per quanto riguarda la TE	Risorse naturali più significative, per quanto riguarda la TE	Risorse naturali più significative, per quanto riguarda la TE
--	---	---	---

Tabella 20





### 3.4.5 Risorse naturali più significative, per quanto riguarda la TE

Quando è stato chiesto di discutere le risorse naturali più significative dei loro luoghi, avendo in mente la transizione ecologica, le aree verdi sono emerse quali elemento più comune, menzionato al Carrozone e a Sanitas. Nel Carrozone, curiosamente, il torrente è indicato per lo più come barriera naturale e solo in secondo luogo come risorsa naturale rilevante. A Lorquí, il patrimonio agricolo di La Huerta, così come il patrimonio paesaggistico e architettonico delle grotte sono menzionati come principali risorse naturali. È da notare che nelle interviste l'abbondanza di risorse specificamente naturali, quali le foreste ed i fiumi, sono state prese molto più in considerazione rispetto alle discussioni nei FG.

## 3.5 Come viene nutrita la vita?

Qui, la nostra attenzione si rivolge ai programmi esistenti (pianificati o già in pratica) per la sostenibilità, la conservazione naturale, l'educazione ambientale e l'intervento della comunità. In primo luogo, presentiamo un confronto dei principali progetti per ogni luogo, nella tabella 21.

<b>Progetti</b>	<b>Carrozone</b> <i>(Emilia Romagna)</i>	<b>Lorquí</b> <i>(Regione di Murcia)</i>	<b>Sanitas</b> <i>(Centre-Val de Loire)</i>
	Strategia comunale di adattamento ai cambiamenti climatici	Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima	Plan Nature en Ville
	“Reggio Emilia, città dei sentieri” – miglioramento delle infrastrutture cicloturistiche, pedonali ed escursionistiche	Mobilità urbana sostenibile	Le jardin au naturel
	“Natural Learning” –	Campagne municipali sui rifiuti	Nuovo programma nazionale di rinnovamento urbano (2003-2013)
		La Rete Natura 2000	





educazione urbana all'aria aperta nei parchi di Reggio Emilia PROSPERA – Progetto europeo per la tutela del patrimonio naturale <sup>61</sup>	LIFE CITY ADAP3 (2020-2024)
---	--------------------------------

Tabella 21

Come area gravemente colpita dall'effetto Urban Heat Island (Uhi) (Constanzini et al, 2022), il Carrozzone è incluso nella Strategia Comunale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici<sup>62</sup>. È rilevante ricordare che secondo la mappa della vulnerabilità all'UHI progettata dal Comune, con una scala da inesistente a molto elevata, il livello di rischio al Carrozzone è per lo più medio e parzialmente medio alto (Comune di Reggio Emilia, 2019<sup>63</sup>). Ciò consentirà ai futuri interventi di dare la priorità a determinate aree del quartiere. Reggio Emilia è anche all'interno del programma MAB UNESCO "L'uomo e la biosfera" che mira a "stabilire una base scientifica per valorizzare il rapporto tra le persone ed i loro ambienti"<sup>64</sup>.

La strategia comunale è incentrata su tre rischi principali: a) le ondate di calore urbano e i suoi effetti negativi sulla salute; b) la siccità e la scarsità di risorse idriche; c) eventi di forti piogge che causano inondazioni. E' inoltre orientata verso sei obiettivi generali: 1) ampliare le aree verdi creando una rete verde in tutto il comune, collegando aree urbane e periurbane; 2) assicurare la polifunzionalità della rete infrastrutturale; 3) aumentare la frammentazione dei cluster urbani, in particolare dei complessi industriali; 4) far convergere il potenziale di utilizzo e sviluppo del territorio sulla prevenzione dell'impatto e su una maggiore resilienza delle aree urbane e periurbane; 5) garantire la sicurezza e la buona salute dei cittadini; 6) garantire una migliore gestione delle acque e migliorare l'efficienza delle infrastrutture.

<sup>61</sup><https://progetti2014-2020.interregeurope.eu/prospera/>

<sup>62</sup> La strategia è stata il risultato del programma Life "UrbanProof" che mirava ad aumentare la resilienza dei comuni ai cambiamenti climatici fornendo loro uno strumento basato sul web per supportare il processo decisionale sulle strategie e le azioni di adattamento locale.

<sup>63</sup> Comune di Reggio Emilia, 2019, QUARTIERI DELLA CINTURA OVEST E PARCO NILDE IOTTI. ATLANTE DEI QUARTIERI DI REGGIO EMILIA. Disponibile:

<https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/DB8F4AF0E880F12EC12586630035992A?opendocument&FROM=spnsr2> UNESCO, 2021, Man and the Biosphere (MAB) Programme.

Disponibile presso: <https://en.unesco.org/mab>

<sup>64</sup> UNESCO, 2021, L'uomo e la biosfera (MAB). Disponibile: <https://en.unesco.org/mab>



La prosecuzione e l'apertura di percorsi ciclabili e pedonali è inclusa nell'obiettivo n. 4 e l'importanza di questa misura è menzionata nella descrizione della visione futura di Reggio Emilia ed è in continuità con le politiche attuali, come il Biciplan<sup>65</sup> che costituisce l'attuazione dei Piani di Mobilità Urbana Sostenibile<sup>66</sup>. Anche Reggio Emilia "Città dei Sentieri" va in questa direzione e consiste nella conclusione della rete di sentieri presenti nel comune, non solo ai fini della mobilità attiva, ma anche per valorizzare i tratti culturali del paesaggio, promuovendo l'inclusione sociale ed il turismo sostenibile.

Questa strategia definisce anche obiettivi trasversali legati alla promozione della consapevolezza della popolazione: si suggeriscono misure come campagne informative, progetti dimostrativi, progetti con scuole e formazione professionale (Comune di Reggio Emilia, 2020). Il progetto Natural Learning<sup>67</sup> ha l'obiettivo di costruire la fiducia nella natura all'interno delle giovani generazioni, stimolando insegnanti e genitori a promuovere la sicurezza quando si svolgono attività all'aperto. Attraverso attività educative all'aperto per scuole e cittadini, mira anche a sensibilizzare i residenti sulle potenzialità dei parchi di quartiere, dei percorsi verdi e delle piste ciclabili. Alcune delle attività educative all'aperto per scuole e cittadini, si mira anche a sensibilizzare i residenti sulle potenzialità dei parchi di quartiere, dei percorsi verdi e delle piste ciclabili. Alcune delle attività di Natural Learning saranno svolte nel Parco del Carrozone.

Il Centro di Educazione alla Sostenibilità dei Parchi Centrali Emilia<sup>68</sup> organizza escursioni con gli studenti e fornisce supporto didattico ai docenti per la progettazione di percorsi formativi e contenuti personalizzati. È importante ricordare che Reggio Emilia ha dato il nome ad un noto approccio pedagogico incentrato sulle potenzialità dei bambini, valorizzando l'interazione con l'ambiente, sia all'interno che all'esterno<sup>69</sup>.

Il comune di Lorquí ha diversi piani comunali che definiscono la sua politica nelle varie aree del comune. L'Agenda Urbana Lorquí 2030 stabilisce le principali linee di azione del comune e riunisce piani, regolamenti e altri strumenti comunali al fine di contribuire all'obiettivo di sviluppo sostenibile del comune nei suoi aspetti ambientali, sociali ed economici. Va sottolineato anche il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PACES), il quale stabilisce le linee di azione in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del comune con un orizzonte 2030. Il comune di Lorquí ha

---

<sup>65</sup> Comune di Reggio Emilia, 2019, PUMS - I documenti di piano adottati. Available at: <https://www.comune.re.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/i-documenti-di-piano-adottati>

<sup>66</sup> Eltis, 2021, The SUMP Concept. Disponibile: <https://www.eltis.org/mobility-plans/sump-concept>  
<sup>67</sup> <https://www.ecosapiens.it/>

<sup>68</sup> <http://www.parchiemiliacentrale.it/parco.frignano/Educazione-ambientale.php>

<sup>69</sup> <https://www.reggiochildren.it/en/reggio-emilia-approach/valori-en/>





volontariamente aderito all'iniziativa europea "Patto dei sindaci per il clima e l'energia", con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e lavorare per combattere il cambiamento climatico a livello locale del comune. Il Comune si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 40%, rafforzando la capacità del Comune di adattarsi agli impatti, già inevitabili, dei cambiamenti climatici e combattendo la povertà energetica, con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Per raggiungere questo obiettivo, le azioni nella produzione locale di elettricità rinnovabile, così come nei trasporti e nella mobilità, saranno di particolare importanza. Così, il comune di Lorquí ha già in fase di sviluppo un piano di mobilità urbana sostenibile, che sarà uno strumento chiave per raggiungere gli obiettivi del comune in termini di mobilità sostenibile. Considerando l'importanza dell'informazione e della comunicazione ai cittadini sulle condizioni di Lorquí per la mobilità dolce, è stata definita una pianificazione del comune di Lorquí per gite in bicicletta e a piedi: Lorquí è un comune dove è possibile raggiungere i servizi di base a piedi e in bicicletta in un breve intervallo di tempo. Attualmente, un percorso pedonale e ciclabile tra le due ruote panoramiche di Lorquí è in fase di costruzione, un'azione prioritaria che, oltre a consolidare un percorso di grande interesse socio culturale e paesaggistico, migliorerà l'accesso non motorizzato all'area urbana da nord.

Altri piani che sono strettamente connessi alla Transizione Ambientale: Piano Locale per Bambini e Adolescenti 2021-2024, che rientra nel quadro dell'iniziativa Città a misura di bambino; Piano Locale per l'Occupazione 2012-2014, che contiene azioni come l'occupazione verde; Strategia Partecipativa di Sviluppo Locale Vega del Segura 2014-2020, che stabilisce le linee guida per una maggiore e migliore partecipazione dei diversi attori sul territorio, al fine di raggiungere lo sviluppo del territorio in modo coeso e senza lasciare indietro alcun settore della cittadinanza. Lorquí fa parte della Rete spagnola delle città sane, che cerca di includere la salute tra gli elementi trasversali alla pianificazione urbana, per cui la città è al centro e diventa un luogo di incontro per i cittadini, dotato di spazi accessibili, aree verdi e servizi garantiti per l'intera popolazione. Negli ultimi anni, e nella partecipazione a questo Network, l'ente comunale ha indetto la "Settimana della Salute e dell'Ambiente", costituita da vari eventi e giornate al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di una città sana che garantisca il benessere dei cittadini.

Per quanto riguarda i programmi comunali, il Consiglio Comunale ha effettuato negli ultimi anni (2017-2020) varie campagne di sensibilizzazione per migliorare il tasso di raccolta differenziata. Queste campagne hanno avuto molto successo: tutti i cittadini hanno accesso alla raccolta selettiva e oggi Lorquí ha un tasso di raccolta dei rifiuti





superiore alla media regionale in tutti i tipi di rifiuti oggetto di studio (imballaggi leggeri, carta e cartone).

In termini di programmi internazionali sulla conservazione dell'ambiente e sull'educazione, Lorquí partecipa alla Rete Natura 2000. Lorquí partecipa anche a un programma LIFE della Federazione regionale dei comuni di Murcia - LIFE CITY ADAP3: Finanziamento delle CITTÀ per l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso partenariati pubblico-privato e responsabilità sociale d'impresa (2020-2024) (LIFE19 CCA/ES/001209). Altri potenziali partenariati per la conservazione ambientale e l'educazione a Lorquí possono essere l'ANSE (Associazione Naturista Sudorientale) e la SEO (Società Spagnola di Ornitologia).

A Sanitas sono previste importanti trasformazioni nella maggior parte della sua area, al fine di rinnovare il quartiere nel medio / lungo termine, in particolare rispondendo alle seguenti sfide:

Diversificazione residenziale: aumento dello stock di alloggi privati in affitto e accesso sugli spazi liberi o che vanno trasferiti;

Diversificazione delle funzioni: migliorare la vita quotidiana e l'attrattiva del quartiere, aumentando l'offerta di strutture e servizi, costruendo un nuovo polo per i negozi e il mercato e promuovendo la creazione di attività economiche;

L'apertura delle isole e delle attrezzature, situate in posizione arretrata rispetto alle principali vie di traffico e lo sviluppo di sentieri dolci;

Miglioramento e adeguamento degli affitti sociali esistenti e degli spazi esterni (piedi dell'edificio, piazze e spazi pubblici).

Il Nuovo Programma Nazionale di Rinnovo Urbano (Nouveau Programme National de Renouvellement Urbain - NPNRU) del distretto di Sanitas è un progetto su larga scala che definirà, con gli abitanti, le loro esigenze al fine di migliorare la qualità della vita nel loro distretto.

Il NPNRU inizierà ad essere implementato nel 2022, per migliorare rapidamente la qualità della vita. Essa contempla le seguenti azioni:

- i) Creazione di un parco abitato nei settori Saint-Paul / Pasteur
- ii) Realizzazione nuovi percorsi pedonali/ciclistici
- iii) Creazione di nuove strutture locali:
  - a. Nel settore Marie Curie: creazione di un terzo spazio sociale e culturale di 3600 m<sup>2</sup>





- b. Nel settore Saint-Paul: centro sanitario, centro associativo, locali destinati all'occupazione. Il mercato di St-Paul sarà spostato a sud dell'avenue du Général de Gaulle, vicino alla chiesa e al giardino Meffre, per una migliore visibilità
- c. Nel settore dell'ex collegio Pasteur: un centro educativo, tra cui una sala della comunità di quartiere
  - i) Più nuovi alloggi diversificati, compresi gli alloggi partecipativi.

Il Plan Nature en Ville mira a ripristinare e arricchire il patrimonio naturale di Tours, un tempo il giardino della Francia. Mira a ripristinare le aree verdi (parchi e giardini) andando oltre il greening: vuole creare le condizioni per proteggere e arricchire la biodiversità, garantire la diversità delle specie animali e vegetali e i rapporti che esse intrattengono tra loro. Il Piano Nature en Ville intende promuovere il verde in città, grazie ai suoi numerosi vantaggi (evitare isole di calore e inondazioni, immagazzinare carbonio e filtrare l'inquinamento, recuperare l'economia dei territori e stimolare la salute psicologica dei residenti). Il Piano ha anche una forte impronta sociale, poiché cerca anche di sviluppare nuove attrazioni, come giochi, passeggiate, incontri, partecipazione attiva alla vita degli spazi pubblici locali, migliorare il comfort a piedi, sostenere lo sviluppo del ciclismo, la trasformazione dello spazio pubblico per una maggiore uguaglianza tra gli utenti e rendere possibile la co-costruzione di progetti con associazioni di quartiere e residenti locali<sup>70</sup>.

---

<sup>70</sup> <https://www.tours.fr/action-municipale/752-le-plan-nature-en-ville.htm>



### 3.5.1 Una visione interna degli attori locali: il mio territorio, il nostro territorio – ce ne prendiamo cura?

Tabella 22 presenta le prospettive condivise dagli intervistati su *Come viene nutrita la vita?*

#### Come viene nutrita la vita?

<i>La percezione e l' esperienza individuale delle pratiche esistenti di sostenibilità</i>	<i>La percezione e l' esperienza individuale delle pratiche esistenti di sostenibilità</i>	<i>La percezione e l' esperienza individuale delle pratiche esistenti di sostenibilità</i>	<i>La percezione e l' esperienza individuale delle pratiche esistenti di sostenibilità</i>
<i>La percezione individuale degli attori coinvolti in queste pratiche (organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche)</i>	La percezione individuale degli attori coinvolti in queste pratiche (organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche)	La percezione individuale degli attori coinvolti in queste pratiche (organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche)	La percezione individuale degli attori coinvolti in queste pratiche (organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche)
<i>La percezione individuale di ciò su cui è più importante agire</i>	La percezione individuale di ciò su cui è più importante agire	La percezione individuale di ciò su cui è più importante agire	La percezione individuale di ciò su cui è più importante agire

Tabella 22



### 3.5.2 Percezioni ed esperienze delle pratiche esistenti di sostenibilità

Per quanto riguarda le percezioni e le esperienze relative alle pratiche esistenti di sostenibilità, al Carrozzone, non tutti gli intervistati ritengono che ci siano pratiche rilevanti di sostenibilità nel loro quartiere: uno di loro sottolinea la mancanza di attenzione per gli spazi comuni e per la separazione dei rifiuti da parte degli abitanti. A Lorquí, c'è una visione comune sulla presenza di pratiche rilevanti di sostenibilità che si svolgono nel comune. A Sanitas la maggior parte degli intervistati condivide la stessa prospettiva, tranne una (I2\_A): l'intervistata prende le distanze dai vicini e dalle pratiche della comunità per mantenere la sua privacy e ha dichiarato di non sapere cosa si sta facendo su questi aspetti. Tuttavia, questa intervistata sottolinea che non vi è stata alcuna campagna educativa sulle pratiche di sostenibilità per la popolazione adulta, in particolare sulla separazione dei rifiuti, considerando che alcuni dei residenti sono analfabeti. Ha condiviso che ha anche alcuni dubbi su come smaltire alcuni articoli per il riciclaggio.

### 3.5.3 Percezione di chi sono gli attori coinvolti in queste pratiche

Le percezioni di chi sono gli attori coinvolti in queste pratiche variano più al Carrozzone e a Lorquí che a Sanitas, tuttavia le organizzazioni della società civile sono citate dalla maggior parte degli individui, seguite dai comuni e da altre organizzazioni pubbliche. A Lorquí, si critica la mancanza di partecipazione pubblica e vi è l'opinione che i cittadini dovrebbero essere gli attori più coinvolti: "Le iniziative devono provenire dalla gente del paese o da coloro che sono coinvolti, poiché la partecipazione politica è spesso molto limitata o inesistente, in quanto non è nel loro interesse o non la vedono come una priorità". I3\_EV Un ragionamento simile, difendendo l'impegno dei cittadini come primo passo, è condiviso da un intervistato del Carrozzone: "(...) sono state promosse nel quartiere iniziative per mantenere pulite le strade e dare un segnale ai residenti e mostrare buone pratiche. Vogliamo far passare l'idea che il cittadino debba prendersi cura prima del suo quartiere. Non possiamo pensare che la cura dei beni comuni sia solo un compito di servizio pubblico". (I1\_E35)

L'analisi dei discorsi inquadrati in questa sezione e in quella precedente ci ha permesso di distinguere due livelli di engagement tra gli intervistati nelle tre sedi: direttamente coinvolti sono gli intervistati che sono o sono stati attivamente coinvolti in azioni per promuovere la transizione



ecologica o almeno la tutela dell'ambiente ( I1\_E35; I3\_E35; I2\_EV; I3\_EV; I1\_A; ), indirettamente impegnati sono quelli che hanno condiviso preoccupazioni significative e/o hanno pratiche sostenibili a livello individuale (I2\_E35; I1\_EV; I2\_A; I5\_A).

### 3.5.4 Percezione di ciò su cui è più importante agire

Alla domanda su cosa sia più importante agire, gli intervistati del Carrozone hanno sottolineato la cura per gli spazi comuni e la necessità di lavorare sul senso di appartenenza degli abitanti. A Lorquí, gli intervistati si sono concentrati sulla riduzione dei consumi, sul miglioramento del coinvolgimento amministrativo e dell'effettiva consapevolezza pubblica, che potrebbe aumentare la partecipazione, e sulla promozione di abitudini sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente tra i giovani. A Sanitas, le aree di intervento più importanti secondo gli intervistati sono la riduzione dei consumi e dell'uso di veicoli diesel, nonché il miglioramento della gestione dei rifiuti e il rispetto degli spazi comuni, considerando le specificità dell'interazione tra animali domestici e umani, assicurando la pulizia degli escrementi di animali domestici.

Tabella 23 espone le opinioni dei partecipanti del FG per quanto riguarda questa sezione di *Come viene nutrita la vita?*

#### ***Come viene nutrita la vita?***

<i>Azioni intraprese per preservare queste risorse naturali</i>	a) progetti intrapresi, ma è necessaria una maggiore <b>comunicazione</b> tra gli attori a tutti i livelli	a) Le organizzazioni municipali e della società civile hanno sviluppato diverse azioni; b) nonostante alcune iniziative, l' <u>amministrazione è lenta, molti piani non sono stati messi in pratica</u> (caso della carta del volontariato); c) è necessario promuovere un maggiore impegno pubblico; d) le azioni dei comuni non sono tutte coerenti con la	a) le persone si prendono cura degli <b>spazi comuni</b> e smistano i rifiuti; b) le persone non si prendono cura degli <b>spazi comuni</b> e dei rifiuti;
---	--	--	--



*Azioni in materia di educazione ambientale*

*Possibilità di favorire o sviluppare la connessione tra la comunità e il suo habitat*

Tabella 23

transizione ecologica

a) necessità di una maggiore **comunicazione** dei progetti scolastici nel quartiere

a) mancanza di **comunicazione** da parte del Comune; b) diversi mezzi di **comunicazione** da parte del Comune; c) basso impegno delle Scuole

a) pertinenza della **cooperazione scuola-famiglia** nell'educazione ambientale dei bambini

a) La maggior parte delle azioni proposte per la TE riguarda l'**economia circolare**, l'**educazione ambientale**, l'efficienza energetica e l'**agricoltura sostenibile**.



### 3.5.5 Azioni intraprese per preservare le risorse naturali

Per quanto riguarda le azioni intraprese per preservare queste risorse naturali, i partecipanti al FG del **Carrozzone** sono stati unanimi nel ritenere che, sebbene siano in corso progetti rilevanti, sia necessaria una maggiore comunicazione tra gli attori a tutti i livelli che sono stati coinvolti in azioni ambientali e/o che intendono sviluppare nuovi progetti. La seguente testimonianza getta più luce su una necessità particolare “C'è un'app per identificare gli alberi della zona, ma non viene utilizzata; è stata creata per i bambini, ma sono troppo giovani per questo e non hanno interesse. È emersa l'importanza di comunicare le azioni svolte dai diversi attori (con altri progetti, europei ma anche locali) al fine di allineare le risorse nell'area.” Nelle discussioni a **Lorquí**, sono state condivise quattro prospettive: una evidenzia le azioni del Comune e della CSO; un'altra aggiunge che, nonostante l'esistenza di iniziative, l'amministrazione è lenta nell'esecuzione e alcuni piani non sono messi in pratica; un'ulteriore critica è fatta al dipartimento di urbanistica del comune, che non sta agendo in coerenza con la TE, come la seguente citazione chiarisce: "L'urbanistica sta facendo atrocità, ingressi al comune coperti di erba artificiale e cemento che diventano isole di calore!" La quarta prospettiva è che promuovere un maggiore impegno pubblico sia una necessità, come già menzionato nel tema dei contributi delle persone alla TE. A **Sanitas**, c'è una divisione tra due punti di vista per quanto riguarda la cura delle persone per gli spazi comuni, alcuni riferiscono che le persone si preoccupano e smistano i rifiuti, altri che non lo fanno, e che la spazzatura è troppo diffusa.

### 3.5.6 Azioni in materia di educazione ambientale

Le Azioni di Educazione Ambientale hanno ricevuto dai nostri partecipanti diversi inviti per una maggiore e migliore comunicazione, al Carrozzone e a Lorquí. Nel caso spagnolo, è sorprendente che la portata della comunicazione del Comune dei suoi progetti in questo campo sia un punto di tensione, quindi secondo il rappresentante comunale diversi mezzi di comunicazione sono stati utilizzati dal Comune, mentre secondo un attore locale c'è stata una mancanza di comunicazione delle azioni pianificate e sviluppate dal municipio. C'è anche una critica nei confronti del sistema educativo nella voce di un partecipante “Neanche le scuole accettano tutto ciò che viene loro proposto”. A Sanitas, per ciò che riguarda l'educazione ambientale per i bambini, viene menzionata





la rilevanza dei ruoli della scuola e della famiglia, che evidenzia la necessità di comunicazione e cooperazione tra loro.

## 3.6 Quadro Teorico

L'elaborazione di questa relazione si è basata sull'analisi delle informazioni raccolte e sui contatti con gli attori locali, immaginando il percorso verso la TE sui tre quartieri, dal punto di vista degli autori. Inoltre, si basava su una sequenza di concetti operativi e di interconnessioni tra loro. Pertanto, è importante in questa sezione chiarire alcune concezioni, definizioni e correnti teoriche che hanno guidato il processo intellettuale di scrittura e discussione interna. Tuttavia, non derivano da una discussione estesa tra tutti i partner del progetto.

La storia della modernità è una storia di dominio. In particolare, il dominio della natura da parte dell'umanità, il dominio di classe e il dominio dell'individuo e della specie umana da parte delle strutture di potere istituzionalizzate, in particolare attraverso il potere disciplinare (Foucault, 2021 [1975]). Il dominio della natura da parte dell'umanità ha avuto un ruolo molto significativo nel modo in cui i nostri ecosistemi, sistemi socioeconomici e modelli culturali si sono evoluti. Questa dominazione si è basata su un'economia lineare che estrae le risorse naturali, generando rifiuti nel processo di produzione di beni che creano i propri rifiuti dopo il consumo. La modernizzazione è stata anche un processo di razionalizzazione che configura l'istituzionalizzazione di tre pilastri: i) la "logica economica delle attività" guidata dall'ottimizzazione dei risultati; iii) il tipo di potere e autorità "giuridico-razionale" che comporta una regolamentazione burocratica delle relazioni; iii) e una struttura "distintiva" dei campi culturali, ogni campo distintivo tende a chiudersi in sé. Questo lungo processo, iniziato nel XVII secolo in Europa, è stato spesso colpito da crisi, particolarmente scosse dalla seconda metà del XX secolo – coniate come seconda modernità (Beck, 2002) o modernità riflessiva (Giddens, 1991; 1998). Questa evoluzione comprendeva il consolidamento degli Stati nazione, la costituzione di sistemi di welfare e strutture normative internazionali, gradualmente mediate dalla scienza e dalla tecnologia, che divennero strumenti di legittimazione per affrontare questioni politiche come se fossero questioni amministrative o tecniche (Habermas, 1993). La settorializzazione istituzionale di questa complessa rete di enti governativi, strutture pubbliche e iniziative private regolate da diversi enti amministrativi ha generato un ampio divario tra individui ed esperienza





interpersonale o "mondo della vita" e il "sistema" o la rete di organizzazioni da cui dipendono i bisogni sociali (Habermas, 1999). Il dominio delle forme comunitarie di socializzazione da parte delle forme sociali di socializzazione è accompagnato da conflittualità tra la logica strumentale e la razionalità basata sul valore, quindi il valore dell'azione di per sé basata sui principi, è stato trascurato a favore di un focus sui risultati e sui guadagni dell'azione umana (Dubar, 1997, p. 90-91).

Il dominio di classe, che di fatto è un processo non esclusivo della modernità, assume tratti specifici di complessità nel sistema capitalistico con cui si intreccia il concetto di classe. Il dominio ideologico è stato ulteriormente raggiunto dalle aspirazioni di mobilità sociale che il sistema di classe implica e dalle istituzioni che hanno attuato il potere disciplinare, in altre parole, l'apparato ideologico dello Stato (Althusser, 1974). Inoltre, questo sistema ha creato una separazione artificiale tra economia e società (Hodgson, 1994), dando la priorità ai guadagni finanziari economici nonostante i suoi costi umani e ambientali. La pubblicazione de "I limiti della crescita" celebra 50 anni nel 2022, e secondo le sue conclusioni abbiamo ora 50 anni per cambiare i nostri modi di produzione e di consumo se non vogliamo arrivare alla nostra scomparsa.

Le aree urbane sono state per secoli centri di scambi, incontri, potere, conflitti e disuguaglianze, così come di consumo energetico e produzione di rifiuti. La riproduzione delle forme di esclusione, o espulsione, è più visibile nelle città, in particolare nelle città globali dove è possibile cogliere anche le connessioni tra il numero crescente di persone che non sono valorizzate come produttori e come consumatori e le strutture di oppressione (Sassen, 2014). La frammentazione territoriale, seguendo l'ordine industriale della divisione funzionale combinata con le esclusioni socioeconomiche, ha portato alla stigmatizzazione territoriale (Wacquant, 2017), un concetto che evidenzia l'importanza delle strutture simboliche nella riproduzione delle disuguaglianze e delle marginalità. Foucault (2021 [1975]) espone il ruolo delle città nel garantire l'accumulo di esseri umani e l'accumulo di capitale, mantenendo la distribuzione diseguale di risorse e reddito e l'acculturazione ideologica delle persone. Questa acculturazione, operata da scuole, ospedali, fabbriche e altre istituzioni, comporta la disciplina del corpo umano a un livello che diventa "docile", poiché è controllato da menti che crescono accettando che i loro corpi sono soggetti a regole esterne, menti che seguono norme su cui non sono stati invitati a riflettere. La sensibilità del corpo e la libertà individuale di movimento, azione, autodeterminazione e cura del proprio corpo è stata tolta, in modo più rigido per le donne.





La sezionalizzazione delle aree urbane e l'uniformizzazione di alcuni ambienti di costruzione funzionali, come stazioni autostradali, aeroporti, centri commerciali, ecc. ha prodotto anche ciò che Augé (2016)<sup>71</sup> ha definito "non-luoghi", in opposizione alla nozione antropologica di luogo – un'unità spaziale identificata e identificabile correlata a una storia specifica a cui le persone si riferiscono in modo simbolico. La modernizzazione e l'espansione urbana, durante gli anni '80 e '90, hanno moltiplicato i "non-luoghi" a cui gli individui si riferiscono in modo contrattuale, in base alla funzione e allo scopo di ogni spazio (Augé, 2016, p. 82). Contemporaneamente, alcuni spazi nelle aree urbane sono percepiti, utilizzati e appropriati in modi distinti da diversi gruppi di utenti, residenti, passanti, visitatori o turisti, classe operaia, classe alta o senz'atletto. Questo fenomeno è coniato da Haesbaert (2012) come multi territorialità e addensa la complessità degli ecosistemi urbani (Morin, 1984), che sono stati per lo più costruiti contro la natura, espellendo i tratti degli ecosistemi naturali. La necessità di un'azione a favore di un cambiamento sistemico, con particolare attenzione alle città senza trascurare la loro connettività con le aree periurbane e rurali, ha ampie motivazioni sociali e ambientali. Trasformare lo spazio in luogo – dove le relazioni sociali organiche sono legate (Augé, 2016) è una parte di questo cambiamento necessario, l'ecosistema urbano può prosperare solo se è in equilibrio con la natura e può costruire per preservare e sostenere le risorse naturali, considerando le caratteristiche geofisiche del suo ambiente. Il cambiamento effettivo comporta un doppio processo di ri-umanizzazione e naturalizzazione degli ecosistemi urbani.

### *Naturalizzazione*

La sostenibilità economica, ambientale e sociale e lo sviluppo sostenibile, rispettivamente, sono l'obiettivo centrale e finale della prevista transizione socio-ecologica. La sostenibilità è un presupposto indispensabile per il benessere della società e dell'individuo. La transizione socio-ecologica per raggiungere la sostenibilità richiede di mettere in discussione la visione prevalente sulla crescita economica. Mentre lo sviluppo economico può contribuire a ridurre la povertà o la disoccupazione e quindi essere positivamente correlato con la sostenibilità sociale, la crescita diretta alla massimizzazione del capitale spesso implica effetti esterni negativi per l'ambiente, così come provoca disuguaglianze economiche. Vanno quindi esplorati concetti alternativi alla crescita, che non considerano solo la parte economica della sostenibilità, ma cercano esplicitamente di integrare anche gli aspetti sociali e ambientali. Le transizioni

---

<sup>71</sup> Augé, M. (2016). "Não-lugares. Introdução da uma antropologia da sobremodernidade. Lisboa, Letra Livre."





di sostenibilità sono definite come cambiamenti strutturali nella co-dinamica dei sottosistemi sociali, ambientali ed economici tra cui tecnologie, istituzioni, organizzazioni o modelli comportamentali verso alternative sostenibili ambientali e sociali (Lachman, 2013) che forniscono benessere umano a lungo termine a fronte di reali limiti bio-fisici (Meadowcroft, 2011). Queste transizioni realizzeranno il cambiamento proposto da Walter Benjamin – "per dominare il nostro rapporto con la natura, invece di dominare la natura", che era la premessa della modernità. In termini di relazioni di potere e dinamiche sociali, questo cambiamento può essere coerente solo quando gli esseri umani non mirano a dominarsi l'un l'altro, ma a dominare le loro relazioni l'uno con l'altro, in altre parole – dominare o controllare sè stessi, raggiungendo un "auto-contenimento civile" (Reischmann, 2012, p.7-8).

L'ecologia urbana è un tema trasversale nelle sezioni sociali, economiche e ambientali dello stile di vita sostenibile. La società sta perdendo il suo apprezzamento per i servizi ecosistemici, diminuendo così la resilienza in termini di mitigazione dei problemi derivanti dall'urbanizzazione come il deterioramento della qualità dell'aria, lo spazio abitativo limitato, l'effetto delle isole di calore urbane (UHI), il deterioramento della salute urbana, la scarsità delle acque sotterranee, la perdita di corpi idrici e così via. Mentre l'urbanizzazione ha molti effetti negativi sull'ecosistema, ha anche portato a innovazioni volte a ridurre questi effetti, come i sistemi di raccolta dell'acqua, le case a basso consumo energetico, la pianificazione del paesaggio, il pendolarismo sostenibile e l'accessibilità dello spazio verde. A causa di questi progressi, la prospettiva verso l'ecologia urbana è cambiata da uno studio teorico ed empirico a un campo applicato e transdisciplinare.

Non si può sfuggire all'ovvia constatazione che le città sono habitat per l'uomo. Quindi l'ecologia urbana deve considerare le interazioni tra gli esseri umani, altre specie, i modelli di sviluppo urbano e i processi ecosistemici e paesaggistici all'interno di queste aree urbane. Gli ecologisti riconoscono sempre più che devono estendere la loro scienza per abbracciare gli ambienti artefatti. I progettisti più riflessivi e i paesaggisti capiscono che non possono permettersi di ignorare gli organismi.

La pianificazione urbana nelle città offre diverse opportunità per migliorare la sostenibilità urbana e l'uso della "natura nelle città" è fondamentale per soluzioni più resilienti alle sfide urbane. I termini riguardo la "natura urbana" includono Green Infrastructure (GI), Green-Blue Infrastructure (GBI), Urban Green Space (UGS) e Nature-Based Solutions (NBS). Questi termini, e i concetti che rappresentano, sono incompleti





perché tendono a ridurre l'importanza delle caratteristiche ecologiche non terrestri nelle città.

Le città sono ecosistemi umani in cui le componenti sociali, economiche, biologiche ed ecologiche lavorano insieme formando un sistema di cicli di feedback e interazioni. Queste interazioni negli ecosistemi urbani sono guidate attraverso i valori umani, il libero arbitrio e le percezioni.

### *Ri-umanizzare*

Per ri-umanizzare le nostre comunità, in primo luogo, dobbiamo riconnetterci con il nostro corpo, assumendo la nostra natura di esseri della mente e del corpo, superando la divisione cartesiana tra corpo e mente, in cui il corpo è un mero strumento. La costruzione del significato implica questa interazione sistemica tra mente, corpo e ambiente, quindi, trascurare uno di questi elementi è amputare la nostra cognizione (Varela et al, 2017).

La nostra cultura eccessivamente verbalizzata è un indicatore perfetto della negligenza del corpo nei processi di comunicazione. Sia "il lavoro corporeo che le psicoterapie corporee hanno consentito di ricondurre la comunicazione alle sue dimensioni percettiva ed emotiva, cercando di andare oltre l'interazione verbale" (Fernandes, 2021, p. 17) che è stata "causa di così tanti malintesi" (Fernandes, 2021, p. 110). Il controllo del movimento degli alunni osservato nelle scuole e dei lavoratori nelle fabbriche è un altro indicatore di abbandono della natura incarnata delle nostre esperienze e dei nostri bisogni fisici (Foucault, 2021 [1975]). Anche, al giorno d'oggi, in istituzioni più democratiche, il design e la struttura dei luoghi in cui trascorriamo la maggior parte del nostro tempo (scuole, uffici, ecc.) ci offrono innumerevoli possibilità di sederci, ma poche possibilità di stare in piedi, o di spostarci e cambiare posizione. I malefici della localizzazione sono ampiamente documentati, ma è estremamente difficile cambiare il modello culturale della localizzazione. La scienza cognitiva incorporata ha sottolineato che il nostro comportamento è modellato dalle possibilità di azione fornite dal nostro ambiente, quindi se modifichiamo l'ambiente, possiamo cambiare i comportamenti (Rietveld, 2016). Ne sono prova i modelli di mobilità, i trasferimenti verso una mobilità più attiva, quindi le condizioni urbane la rendono sicura, e le pratiche di raccolta differenziata dei rifiuti e altre pratiche di cura dell'ambiente e di connessione con il territorio, come i giardini urbani una volta offerti e pubblicizzati. Un cambiamento dell'ambiente urbano per stimolare maggiori opportunità di movimento, di stare in piedi, in sintesi per sentire e rispettare il potere e i limiti dei nostri corpi nella loro





imbricazione con la nostra mente, promuove la coscientizzazione della natura incarnata delle nostre esperienze.

Lo stato di coscienza più puro di noi stessi e dei nostri processi mentali chiamati mindfulness proviene dalla psicologia meditativa buddhista, di cui una nozione di un "essere cognitivo" altruista o senza ego è la chiave di volta (Varela et al, 2017, p. xviii). Anche senza raggiungere questo stato, la consapevolezza dell'incarnazione delle nostre identità consente di approfondire la percezione della natura umana e quindi di ciò che è comune agli esseri umani, in particolare la nostra dipendenza e connettività con l'ambiente. L'evoluzione non si spiega solo con la concorrenza, ma anche con la cooperazione e l'anarchia (Graffin, 2010). Come afferma Morin (1984, p.57), "gli esseri umani non hanno inventato la società, hanno inventato le società umane". Pertanto, ci si aspetta che gli esseri umani, una volta consapevoli di sé stessi come parte della natura, diano effettivamente priorità alla cooperazione volta a soddisfare i loro bisogni comuni, proteggendo non solo la loro società ma l'ecosistema dalle minacce comuni e lavorando per ridurre al minimo ed evitare i rischi.

Questa prioritizzazione della cooperazione implica non solo la smercantizzazione della natura, del lavoro e del capitale (Polanyi, 2000), ma anche la democratizzazione delle strutture amministrative che forniscono servizi per soddisfare i bisogni umani. In particolare, nell'ambito dell'intervento sociale e nella pianificazione urbanistica. L'intervento sociale deve essere scomposto, desettorizzato e quindi integrato, al fine di accompagnare la multidimensionalità della vita umana. A nostro avviso, ciò implica il "consolidamento delle organizzazioni dell'economia sociale e l'integrazione dei loro servizi in rinnovati sistemi di welfare pubblico non interamente gestiti dagli Stati" (Diogo, 2017). La pianificazione urbana deve essere partecipativa, il che significa non solo aperta al coinvolgimento del pubblico, ma organizzata in modo efficace in modo da motivare e preparare la partecipazione del pubblico. La ricerca indica che ci sono sette condizioni per potenziare le metodologie di pianificazione partecipativa: i) capacità istituzionale di progettare proposte e ispirare fiducia, che è un problema di tarda modernità (Giddens, 1998) dati i fallimenti istituzionali, in particolare nella conduzione di processi di partecipazione trasparenti; ii) obiettivi chiari e ambito di azione ben definito, in modo che i risultati concreti dei processi di partecipazione possano essere percepiti; iii) identificazione corretta degli stakeholder, generando forme di mobilitazione degli attori meno responsabili; iv) creazione di sfere pubbliche efficaci di comunicazione/dialogo (in presenza e forum online); v) chiarimento delle motivazioni e dei ruoli di ciascun attore; vi) selezionare tecniche e condizioni adeguate (logistica); vii) comunicare la





monitoraggio del processo, lungo il percorso per motivare gli attori a continuare a partecipare mostrando i vantaggi della loro partecipazione (Mota, 2013).

Sia l'intervento sociale che l'urbanistica sono legati alla cittadinanza, nozione storicamente generata dalle città e dalla società civile. In un mondo in cui i pilastri economici, in precedenza impostati su scala nazionale, sono stati globalizzati, le città hanno riacquisito un ruolo strategico, sia dal punto di vista economico che politico, permettendo ai livelli di potere subnazionali e alla presenza degli "impotenti" di essere visibili (Sassen, 2003). Pertanto, per proporre un intervento socioecologico attraverso progetti urbanistici o sociali, dobbiamo considerare le connettività glocali che il nostro tempo racchiude come possibilità e come rischi. Dobbiamo essere consapevoli dei conflitti e delle contraddizioni che sorgono, non solo nelle città globali, date le disparità tra settori d'élite ed esclusi (Sassen, 2003; 2021), se vogliamo promuovere la giustizia spaziale e sociale (Soja, 2009). Questo approccio spaziale è fondamentale per percepire gli effetti dei sistemi di redistribuzione nonché il livello di accesso e partecipazione ai processi democratici, in particolare quando le disuguaglianze sono crescenti, nonché l'uso illegittimo del dominio statale e del potere economico nel plasmare la città attraverso la segregazione, la privatizzazione delle infrastrutture pubbliche, la limitazione della mobilità dei cittadini per scarsità di offerta e prezzi di mercato (Marques et al, 2013).

### *Eco-spazi*

Il doppio processo di naturalizzazione e di ri-umanizzazione compreso nella transizione ecologica concorrerà alla co-costruzione di eco-spazi. Qui riprendiamo la nozione di "vere utopie" di Erik Olin Wright (2010), proponendo innovazioni istituzionali che contribuiscono ad aumentare la fiducia nelle possibilità di emancipazione del cambiamento socioecologico.

Cosa intendiamo per eco-spazi?

In primo luogo, intendiamo la parola Spazio nel senso antropologico della parola, cioè come una identificata o identificabile unità spaziale relativa a una storia specifica a cui le persone si riferiscono in modo simbolico (Augé, 2010), in secondo luogo intendiamo uno spazio umano abitato e modificato in equilibrio con il suo ecosistema; in sintesi, si tratta di un socioecosistema equo e sostenibile.

Come immaginiamo le dinamiche socioeconomiche negli eco-spazi?

Guidato dalla priorità della cooperazione tra attori sociali e conservazione naturale, questo socioecosistema si baserà sulla partecipazione democratica al processo





decisionale in tema di produzione e consumo, favorendo soluzioni collaborative, come risorse e servizi condivisi, preferendo scambi che promuovono l'uso o l'accesso, anziché la proprietà (Telli & Bassetti, 2021). Negli eco-spazi queste pratiche collaborative sarebbero indirizzate ad un'intensa connettività tra natura e cultura, quindi le sue tecnologie dovrebbero essere non solo intelligenti<sup>72</sup> e sostenibili ma “conviviali”, cioè dovrebbero adattarsi ai ritmi di vita e all'equilibrio degli spazi e non disperdere troppa energia. Le forme di energia che implicano grandi costi di trasformazione non solo sono distruttive per l'ambiente, ma non sono nemmeno bilanciate, poiché ciò che viene speso per la loro produzione non può essere speso per servizi sociali, istruzione o salute. Inoltre, questi costi sono inclusi nei prezzi di mercato e i governi applicano tasse su questi consumi, che aumentano le disuguaglianze socioeconomiche (Illich, 1974).

Gli eco-spazi genereranno convivialità – ossia “libertà individuale realizzata nell'interdipendenza personale” -, coinvolgendo scambi creativi autonomi tra gli esseri umani e le loro relazioni con la natura, in una società in cui i mezzi di produzione non disabilitano le capacità delle persone o distruggono l'ambiente. Questa convivialità si riferisce alla gioia combinata con l'auto-consapevolezza di evitare le gioie distruttive (Illich, 2009, p. 18). Pertanto, tutte le pratiche legate alla socialità, come le commensalità, il tempo libero e il gioco, devono essere promosse nello stesso modo e con gli stessi criteri delle soluzioni collaborative per altri settori di produzione e consumo.

L'attività fisica sana e l'uso della forza umana saranno incoraggiati nelle routine quotidiane, con particolare enfasi sulla mobilità attiva, che è attualmente un'esigenza molto urgente, poiché il settore dei trasporti rappresenta il 27% delle emissioni di carbonio del mondo (Path, 2022).

Una volta che la nostra natura di creature dotate integralmente di mente e corpo sarà ampiamente riconosciuta e apprezzata, le pratiche di cura e in particolare di lavoro del corpo prospereranno, così come la creazione di ambienti che offrono diverse possibilità di movimento, diverse posizioni di lavoro e possibilità per sostenere il corpo (Rietveld, 2016).

---

<sup>72</sup> Smart Technology si riferisce all'integrazione della tecnologia informatica e delle telecomunicazioni in altre tecnologie che in precedenza non disponevano di tali capacità. Ciò che rende una tecnologia "intelligente" è la sua capacità di comunicare e lavorare con altre tecnologie in rete, e attraverso questa capacità di consentire funzionalità automatizzate o adattive, nonché l'accessibilità remota o il funzionamento da qualsiasi luogo". (Ufficio per l'informazione e la tecnologia, Cos'è la tecnologia intelligente? Disponibile su: <https://oit.williams.edu/itech-posts/what-is-smart-technology/> )





Gli eco-spazi saranno luoghi di apprendimento e di educazione in cui la libertà di insegnare e di apprendere viene esercitata in modi multipli, flessibili e partecipativi, favorendo approcci integrati ispirati alla natura, alla cultura e alle arti.

L'educazione è prima di tutto una questione di relazione, un processo di trasformazione che nasce dalle costanti interazioni tra il nostro corpo e l'ambiente che ci circonda, altri esseri umani (e le loro produzioni culturali), altri esseri viventi e non viventi. Non c'è, quindi, un tempo o uno spazio specifico per l'educazione: tuttavia, possiamo concepire e organizzare i luoghi in cui abitiamo per promuovere e facilitare l'interazione sociale, l'esplorazione e l'apprendimento cooperativo. Sulla base del modello reggiano per l'educazione infantile, possiamo definire l'apprendimento "come un lavoro di gruppo svolto attraverso progetti comuni" (Lino, 1998). Il modello di Reggio Emilia nasce dopo la Seconda Guerra Mondiale da un movimento di collaborazione comunitaria che mirava dare a tutti i bambini l'opportunità di sviluppare il loro pieno potenziale e di sperimentare il successo (Lino, 1998). Un modello ispirato alla cultura regionale sull'educazione infantile come responsabilità di tutta la comunità, come processo complesso che non può essere responsabilità solo dei genitori e della scuola (Spaggiari, 1994 cit in Lino, 1998, p. 105). Così, questo modello mette i bambini al centro dell'educazione, promuovendo metodologie attive e partecipative, riconoscendo al tempo stesso l'importanza del lavoro collettivo con insegnanti e famiglie. Un altro principio basilare di questo modello è che si impara attraverso l'esperienza della vita quotidiana, esplorando la realtà da diversi modi, ma anche riuscendo ad esplorare i molteplici modi di esprimersi.

La visione cartesiana che ha influenzato il pensiero e i modelli di vita moderni, tra cui l'industrializzazione e l'urbanizzazione intensiva, ha fatto sì che (la maggior parte) degli esseri umani moderni non avesse l'opportunità di sperimentare la natura come elemento fondamentale della propria esperienza umana, con la conseguente preclusione della possibilità di creare legame esistenziale con la natura (Yilmaz & Taş, 2018). Attualmente, il peso della responsabilità per i problemi ambientali ricade sulla popolazione più giovane: tuttavia, dobbiamo chiederci se abbiamo dato loro l'opportunità di creare questi legami; se la natura non sia vista come un alieno, come un qualcosa di astratto che è "oggettivato" nella grafica e nelle immagini nei curricula e nelle aule. Concordiamo sul fatto che il "punto chiave qui è lasciare che i bambini creino una stretta relazione con la natura nel loro ambiente circostante prima di mettere il peso del mondo sulle loro spalle" (Yilmaz & Taş, 2018). In primo luogo, bisogna consentire loro di costruire un rapporto di vicinanza e affetto e di sentirsi a proprio agio nella natura (Yilmaz & Taş, 2018).





L'educazione attraverso l'arte può facilitare la creazione di questo legame, consentendo alle persone, allo stesso tempo, un'esplorazione e un'espressione sensoriale ed emotiva. L'educazione sarà migliorata ulteriormente se consente ai bambini "di notare e comprendere l'ambiente a cui appartengono", se "li incoraggia a pensare ai luoghi in cui vivono" e se consente loro di divertirsi insieme (Sesi ① gü & Edeer, 2021). Concordiamo quindi sul fatto che "l'educazione artistica è un forte motore in termini di creazione di un senso di appartenenza, di un impegno per l'ambiente e per le altre forme di vita e di miglioramento dell'autosviluppo degli individui" (Vasko, 2015 cit in Sesi Gü & Edeer, 2021).

Per quanto riguarda i progetti di educazione alla natura, nella misura in cui implicano l'apprendimento per esperienza in ambiente naturale e/o in organizzazioni per la protezione ed il risanamento della natura, si prevede che essi abbiano effetti sul miglioramento della consapevolezza ambientale delle persone, combinando dimensioni cognitive e affettive. Sebbene limitato, un recente studio solleva la possibilità che i progetti di educazione alla natura abbiano effetti diversi sui giovani di diverso status socioeconomico (Yilmaz & Taş, 2018): l'ampiezza degli effetti aumenta man mano che scendiamo a livelli socioeconomici bassi. Confrontando i risultati di un esperimento pre e post-test per misurare la consapevolezza ambientale, è stato osservato che nel pre-test solo i bambini con uno status socioeconomico elevato hanno ottenuto il punteggio massimo, mentre nel post-test i bambini di tutti e tre i gruppi lo hanno ottenuto. Inoltre, i bambini ad alto status socioeconomico erano quelli che avevano spesso affermato di vivere a contatto con la natura (Yilmaz & Taş, 2018). Bisogna quindi stare attenti a garantire che la vita a contatto con la natura sia un diritto per tutte le persone, ampliando e migliorando le aree verdi pubbliche e i corridoi verdi nelle aree urbane.

Infatti, l'educazione ambientale non può limitarsi all'insegnamento dell'ecologia o alla promozione del solo cambiamento culturale (comportamentale). Come afferma Layrargues "non si tratta solo di stabilire un nuovo rapporto tra gli esseri umani e la natura", ma anche di stabilirlo "tra gli esseri umani stessi" (2006, p.72). In altre parole, "è possibile proteggere la natura solo se, allo stesso tempo, la società si trasforma", se si stabilisce un nuovo ordine sociale, mediato non (solo) dal capitale (Layrargues, 2006). La questione ambientale è eminentemente una questione di giustizia sociale (distributiva). Non esiste una distribuzione equa dei profitti e dei costi ambientali, né dell'accesso e dell'appropriazione delle risorse naturali in generale. I problemi ambientali non derivano dalle azioni di un'umanità astratta: il contributo di ogni individuo o collettivo può essere ben differenziato. Secondo Layrargue s"la possibilità di percepire la categoria del lavoro come mediatrice del rapporto tra l'essere umano e la





natura fornisce strumenti per esaminare i rapporti produttivi e le relazioni mercantili, al fine di rivelare le singolarità degli attori sociali, consentendo così di percepire in modo più accurato le cause della crisi ambientale, anziché scaricarle semplicemente sull'umanità" (Layrargues, 2006, p.74).





## 4 CONSIDERAZIONI FINALI

---

Considerando l'analisi sopra esposta, si propongono le seguenti raccomandazioni, strutturate in una metodologia di approccio narrativo.

### 4.1 Definire la Traiettoria

---

Per definire la traiettoria, dobbiamo sapere da dove veniamo, per decidere come arrivare a dove vogliamo. In questo studio ci siamo resi conto che in tutti i quartieri c'è bisogno di rivalutare e/o dotare di un nuovo significato il passato, evidenziando le connessioni tra l'evoluzione delle società umane e l'ambiente naturale. A LORQUÍ, uno degli attori locali chiede di prendere coscienza dell'importanza delle condizioni geoambientali nella formazione della storia locale. Al CARROZZONE, è condivisa la consapevolezza che il luogo si è trasformato da suburbano e rurale a zona commerciale e produttiva sulla strada. A SANITAS, alcuni attori dichiarano di non essere interessati alla storia locale, mentre la maggior parte si concentra sull'azione umana, in particolare sugli effetti positivi e negativi del mix sociale introdotto dalle ristrutturazioni urbane, nonché sui vantaggi della pianificazione di "mini-città" nei quartieri prioritari. A LORQUÍ è opinione comune che lo stile di vita delle persone sia diventato meno sostenibile nel tempo, mentre a SANITAS il ricordo degli impianti di produzione ferroviaria, visti oggi come insostenibile, è sentito come sgradevole. Tuttavia, c'è l'opportunità di dotare di un nuovo significato questo ricordo, dato che il treno è attualmente una delle modalità di trasporto più sostenibili, così come la tramvia che attraversa il quartiere collegandolo alla città.

In tutti i quartieri c'è la consapevolezza che le decisioni prese nel corso della storia, che hanno determinato le attività funzionali svolte sul territorio, hanno avuto un effetto non solo socioeconomico, ma anche socioculturale. Pertanto, le decisioni prese oggi possono avere effetti altrettanto ampi e a lungo termine, rimodellando il nostro rapporto con la natura e promuovendo la conservazione attraverso la conversazione.





## 4.2 Comunicazione Onesta

Dovrebbe esserci uno sforzo per comunicare chiaramente le realtà vissute nei quartieri, nonché le potenzialità e anche i limiti o gli ostacoli alla transizione ecologica. La diagnosi dei problemi da affrontare dovrebbe riguardare le difficoltà, i vincoli e i fallimenti che hanno portato al punto di partenza della transizione. Non serve a nulla minimizzare le questioni che le persone considerano negative, perché ciò verrebbe percepito come una sdolcinatezza e comprometterebbe l'effettivo coinvolgimento delle persone. Nei paragrafi che seguono, evidenzieremo le rispettive questioni più rilevanti, nonché le possibilità di promuovere la TE attraverso l'approccio narrativo. Vedremo i possibili fattori che possono portare ad una comunicazione onesta e accattivante sul futuro che desideriamo, nonché le difficoltà di comunicazione specifiche, che dovrebbero essere attentamente considerate in questa fase della metodologia.

Come elementi di comunicazione accattivante e significativa, proponiamo queste immagini simboliche per la transizione, rispettivamente: CARROZZONE - Cargo-bike; LORQUÍ - Huertas; SANITAS - Orti urbani.

Per quanto riguarda i cambiamenti nel campo dell'istruzione, al Carrozzone si sottolinea la necessità di una comunicazione interorganizzativa e intersettoriale, a Sanitas l'attenzione si concentra sulla comunicazione intergenerazionale sulla TE, mentre a Lorquí si propone di includere la TE nel programma di studi e di coinvolgere le scuole e il consiglio educativo comunale nella promozione dell'educazione agroecologica.

Per quanto riguarda la domanda "Come viene coltivata la vita?", in tutti i quartieri la maggior parte degli intervistati ritiene che siano in corso azioni rilevanti per la conservazione dell'ambiente, tuttavia al Carrozzone è opinione comune che manchi la comunicazione di questi progetti e che, forse a causa del limitato senso di identità, sia necessario migliorare la cura del bene comune. Questa esigenza è sentita anche a Sanitas, dove si fa riferimento alle difficoltà di gestione dei rifiuti e si afferma la necessità di ridurre i consumi, così come a Lorquí, dove si chiede anche un maggiore coinvolgimento amministrativo e un'efficace sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nonché la promozione di abitudini di responsabilità ambientale tra i giovani.

Le discussioni del FG hanno rivelato alcune differenze nella percezione delle azioni intraprese per preservare queste risorse naturali, tra i diversi attori di Lorquí e di Sanitas. Nel primo caso, ci sono critiche rilevanti al Comune e si sottolinea il suo ruolo, nel





secondo ci sono opinioni opposte sulla cura degli spazi comuni e sulla raccolta differenziata dei rifiuti da parte degli abitanti. Al Carrozzone, è opinione comune che le azioni sviluppate debbano essere diffuse meglio. Lo stesso problema viene evidenziato in questo quartiere per quanto riguarda le azioni di educazione ambientale. A Lorquí, questa necessità è stata individuata da alcuni attori in particolare per le azioni comunali, mentre altri fanno notare che il Comune dispone di diversi mezzi di comunicazione delle proprie azioni. A Sanitas, l'importanza della cooperazione scuola-famiglia è evidenziata come una necessità.

Questi punti di vista divergenti e i contrasti tra alcuni attori sono fattori cruciali da affrontare per promuovere un coinvolgimento efficace; i conflitti devono essere affrontati in modo che, attraverso una comunicazione onesta, possa nascere la motivazione per il coinvolgimento.

## 4.3 Coinvolgimento effettivo

Per promuovere un coinvolgimento efficace, riteniamo che le istituzioni che promuovono un processo di transizione debbano sapere con chi e per chi stanno parlando, nonché conoscere le condizioni socio-ambientali locali per esplorare opportunità che motivino la continuità dell'impegno delle persone nell'ET.

Pertanto, è opportuno considerare la seguente sintesi dell'analisi delle sezioni "Chi la chiama casa oggi?" e "Come si guadagnano da vivere?".

In tutti i quartieri esistono questioni di natura socioeconomica e socioculturale. In particolare, nel Carrozzone, la solitudine degli anziani è evidenziata come una questione sociale, mentre per quanto riguarda le relazioni di vicinato, alcuni attori locali percepiscono che non ci sono relazioni tra residenti storici e recenti, mentre altri individuano conflitti tra questi due diversi gruppi. Per quanto riguarda le rappresentazioni di questo luogo, si ritiene che non fosse nemmeno percepito come un quartiere dall'esterno, mentre alcuni ritengono che sia un luogo di residenza desiderato dai nuovi arrivati.

A Lorquí si fa riferimento a casi di vulnerabilità radicata che non vengono percepiti dall'opinione pubblica e agli effetti specifici della crisi economica sulla popolazione migrante. Per quanto riguarda le relazioni di vicinato e le rappresentazioni del quartiere, sebbene il senso di appartenenza sia percepito da tutti i partecipanti, si fa riferimento a





una frattura generazionale e a critiche interne alla propria città da parte degli abitanti del luogo.

A Sanitas, la ricerca ha evidenziato il basso reddito dei residenti, l'esclusione sociale vissuta dagli immigrati, in particolare di origine musulmana, e il traffico di droga. Per quanto riguarda le relazioni di vicinato, tra i partecipanti si riscontrano livelli di coinvolgimento piuttosto diversi, nonché rappresentazioni del luogo quasi opposte e quindi livelli di senso di appartenenza piuttosto disparati. Tra le rappresentazioni del quartiere, ci sono più riferimenti alla cattiva reputazione esterna ma anche a quella interna negativa, così come una rappresentazione più positiva della sua multiculturalità e della sua vivibilità, contemporaneamente non desiderata per il futuro da uno studente. Accettare queste visioni che potrebbero essere contrarie a quelle dei promotori di un approccio narrativo è fondamentale per catturare la loro attenzione e coinvolgere le persone. Allo stesso tempo, l'approccio narrativo può aiutare a ridimensionare qualsiasi auto-pregiudizio che le persone potrebbero incorporare.

È importante notare che dall'analisi delle sezioni "Cosa c'è di vivo in questa terra" e "Come viene coltivata questa terra?", abbiamo distinto due livelli di impegno nell'ET tra gli intervistati nelle tre località: direttamente impegnati sono gli intervistati che sono o sono stati attivamente coinvolti in azioni per promuovere la transizione ecologica o almeno la protezione dell'ambiente (5 intervistati), indirettamente impegnati sono quelli che hanno condiviso preoccupazioni significative e/o hanno pratiche sostenibili a livello individuale (4 intervistati). Questo può essere utile per iniziare una caratterizzazione del coinvolgimento dei partecipanti in ciascun quartiere.

Le attività svolte durante la prima fase del progetto hanno generato un quadro di riferimento per ciascun partner, con il supporto delle rispettive équipe locali, per concepire proposte per l'ET, che sono state suddivise in tre aree: economia collaborativa; consapevolezza ambientale e pratiche sostenibili; interculturalità. Il quadro comprendeva anche il sostegno previsto da parte dei diversi attori alle proposte e il ruolo dei team nell'azione sulle proposte.





## 4.4 Gestire attraverso la cooperazione

Per gestire la cooperazione, è essenziale coltivare insieme i semi esistenti e conoscere le condizioni socio-ambientali locali, per esplorare le opportunità.

L'analisi del FG ha rivelato punti cruciali da affrontare per quanto riguarda il contributo delle persone alla TE e il ruolo degli attori istituzionali nel coinvolgere le persone in essa. Si ha la percezione che il contributo delle persone all'ET sia limitato: al Carrozone dalla mancanza di identità del quartiere e di informazioni sul quartiere da parte degli estranei, a Lorquí dalla mancanza di impegno civico, mentre a Sanitas le inciviltà sono considerate il primo ostacolo. Contemporaneamente, in tutti i quartieri si sottolinea la mancanza di collegamenti tra le OSC, nonostante il loro ruolo importante, e il Comune, anche se a Lorquí si fa riferimento a OSC che non si impegnano e a diversi livelli di impegno del Comune, mentre a Sanitas la comunicazione con le autorità locali è considerata distante e si sottolinea il loro ruolo di finanziatori.

Data questa comune richiesta di maggiore connettività tra le organizzazioni e data la critica alla partecipazione segmentata, pensiamo che l'approccio narrativo ispiri la costruzione di valori comuni radicati nel territorio, che possono essere promossi come fattore di connettività e come condizioni condivise per costruire un futuro comune. Il pilastro ambientale potrebbe essere il polo agglutinante tra le istituzioni verso l'implementazione di veri approcci allo Sviluppo Sostenibile, tramite il riconoscimento del patrimonio naturale rilevante da preservare/promuovere e la definizione di strategie reciproche. È anche una grande opportunità per la creazione di conoscenza, dato che l'analisi della sezione "Cosa c'è di vivo in questa terra?" ha rivelato una conoscenza limitata delle risorse naturali in tutti i quartieri, anche se tutti gli intervistati attribuiscono grande valore all'ambiente e mostrano una significativa consapevolezza della necessità di una transizione ecologica e delle sfide ecologiche che dobbiamo affrontare. Ciò induce a ritenere che la promozione di maggiori opportunità per diffondere la conoscenza delle risorse naturali non sia solo un'occasione di cooperazione tra le organizzazioni, ma anche di effettivo coinvolgimento delle persone, in quanto si tratta di un punto di interesse comune e di un bisogno reciproco. Allo stesso tempo, c'è la possibilità di coinvolgere le giovani generazioni promuovendo una transizione digitale negli strumenti utilizzati negli interventi, per avvicinare i diversi modelli generazionali





sulla socialità. In questo modo, potremmo contribuire a una Transizione Gemella, combinando la transizione ecologica con quella digitale, verso l'economia circolare e la decarbonizzazione. Quando si è discusso delle risorse naturali rilevanti per la TE, nel FG, è stato curioso osservare che al Carrozzone il fiume è percepito da alcuni più come una barriera che come una risorsa. Raccomandiamo che l'approccio narrativo debba mirare a demolire questa percezione.

Nella sezione "Come si guadagnano da vivere", l'analisi del FG ha rivelato la percezione delle persone riguardo alle possibilità di una migliore sostenibilità economica e sociale e ai cambiamenti nell'istruzione. Un tratto comune è l'attenzione alla promozione della mobilità sostenibile e particolarmente attiva, che consideriamo un altro fattore di connettività tra le istituzioni, fortemente legato alla cura e alla conservazione del territorio e delle sue persone. Pertanto, questa fase dell'approccio narrativo dovrebbe favorire la mappatura delle strategie esistenti e delle possibili risorse esterne, per accelerare la pianificazione di azioni comuni radicate in questi fattori di connettività.

Al Carrozzone e a Lorquí, si è investito di recente nella sentieristica, nel primo caso in relazione all'attuazione dei Piani di Mobilità Sostenibile e con l'obiettivo di valorizzare i tratti culturali del paesaggio, promuovendo l'inclusione sociale e il turismo sostenibile, nel secondo nell'ambito della tutela e del recupero forestale e con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturale, fornendo informazioni sulla biodiversità lungo i sentieri, in particolare sugli uccelli migratori. A Sanitas, questo tipo di iniziativa esiste a livello comunale, per esempio si ha il Plan Nature en Ville, che promuove l'educazione ambientale e il ripristino della natura attraverso la partecipazione pubblica. Attualmente il quartiere è privo di questo importante tipo di intervento. L'estensione di questo Piano a Sanitas affronterebbe la segregazione e la disuguaglianza in termini socioecologici. Per favorire la mobilità dolce e attiva, il Comune di Lorquí ha realizzato e condiviso mappe isocrone del territorio comunale per gli spostamenti in bicicletta e a piedi (con intervalli di 5 minuti), dimostrando che Lorquí può essere una "città da 15 minuti" per il raggiungimento dei servizi di base a piedi e che è possibile raggiungere tutti i punti del Comune in mezz'ora in bicicletta. Questi sono alcuni esempi che ci permettono di rafforzare la cooperazione attraverso la mobilità e l'ambiente.

Al Carrozzone, un'altra proposta è quella di migliorare la connettività tra le organizzazioni della società civile e le aziende, mentre a Sanitas la disoccupazione, l'inattività e la criminalità giovanile sono indicate come grandi sfide.

A Lorquí, i partecipanti hanno anche proposto di promuovere il consumo di prodotti locali, ad esempio l'industria conserviera; di creare sinergie con altri comuni in materia





di agroecologia (come ad esempio una banca della terra) e hanno chiesto maggiori incentivi da parte del Comune per le aziende, affinché siano un modello e maggiori informazioni ai lavoratori sui loro possibili contributi

## 4.5 Valutazione sui cambiamenti

I cambiamenti che deriveranno da questi processi di transizione guidati da un approccio narrativo devono essere valutati tenendo conto delle dimensioni precedenti e della misura in cui le raccomandazioni in esse contenute sono state messe in pratica.

In sintesi, queste sono le nostre raccomandazioni per ogni dimensione:

i) per impostare la direttrice, dobbiamo rivalutare e/o dotare di un nuovo significato il passato, evidenziando le connessioni tra l'evoluzione delle società umane e l'ambiente naturale, nei tre luoghi.

ii) per una comunicazione onesta, dobbiamo trasmettere un'immagine corretta del presente e del futuro desiderato. Considerare con attenzione tutti i limiti e le potenzialità, in particolare quelli relativi agli attuali modelli di comunicazione tra i diversi attori, è fondamentale per considerare i limiti, mentre l'uso delle tre immagini simboliche proposte sarà utile per considerare le potenzialità.

iii) per promuovere un coinvolgimento efficace, riteniamo che le istituzioni che promuovono il processo di transizione debbano sapere con chi e per chi stanno parlando, in particolare per quanto riguarda le condizioni socioeconomiche, le rappresentazioni di quartiere e i livelli di identificazione. È inoltre importante conoscere le condizioni socio-ambientali locali, al fine di esplorare le opportunità che motivano la continuità dell'impegno delle persone nella TE.

iv) Per gestire con la cooperazione, è essenziale coltivare i semi esistenti e conoscere le condizioni socio-ambientali locali, al fine di esplorare le opportunità. I semi esistenti sono costituiti da OSC con ruoli rilevanti, ma è necessario promuovere la loro cooperazione. Proponiamo che l'approccio narrativo definisca i valori comuni radicati nella terra come fattore di connettività e come condizioni condivise per costruire un futuro comune. Questa attenzione al territorio e alle condizioni ambientali è sia un fattore di connettività sia una conoscenza necessaria, data l'attuale mancanza di informazioni sulle risorse naturali locali dichiarata dai partecipanti allo studio.





Strettamente correlata alla cura e alla conservazione del territorio e della sua gente è la promozione di una mobilità sostenibile e attiva, in particolare in bicicletta, che è stata una proposta comune alle tre località, come possibilità per una migliore sostenibilità economica e sociale. Pertanto, questa fase dell'approccio narrativo dovrebbe favorire la mappatura delle strategie esistenti e delle possibili risorse esterne per accelerare la pianificazione di azioni comuni radicate in questi fattori di connettività.

Non sarebbe possibile valutare appieno questi cambiamenti futuri come risultati, se non si considerassero i criteri di valutazione relativi all'approccio narrativo, quali: a) l'inclusività dei gruppi coinvolti nel processo, perché solo un'adeguata rappresentatività dei diversi attori locali può consentire un coinvolgimento efficace e la gestione attraverso la cooperazione; b) il livello di partecipazione degli attori coinvolti nelle sessioni, che è tanto più alto quanto maggiore è la probabilità che il processo motivi il coinvolgimento e l'impegno futuro degli attori, che hanno costruito attivamente le proposte; c) la portata della partecipazione, che dovrebbe essere continua durante tutto il processo, compresa la valutazione; d) la trasparenza delle informazioni fornite, che dovrebbero essere complete ed eque tra le parti coinvolte, e l'adattamento dei mezzi di comunicazione per una chiara comprensione da parte di ciascun gruppo di partecipanti; e) il livello di diffusione dei processi e delle proposte risultanti, in particolare sotto forma di guida metodologica, nonché del progetto stesso e dello studio esposto in questo rapporto.

Intendendo l'approccio narrativo come una metodologia per facilitare il cambiamento, come sottolineano questi criteri, la valutazione dovrebbe avere un carattere eminentemente formativo e qualitativo. In questo senso, è molto importante che la valutazione sia continua e pensata fin dall'inizio della costruzione della narrazione, in modo da poter contribuire allo sviluppo del processo e all'apprendimento dal processo. Inoltre, i cambiamenti culturali e sociali richiedono tempo per consolidarsi e diventare visibili ed è piuttosto difficile sapere in modo specifico cosa ha causato qualcosa: è piuttosto un insieme di relazioni multifattoriali, piuttosto che di relazioni lineari. Tuttavia, come sostiene Julian Perdrigeat, se "ciò che conta davvero non può essere contato (stimato o calcolato)", può e deve essere raccontato.





## 5 APPENDICE

### 5.1 Allegato 1 Biodiversità Locale

Le figure seguenti esprimono, in dettaglio, le specie di fauna e flora osservate nelle aree dei tre quartieri.

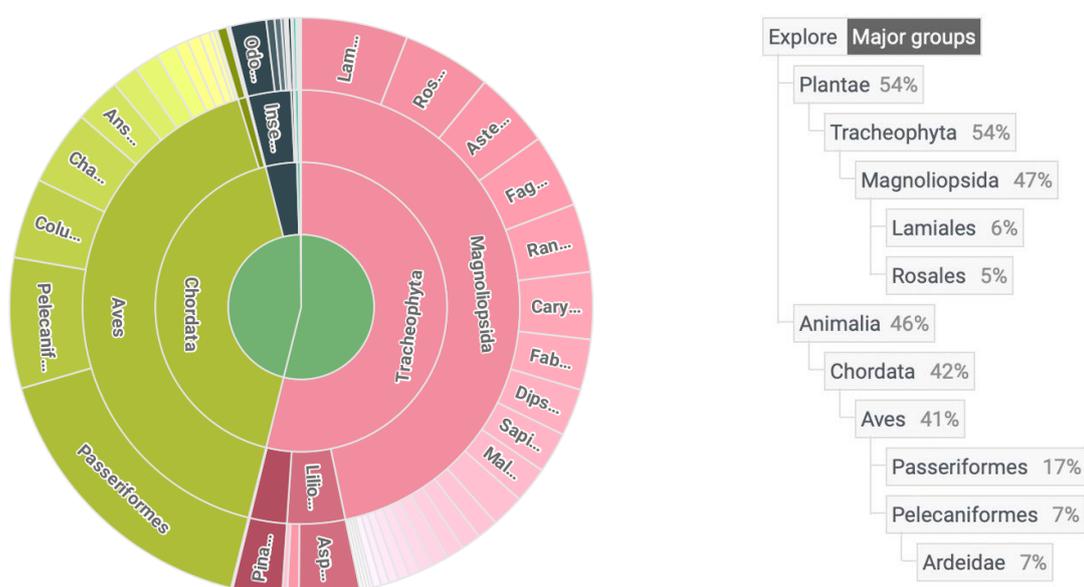


Figura 1 Biodiversità locale per Sanitas considerando un buffer di 5 km quadrati attorno al punto centrale del quartiere: a. diagramma circolare della presenza percentuale delle specie dei principali gruppi tassonomici; B. dendrogramma della presenza percentuale delle specie dei principali gruppi tassonomici. Dati da: GBIF Secretariat, GBIF Backbone Taxonomy. <https://doi.org/10.15468/39omei> Accessibile da: <https://www.gbif.org/species/5284517> [13 gennaio 2022]

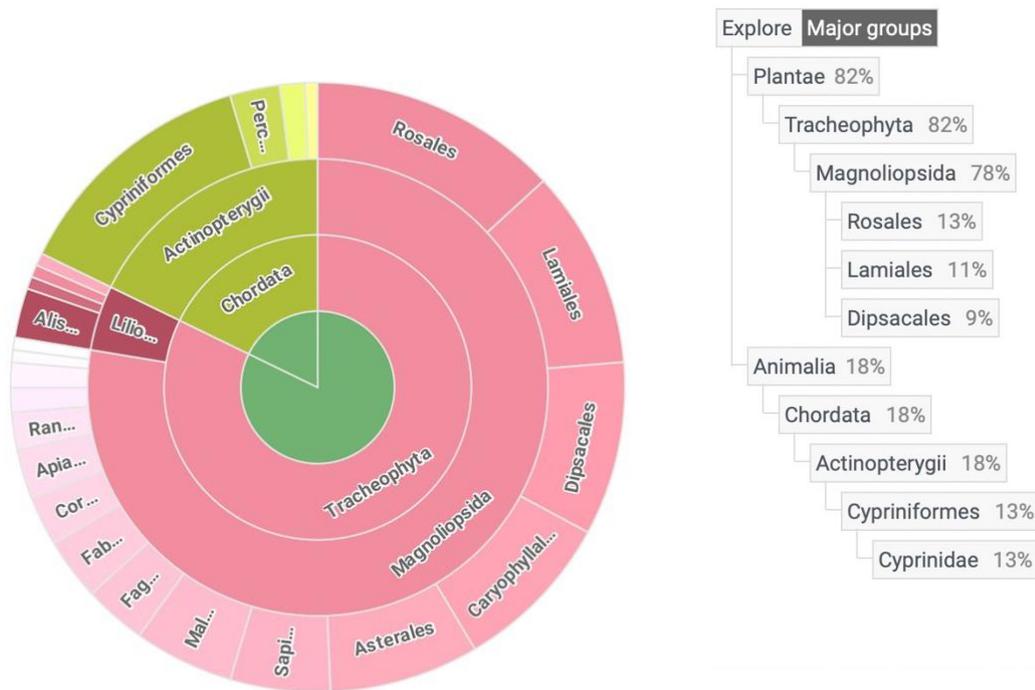


Figura 2 Biodiversità locale per Carrozone considerando un buffer di 5 km quadrati attorno al punto centrale del quartiere: a. diagramma circolare della presenza percentuale delle specie dei principali gruppi tassonomici; B. dendrogramma della presenza percentuale delle specie di major GBIF Secretariat, GBIF Backbone Taxonomy. <https://doi.org/10.15468/39omei> Accessibile da: <https://www.gbif.org/species/5284517> [13 gennaio 2022]



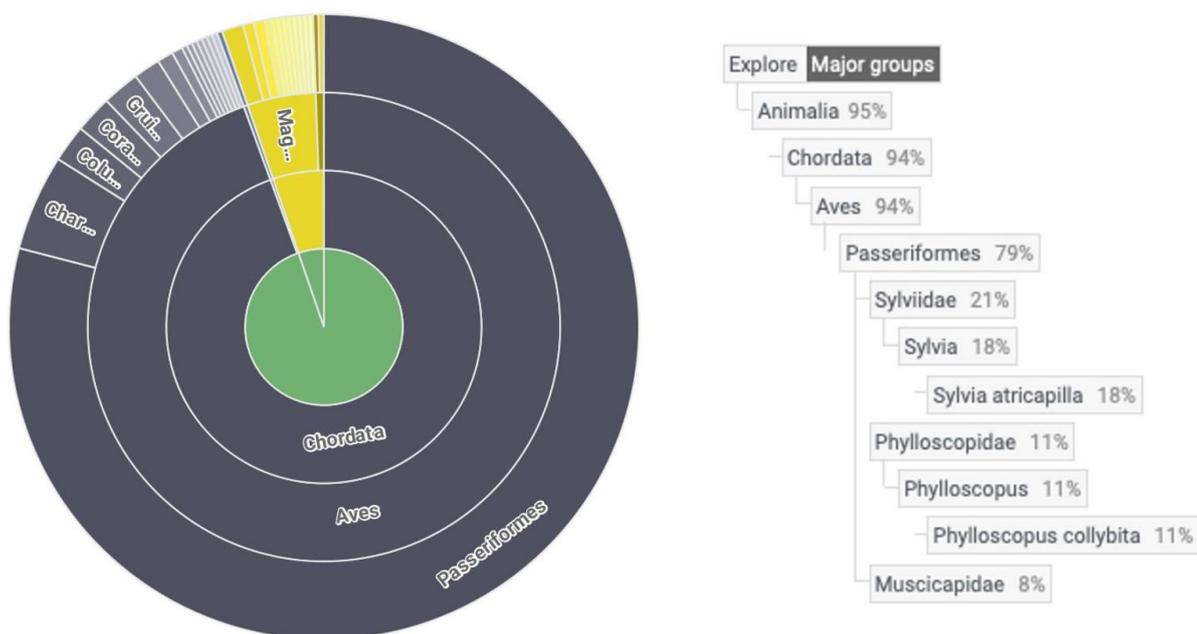


Figura 3 Biodiversità locale per Lorquí considerando un buffer di 5 km quadrati attorno al punto centrale del quartiere: a. diagramma circolare della presenza percentuale delle specie dei principali gruppi tassonomici; B. dendrogramma della presenza percentuale delle specie dei principali gruppi tassonomici. Dati da GBIF Secretariat, GBIF Backbone Taxonomy. <https://doi.org/10.15468/39omei> Accessibile da: <https://www.gbif.org/species/5284517> [13 gennaio 2022]





## 6 BIBLIOGRAFIA

---

- Agence nationale de la Cohésion des Territoires (2022). *Cartes et données. Atlas des quartiers prioritaires de la politique de la ville. Outil d'analyse et de comparaison des quartiers prioritaires et de leur environnement*. Système d'information géographique de la politique de la ville. [https://sig.ville.gouv.fr/atlas/QP\\_r%C3%A9gions](https://sig.ville.gouv.fr/atlas/QP_r%C3%A9gions)
- Althusser, L. (1974). *Ideologia e os aparelhos ideológicos de Estado*. Lisboa: Editorial Presença.
- Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. *La Resistenza reggiana*. <https://www.anpireggioemilia.it/la-resistenza-reggiana/>
- Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. *Laboratorio Storiografico* <https://www.anpireggioemilia.it/laboratorio-storiografico/>
- Augé, M. (2010 [2008]). *L'éloge de la bicyclette* [The bicycle logbook]. Paris: Payot & Rivages.
- Augé, M. (2016). *Não-lugares. Introdução de uma antropologia da sobremodernidade*. Lisboa: Letra Livre.
- Ayuntamiento de Lorquí (2022). *Agenda Urbana Lorquí 2030*. <https://ayuntamientodelorqui.es/wp-content/uploads/2022/09/Agenda-Urbana-Lorqui-2030-vfinal.pdf>
- Beck, U. (2002). *La Sociedad del Riesgo Global*. Madrid: Siglo XXI de España Editores.
- Campbell, C. (s/d). *What is 'Smart' Technology?* Office for information technology – Williams College <https://oit.williams.edu/itech-posts/what-is-smart-technology/>
- Centro Regional de Estadística de Murcia. *Dados Municipales Lorquí - Población según entidades y nacionalidad (por continentes) 2021*. Portal Estadístico de la Región de Murcia. [https://econet.carm.es/web/crem/inicio/-/crem/sicrem/PU\\_LorquiCifras/P8016/sec8.html](https://econet.carm.es/web/crem/inicio/-/crem/sicrem/PU_LorquiCifras/P8016/sec8.html)
- Centro Sociale Papa Giovanni XXIII. <https://www.libera-mente.org/>



- Charmaz, K. (2007). Grounded Theory. In G. Ritzer (Ed.) *Blackwell Encyclopedia of Sociology*. Blackwell Publishing.
- Comune di Reggio Emilia - QUA Il quartiere bene Comune (2019). *Quartieri della cintura ovest e parco nilde iotti. Atlante dei quartieri di Reggio Emilia. Ambito B* [https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/gli-ambiti-territoriali/ambito-b/documenti-allegati/atlante\\_b.pdf](https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/gli-ambiti-territoriali/ambito-b/documenti-allegati/atlante_b.pdf)
- Comune di Reggio Emilia (2019). *Documentazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS - adottata in Giunta Comunale* <https://www.comune.re.it/documenti-e-dati/documenti-tecnici-di-supporto/i-documenti-di-piano-adottati>
- Comune di Reggio Emilia (2019). *Quartieri della cintura ovest e parco nilde iotti. Atlante dei quartieri di reggio emilia.* <https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESDocumentID/DB8F4AFOE880F12EC12586630035992A?opendocument&FROM=spnsr2>
- Comune di Reggio Emilia (2020). *Strategia locale di adattamento ai cambiamenti climatici di Reggio Emilia* [Municipal Adaptation Strategy to Climate Change] <https://www.comune.re.it/argomenti/ambiente/progetti/test-cambiamenti-climatici-mitigazione-e-adattamento/progetti/strategia-locale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-di-reggio-emilia>
- Comune di Reggio Emilia. *Carrozzone* <https://www.comune.re.it/argomenti/citta-collaborativa/i-progetti/qua-il-quartiere-bene-comune/storia-dei-quartieri-e-delle-frazioni/carrozzone>
- Costanzini, S., Despini, F., Beltrami, L., Fabbi, S., Muscio, A., & Teggi, S. (2022). Identification of SUHI in Urban Areas by Remote Sensing Data and Mitigation Hypothesis through Solar Reflective Materials. *Atmosphere*, 13(1), 70. <https://doi.org/10.3390/atmos13010070>
- Council of Europe - Intercultural Cities Program. *Reggio Emilia, Italy - Intercultural City* <https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/reggio-emilia>
- Diogo, V. (2017). *Nas teias da intervenção: trabalho social, formação pós-graduada e práticas profissionais na economia social*. [Tese de Doutoramento]. Faculdade de Letras da Universidade do Porto.



Dubar, C. (1997). *A Socialização. Construção das Identidades Sociais*. Porto: Porto Editora.

Ecosapiens - Educiamo per natura <https://www.ecosapiens.it/>

Etlis - The Urban Mobility Observatory (2021). *The SUMP Concept* <https://www.eltis.org/mobility-plans/sump-concept>

EURES. *Short overview of the labour market - Emilia-Romagna* <https://ec.europa.eu/eures/printLMIText.jsp?lmiLang=en&regionId=GR0&catId=411>

Eurostat. *People at risk of poverty or social exclusion by NUTS 2 regions 2020*. <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tgs00107/default/table?lang=en>

Eurostat. *Population by educational attainment level, sex and NUTS 2 regions (%) 2021* [https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat\\_lfse\\_04&lang=en](https://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=edat_lfse_04&lang=en)

Eurostat. *Population on 1 January by broad age group, sex and NUTS 3 region 2021*. [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/DEMO\\_R\\_PJANAGGR3\\_custom\\_2723088/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/DEMO_R_PJANAGGR3_custom_2723088/default/table?lang=en)

Eurostat. *Statistics Explained. Unemployment statistics* [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment\\_statistics](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment_statistics)

Eurostat. *Unemployment rate by NUTS 2 regions 2021* <https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/tgs00010/default/table?lang=en>

Eurostats. *Labour market slack – annual statistics on unmet needs for employment* [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Labour market slack %E2%80%93 annual statistics on unmet needs for employment](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Labour_market_slack_%E2%80%93_annual_statistics_on_unmet_needs_for_employment)

Euróvertice. <https://www.eurovertice.eu/>

Fernandes, L. (2021). *As Lentas Lições Do Corpo. Ensaio rápidos sobre as relações entre o corpo e a mente*. Lisboa: Contraponto.

Foucault, 2021 [1975]. *Vigiar e Punir. Nascimento da Prisão*. Lisboa: Edições 70.





- Giddens, A. (1991). Aparición de la política de la vida. In *Modernidad e identidad del yo. El yo y la sociedad en la época contemporánea* (pp.265-291). Barcelona: Península.
- Giddens, A. (1998). *As consequências da modernidade*. Celta Editores: Oeiras.
- Glasser, B. & Strauss, A. (1967). *The Discovery of Grounded Theory*. New Brunswick and London: Aldine Transactions.
- Graffin, G., & Olson, S. (2010). *Anarchy Evolution. Faith, Science and Bad Religion in a World Without God*. New York: Harper Perennial.
- Habermas, J. (1993). *Técnica e Ciência como Ideologia*. (1ª edição 1968). Lisboa: Edições 70.
- Habermas, J. (1999). *Teoría de la acción comunicativa. Volume II. Crítica de la razón funcionalista*. Madrid: Grupo Santillana de Ediciones, S. A.
- Haesbaert, R. (2012). A Global Sense of Place and Multi-territoriality. Notes for Dialogue from a 'Peripheral' Point of View. In D. Featherstone & J. Painter (Eds.) *Spatial Politics: Essays for Doreen Massey* (pp.146-157). <https://doi.org/10.1002/9781118278857.ch10>
- Hodgson, G. M. (1994). *A Economia e as instituições*. Oeiras: Celta.
- Illich, I. (1974). *Energy and Equity*. Cuernavaca: Ideas in Progress.
- Illich, I. (2009). *Tools for Conviviality*. London: Marion Boyars Publishers.
- Illich, McKnight, J., I., Zola, I., Caplan, J., Shaiken, H. (2011 [1977]). *Disabling Professions*. London: Marion Boyars Publishers.
- Institut National de la Statistique et des Études Économiques. Foreigners – Immigrants - Municipality of Tours 2017 <https://www.insee.fr/fr/statistiques/4515432?geo=EPCI-243700754>
- Institut National de la Statistique et des Études Économiques. *Inhabitants – Municipality of Tours 2022* <https://www.insee.fr/fr/statistiques/3633212>
- Instituto Nacional de Estadística. *Population and Housing Census 2011* [https://www.ine.es/en/censos2011\\_datos/cen11\\_datos\\_inicio\\_en.htm](https://www.ine.es/en/censos2011_datos/cen11_datos_inicio_en.htm)
- Instituto Nacional de Estadística. *Population Lorquí 2020* [https://www.ine.es/jaxiT3/Datos.htm?t=33858\\_m](https://www.ine.es/jaxiT3/Datos.htm?t=33858_m)



Instituto Nazionale di Statistica (2021). *Infographics - Permanent census of population and housing: the italian population year 2019*  
<https://www.istat.it/en/archivio/253831>

Lachman, D. A. (2013). A survey and review of approaches to study transitions. *Energy Policy*, 58, 269-276.

Lamela, A., Molini F., & Salgado M. (2011). En búsqueda de unas recomendaciones urbanísticas mundiales de densidad y espacios verdes. *Nimbus*, (27-28), 95-118.

Layrargues, P. (2006) Muito além da natureza: educação ambiental e reprodução social. In C. Loureiro, P. Layrargues, & R. Castro (Orgs.) *Pensamento complexo, dialética e educação ambiental* (pp. 72-103). São Paulo: Cortez.

Libera Reggio Emilia  
[https://www.facebook.com/liberareggioemiliaofficial/about/?ref=page\\_interna](https://www.facebook.com/liberareggioemiliaofficial/about/?ref=page_interna)  
!

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie <https://www.libera.it/>

Lino, D. (1998). III O Modelo Curricular para a Educação de Infância de Reggio Emilia: Uma Apresentação. In J. Oliveira-Formosinho (Org.) *Modelos Curriculares para a Educação de Infância* (pp. 94-135) (2ª edição). Porto: Porto Editora.

Marques, T. Guerra, P., Matos, F. & Ribeiro, D. (2013). A CIDADE AQUI TÃO PERTO: contributos para um debate de justiça social e espacial. *Revista Sapiência: Sociedade, Saberes e Práticas Educacionais*, v.4, n. 2, p. 34 – 49.

Meadowcroft, J. (2011). Engaging with the politics of sustainability transitions. *Environmental Innovation and Societal Transitions*, 1(1), 70-75.

Ministère de la Transition Écologique et de la Cohésion des territoires & Ministère de la Transition Énergétique (2015). Contrat de ville de l'agglomération tourangelle 2015-2020 - *Contrat de vile Tours Métropole VL 2015-2020* [https://www.indre-et-loire.gouv.fr/content/download/29325/190770/file/Tour\(s\)%20plus%20Contrat%20de%20ville%202015%20-%202020%20sign%C3%A9.pdf](https://www.indre-et-loire.gouv.fr/content/download/29325/190770/file/Tour(s)%20plus%20Contrat%20de%20ville%202015%20-%202020%20sign%C3%A9.pdf)

Morin, E. (1984). *Sociologia*. Nem Martins: Produções Europa-América.

Mota, J. (2013). Planeamento Do Território: Metodologias, Actores E Participação. [Tese de Doutoramento]. Departamento de Ciências Sociais, Políticas e do Território. Universidade de Aveiro.





- Parchi Emilia Centrale. *Parco del Frignano. Environmental education*  
<http://www.parchiemiliacentrale.it/parco.frignano/Educazione-ambientale.php>
- PATH – The Partnership for Active Travel and Health (2022).  
<https://pathforwalkingcycling.com/cop27/>
- Polanyi, K. (2000). *A Grande Transformação: as origens da nossa época*. Rio De Janeiro: Campus.
- Prospera Interreg Europe. *PROmoting Sustainable development and regional attractiveness through PERi-urban Areas*. <https://projects2014-2020.interregeurope.eu/prospera/>
- Reggio Children. *Reggio Emilia Approach. Values*  
<https://www.reggiochildren.it/en/reggio-emilia-approach/valori-en/>
- Región de Murcia Digital. *Historia de Lorquí*.  
[https://www.regmurcia.com/servlet/s.SI?sit=a,83,c,373,m,1871&r=ReP-5730-DETALLE\\_REPORTAJESPADRE](https://www.regmurcia.com/servlet/s.SI?sit=a,83,c,373,m,1871&r=ReP-5730-DETALLE_REPORTAJESPADRE)
- Reischmann, J. (2012). *El socialismo puede llegar sólo en bicicleta*. Madrid: Los Libros de la Catarata.
- Rietveld, E. (2016). Situating the Embodied Mind in a Landscape of Standing Affordances for Living Without Chairs: Materializing a Philosophical Worldview. *Sports Med*, (46), p. 927–932.
- Sassen, S. (2003). *Contrageografías de la Globalización Género y ciudadanía en los circuitos transfronterizos*. Madrid: Traficantes de Sueños.
- Sassen, S. (2014). *Expulsions. Brutality and Complexity in the Global Economy*. Harvard: Harvard University Press.
- Sesigü, A., & Edeer, S. (2021). Place-based visual arts education in natural environment, *Pegem Eğitim ve Öğretim Dergisi*, 11(1), 97-134. DOI: 10.14527/pegegog.2021.003
- Soja, E. (2009). The City and Spatial Justice. *Justice Spatiale/Spatial Justice*, (1), 31-39.
- Statista Research Department. *Aging index in Italy from 2012 to 2021*  
<https://www.statista.com/statistics/657628/ageing-index-italy/>



- Système d'information géographique de la politique de la ville (2021). *Tissu économique*  
QP Sanitas 2020.  
[https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches\\_qp/24\\_QP037009\\_TECO\\_2021.pdf](https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches_qp/24_QP037009_TECO_2021.pdf)
- Système d'information géographique de la politique de la ville (2020). *Éducation (1/2)*  
QP Sanitas 2019.  
[https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches\\_qp/24\\_QP037009\\_EDUC\\_2020.pdf](https://sig.ville.gouv.fr/uploads/fiches_qp/24_QP037009_EDUC_2020.pdf)
- Système d'information géographique de la politique de la ville. *Quartier Prioritaire : Sanitas* <https://sig.ville.gouv.fr/Cartographie/QP037009>
- Telli, M. & Basetti, C. (2021). *Becoming a Platform in Europe. On the Governance of the Collaborative Economy*. Delft : Now Publishers.
- Troilo, M. (2021). Tito Menzani, "Romeo Galaverni", *Storicamente*, 17(7), 1-3. DOI: [10.52056/9788833138732/07](https://doi.org/10.52056/9788833138732/07)
- UNESCO (2021). *Man and the Biosphere (MAB) Programme*. <https://en.unesco.org/mab>
- Varela, F., Thompson, E., Rosch, E. (2017). *Embodied Mind*. Massachusetts: MIT Press.
- Ville de Tours. *Le Plan Nature en Ville* <https://www.tours.fr/action-municipale/752-le-plan-nature-en-ville.htm>
- Ville de Tours. *Parcs et Jardins* <https://www.tours.fr/services-infos-pratiques/99-trouver-un-jardin-un-parc.htm>
- Wacquant, L. (2014). A estigmatização territorial na idade da marginalidade avançada. *Sociologia: revista Da Faculdade De Letras Da Universidade Do Porto*, 16, 27-39.
- Wright, E. O. (2010). *Envisioning Real Utopias*. London: Verso.
- Yilmaz, N. & Taş, A. (2018). The Effect of Nature Education Program on the Level of Environmental Awareness of the Elementary School Students from Different Socioeconomic Status. *Universal Journal of Educational Research*, 6(9), 1928-1937. DOI: 10.13189/ujer.2018.060911



## Stories of transitions in Europe Cooperation for ecological transition in priority neighbourhoods.

Project N°: 2021-1-FR01-KA220-ADU-000030066



This project has been funded with the support of the European Commission. This publication reflects only the views of the author, and the Commission is not responsible for the use that may be made of the information contained therein.

